T--este - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 5 dicembre 1956

Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 8133 nuova serie — Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

# Tito e le «sinistre»

Per la metà di dicembre è previsto il «plenum» del comitato centrale del partito comunista sovietico. L'avvenimento è atteso con una certa ansia, specialmente nei circoli di Belgrado, dove la lotta che si sta svolgendo sordamente nell'interno del Cremlino, tra la rimontante corrente degli stalinisti e quella impersonata da Kruscev, viene considerata decisiva per l'avvenire dei rapporti tra la Jugoslavia e la Russia.

Quali potranno essere le risoluzioni del «plenum» sovietico, appare abbastanza chiaro dopo i fatti di Polonia e quelli non ancora conclusi d'Ungheria. Le alte gerarchie moscovite, salvo sfumature — che, per altro, sfuggono a un diretto controllo —, si sono trovate d'accordo sulla necessità di imprimere un forte giro di vite alla politica di «liberalizzazione» che era stata inaugurata nei confronti degli Stati satelliti, come corollario al processo di destalinizzazione iniziato dal binomio Kruscev - Bulganin dopo il famoso XX congresso del partito comunista russo.

A nostro avviso l'eclissi del «titoismo» nella tattica sovietica è un fenomeno già in atto. A Mosca il maresciallo Tito è passato di moda. Le recenti polemiche tra la «Pravda» e la «Borba» non lasciano dubbi anche se il loro fine non è ancora la rottura dei rapporti tra i due paesi comunisti. La «via jugoslava del socialismo», di cui il dittatore balcanico si vanta come di un capolavoro di saggezza marxistica, non è più gradita a Mosca: nè, come è ovvio, agli stalinisti tipo Molotov, nè agli antistalinisti tipo Kruscev. Le due correnti del Cremlino si sono trovate concordi nella constatazione che il «titoismo», stava creando una sorda, minacciosa incrinatura nello schieramento dei paesi a democrazia progressiva, e che per arrestare ogni pericoloso franamento era ed è indispensabile rinforzare soltanto l'autorità di quei gerarchi e capi di Governo, che nelle varie nazioni legate al patto di Varsavia, pure esigendo una tal quale indipendenza politica e il rispetto della personalità nazionale dei loro popoli, sono pronti a riconoscere il primato russo ed il diritto di Mosca all'intervento militare per la suprema difesa dell'ordine comunista. Non vi è dubbio che il furibondo scatenamento polemico di Sofia e di Tirana contro Tito è montato e alimentato dall'oligarchia sovietica.

I circoli di Belgrado non possono, quindi, farsi soverchie illusioni sull'esito delle prossime riunioni che si svolgeranno a metà dicembre al Cremlino: la permanenza o meno di Kruscev al potere supremo, che fu tenuto da Lenin e da Stalin, non potrà influire su un indirizzo politico che praticamente funziona già. Per cui è probabile che i rapporti ufficiali tra Russia e Jugoslavia resteranno come sono ora, cioè sospesi a mezz'aria, in attesa di avvenimenti che li chiariscano. Potrà sembrare un paradosso, ma sia Mosca che Belgrado non hanno più interesse a mantenere troppo calda un'amicizia che ha perduto la base ideologica, nè a provocare una rottura radicale le cui ripercussioni negative non potrebbero mancare, specie nelle file dei partiti comunisti dell'Occidente.

Questa realtà è sicuramente chiara alla mente del maresciallo Tito, il quale, desideroso di non lasciarsi sorprendere da fatti nuovi — che può intuire ma non prevedere con una buona percentuale di certezza — si è messo alla ricerca di nuove vie da battere, giustamente preoccupato di voler evitare che la Jugoslavia debba correre il pericolo dell'isolamento. Fra tali vie vi è anche quella dei rapporti con le «sinistre» italiane, che nei confronti del «titoismo» possono vantare non solo una certa verginità di giudizio, ma, addirittura, una non sempre nascosta simpatia.

Giorni fa un autorevole organo dell'alta Italia informava da Belgrado: «Sappiamo che in questi giorni si trova in Italia il segretario alla vice-presidenza del Consiglio jugoslavo, Anton Vratusa. Lo scopo del suo viaggio è di incontrarsi con alcuni rappresentanti social-democratici, specie dopo lo invito fatto dall'onorevole Matteotti, ma anche di prendere contatti con elementi del P.C.I., in modo da potere farsi un'idea di come in questo partito si vedano i futuri rapporti col movimento jugoslavo».

Anton Vratusa conosce molto bene l'italiano, come tanti jugoslavi che hanno sempre avuto e — malgrado tutto — continuano ad avere, diremo così, un debole per la nostra cultura. Egli ha già «lavorato» nei circoli politici romani con risultati positivi. Non si annunzia una scoperta rendendo noto che esistono pubblicazioni italiane, anche di un certo impegno ideologico, le quali coltivano con Belgrado relazioni piuttosto strette. Un attento e solerte propagandista del «titoismo» a Roma è il corrispondente della «Tanjug» il quale può disporre di un ebdomadario di sinistra sempre pronto ad accogliere i discorsi del maresciallo Tito nel testo integrale e le note politiche che giustificano la politica jugoslava. In fine che Belgrado si interessi dei suoi rapporti con Roma, ma, sopra tutto, con elementi delle sinistre italiane, anche attraverso prove tangibili di solidarietà organizzativa, non è davvero una novità. Italia e Jugoslavia sono paesi confinanti. Solo la proverbiale disattenzione italiana per i problemi di confine può non avere spinto Roma a fare altrettanto.

Dall'insieme delle indiscrezioni ci sarebbe da ritenere che i gerarchi jugoslavi, tenuto presente il punto a cui è arrivata la polemica comunista sul «titoismo», vogliano mirare a relazioni più strette sopra tutto con i partiti socialisti italiani e i loro «leaders». Palmiro Togliatti viene considerato tendenzialmente stalinista: non quanto Vidali, naturalmente, ma non meno arenato in una intransigenza disciplinare e ideologica da cui stenterà a liberarsi. Belgrado considera le Botteghe Oscure una filiale del Cremlino: perciò diffida. L'uomo nuovo in cui l'oligarchia titoista crede è l'on. Matteotti. A Nenni sono stati perdonati gli «eccessi nazionalisti di Trieste» in attesa dell'auspicata unificazione socialista, che Belgrado attende come base delle sue relazioni con l'Italia.

Non sentiamo di dover anticipare giudizi impegnativi su questa manovra politica che si va concretamente delineando e che ha, senza dubbio, molti aspetti interessanti. Ai «leaders» del socialismo italiano — specie a quelli della corrente democratica, che respinge qualunque compromesso morale e politico con il comunismo della chiesa di Mosca — raccomandiamo di tener presente: primo, che l'Italia è un paese atlantico e la Jugoslavia non lo è; secondo, che la politica di partito non può e non deve appesantire negativamente la politica che il paese svolge nel campo internazionale con i suoi organi responsabili; terzo, che il «titoismo» è una sorta di trasformismo comunista, che cambia il colore della pelle a seconda delle temperie, ma non la sostanza; quarto, che l'Italia non può cancellare con un colpo di spugna tutto il passato dei suoi rapporti con la Jugoslavia e ancor oggi ha fin troppi motivi per non essere soddisfatta della condotta jugoslava verso la sua gente in Istria; e poichè il «titoismo» altro non è che un incontro di comunismo e di nazionalismo, Belgrado non deve pretendere che i socialisti italiani rinunzino al proprio senso nazionale e si buttino dietro le spalle le buone ragioni che in passato ebbero per insorgere contro le esplosioni imperialistiche del dittatore jugoslavo. E ciò deve essere chiaro alla coscienza di tutti, ora specialmente che vediamo il senso della nazionalità risorgere in tutti i popoli, specie in quelli che si erano illusi di poterne fare a meno, in ossequio a una utopistica fraternità che la Russia amministra coi carri armati.

Chiariti questi punti fondamentali obiettivamente crediamo che se le manovre e i sondaggi titini a Roma potessero portare all'apertura di rapporti positivi e costruttivi tra l'Italia e la Jugoslavia, tutte le correnti politiche potrebbero trarne motivo di compiacimento e di speranza. Compiacimento e speranza che non debbono tuttavia essere rivestiti di soverchie illusioni. Il nostro paese deve mantenere una posizione ugualmente ferma e leale affinchè le troppe rinunzie e i troppi ripiegamenti del passato anche recente possano trovare almeno l'avvio di una contropartita morale e sostanziale.

### MENTRE LE TRUPPE ANGLO-FRANCESI LASCIANO L'EGITTO

# ATMOSFERA DI CRISI A LONDRA IN ATTESA DELLE DIMISSIONI DI EDEN

### *Gli effetti della politica inglese nel Medio Oriente si ripercuotono sull'economia interna del paese - Gravemente intaccate le riserve auree*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

*Notizie da Port Said informano che le truppe anglo-francesi hanno iniziato stasera le operazioni di sgombero dall'Egitto. Numerose navi sono giunte a Port Said ed hanno cominciato ad imbarcare i primi reparti inglesi e francesi che hanno ricevuto l'ordine di lasciare l'Egitto. Nella giornata di domani, duemila soldati si imbarcheranno sulla nave trasporto «Dilwara» e su altre navi.*

*Si conclude così, in una forma che a Londra si considera «umiliante», l'avventura tentata dal Governo britannico in Egitto. Non è detto che per questo il Governo cada, ma la sua sorte è molto incerta.*

*La «rivolta dei tories», la rivolta cioè di un piccolo gruppo di conservatori contro il loro Governo, non avrà forse luogo: oppure sarà limitata alla astensione dal voto di fiducia di non più di trenta «ribelli». Non per questo il futuro del Governo è sicuro. Corrono molte voci nei corridoi di Westminster: che Eden sia costretto a dare tra non molto le dimissioni, che nuove elezioni debbano essere convocate per febbraio, che la successione a Eden sia pronta.*

*In un articolo pubblicato oggi da un giornale della sera, l'«Evening Standard», Randolph Churchill crede di potere affermare che il soggiorno di Sir Anthony Eden a Giamaica costituisca la prima fase di un «ritiro graduale» del Primo Ministro britannico dalla scena politica, paragonabile al ritiro delle truppe inglesi da Port Said. Randolph Churchill scrive infatti che, dopo essere stato messo in minoranza per ben due volte dal suo stesso Gabinetto (il 5 novembre, sulla questione della cessazione del fuoco, ed il 19 novembre, su quella del ritiro delle truppe dall'Egitto), Sir Anthony Eden voleva rassegnare le dimissioni. Ma i dirigenti conservatori, temendo il verificarsi di una scissione in seno al partito, avrebbero persuaso il Primo Ministro ad attendere un po' di tempo, e a ritirarsi dalla scena politica per gradi.*

*Le voci sono confuse e contraddittorie. I conservatori decisi ad affrontare nuove elezioni sono probabilmente pochi, i laburisti stanno velocemente riorganizzando gli uffici regionali, ma le elezioni li coglierebbero allo sprovvista e privi di una politica che pensavano di avere anni di tempo per formulare. Le dimissioni di Eden non sono, almeno per ora, un avvenimento dei più semplici. Tutti ritengono che Butler e Mac Millan siano compromessi nella politica di Eden che si vuol condannare. I conservatori «ribelli» ritengono che siano compromessi nella fase finale della politica, cioè nel ritiro delle truppe dall'Egitto e avanzano altri nomi: quelli di Duncan Sandys e di Lennox-Boyd.*

*Il dibattito sulla politica del Governo, che avrà luogo domani e dopodomani, non vedrà comunque una rivolta in grande stile, ma tenendo conto dell'atmosfera della Camera, i laburisti hanno depositato stasera un emendamento alla mozione del Governo, di tono molto tenue. Dice l'emendamento «Questa Camera, riconoscendo le disastrose conseguenze della politica del Governo di sua Maestà nel Medio Oriente, chiede al Governo di fare i necessari passi per restaurare l'unità del Commonwealth, ricreare la fiducia dei nostri alleati e rafforzare l'autorità delle Nazioni Unite come il solo mezzo per raggiungere un nuovo assetto del Medio Oriente». Lo scopo di una mozione tanto moderata sembra essere di raggiungere la maggioranza con l'appoggio o con l'astensione di una parte dei conservatori.*

*Sia nel dibattito di questi giorni che dopo, gli interessi di partito finiranno indubbiamente con il prevalere. La crisi è però grave, e non può non avere sviluppi. Le critiche a Eden perdurano, soprattutto per il fatto che l'annuncio dato ieri da Selwyn Lloyd avrebbe dovuto essere dato da Eden, al quale molti conservatori non perdonano di essere in Giamaica. L'annuncio è «umiliante», come ieri è stato detto in Parlamento: ed oggi il conservatore «Daily Telegraph» lo conferma e lo sottolinea.*

*E' vero che le opinioni sono divise: l'opposizione considera umiliante che la Granbretagna abbia dovuto ritirare le truppe sotto la pressione di quasi tutto il mondo disapprovante; i conservatori ritengono umiliante che il «ritiro senza condizioni e senza salvaguardie» equivalga (come scrive il «Daily Telegraph») a «una resa a una forza delle Nazioni Unite che nessun sforzo di immaginazione può far ritenere efficace». Le conclusioni dei critici avversi sono però le stesse.*

*Il Cancelliere dello Scacchiere ha dato oggi un'autorevole conferma della gravità della crisi: questa volta nel suo aspetto economico. Ha annunciato ai Comuni l'aumento dei diritti di dogana sul petrolio. Mentre egli parlava veniva annunciato l'aumento del prezzo della benzina. Gli aumenti sono andati in vigore stasera alle 18 e sono i più grandi degli ultimi ventotto anni. I trasporti di tutti i generi ne saranno toccati: ne risulterà senza alcun dubbio un nuovo aumento del costo della vita, l'ultima cosa della quale gli inglesi avevano bisogno.*

*Mac Millan ha anche annunciato che nel solo mese scorso le riserve di dollari sono discese di 100 milioni di sterline, pari a 160 miliardi di lire. Questo non è che l'inizio, lo acquisto di petrolio nell'area del dollaro intaccherà severamente le riserve. Il Cancelliere ha già avvertito che il Governo ha chiesto di ritirare dal fondo monetario internazionale la quota spettante e ha chiesto agli Stati Uniti un rinvio nel pagamento degli interessi dei vecchi prestiti. Queste operazioni non sono del tutto semplici ma, anche quando siano state compiute, non porteranno che un vantaggio immediato e molti svantaggi futuri. Il paese più tassato del mondo va quindi, secondo Mac Millan, verso altre tasse.*

**Alfredo Pieroni**

### BUONE PROSPETTIVE PER IL VIAGGIO IN GERMANIA

# IL PRESIDENTE GRONCHI PARTE OGGI PER BONN

### Lo accompagna il Ministro degli Esteri Martino
### Un intenso scambio di vedute con il Governo federale

Roma, 4

Alla vigilia del suo viaggio in Germania il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono assai lieto di recarmi in visita ufficiale in Germania accogliendo l'invito cortesemente rivoltomi dal Presidente della Repubblica federale tedesca. I recenti avvenimenti e gli sviluppi della situazione politica generale rendono particolarmente opportuni in questo momento gli incontri tra gli uomini politici europei, e la mia visita a Bonn costituirà per i nostri Governi propizia occasione per approfondire quella collaborazione che è la necessaria premessa di una efficace politica unitaria del nostro continente.

Il popolo italiano guarda con interesse e sincero compiacimento al rinnovarsi dei contatti con la nazione tedesca, il cui pacifico sviluppo nella libertà e nella democrazia considera garanzia di stabilità per tutti.

L'analogia delle condizioni politiche in cui vivono ed operano i nostri due popoli, la concordia delle aspirazioni politiche e sociali, sono basi sicure per quella collaborazione che i nostri due Governi intendono sviluppare nell'interesse reciproco, dell'Europa, e del mondo.

Mantenendo stretti contatti tra loro e con gli altri paesi dell'Europa libera i nostri due popoli possono validamente contribuire alla costituzione di una effettiva forza europea che sarà il più efficace strumento per contribuire al raggiungimento delle finalità di sicurezza e di pace, che sono comuni ai nostri due paesi».

Il Presidente della Repubblica Gronchi e il Ministro degli Esteri Martino, partiranno alla volta della Germania domattina mercoledì 5 dicembre alle 10.30 dalla stazione di Roma-Ostiense. Il treno presidenziale giungerà alle 10.02 del giorno successivo alla stazione centrale di Bonn, dove a salutare il Presidente si troveranno da parte tedesca il Presidente federale Heuss e il Cancelliere Adenauer, e da parte italiana i funzionari dell'Ambasciata e i titolari delle rappresentanze consolari in Germania. Il Presidente italiano e il Presidente federale passeranno in rassegna un picchetto d'onore, mentre verranno suonati gli inni nazionali dei due paesi. Dalle 11 alle 11.30 Gronchi, accompagnato dal Ministro Martino, dall'Ambasciatore d'Italia a Bonn e dall'Ambasciatore di Germania a Roma si recherà a far visita al Presidente federale nella sua residenza della Koblenzerstrasse. Successivamente dalle 12 alle 12.50 il Cancelliere Adenauer si incontrerà con Gronchi all'albergo Koenigshof.

In serata interverrà ad un banchetto ufficiale in Bad Godesberg, a La Dedoute, antica residenza vescovile ora sede del circolo diplomatico.

Venerdì Giovanni Gronchi sarà ospite a colazione del Cancelliere Adenauer e visiterà poi la casa dove nacque Beethoven, ora adibita ad albergo. Successivamente egli si recherà al Municipio dove firmerà il registro d'onore dei visitatori.

Per la serata è in programma un concerto e un ricevimento che verrà offerto in onore dell'illustre ospite a Bad Godesberg, e al quale interverranno i membri del Corpo Diplomatico e varie personalità della capitale.

Il programma di sabato comprende una colazione offerta dal Ministro degli Esteri Von Brentano, un ricevimento dato da Gronchi a Colonia per la colonia italiana, e una cena offerta dal Presidente italiano ai suoi ospiti tedeschi all'hotel Koenigshof.

### LA MEDIAZIONE INDIANA NELLA QUESTIONE D'UNGHERIA

# Budapest accetta la visita del Segretario generale dell'O.N.U.

### Hammarskjoeld ha già preso contatti per stabilire la data del viaggio
### Una nuova dimostrazione di equilibrismo del delegato jugoslavo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

Il Ministro degli Esteri ungherese Imre Horvath ha dichiarato oggi di essere pronto a discutere immediatamente col Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld la data della sua visita a Budapest. L'annuncio è stato fatto durante il dibattito sulla questione ungherese alla Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'Assemblea ha aggiornato la seduta di qualche ora per lasciare il tempo al delegato ungherese e ad Hammarskjoeld di discutere la proposta.

Più tardi, dopo il suo colloquio con Hammarskjoeld, Horvath ha annunciato che il Segretario generale dell'ONU gli ha espresso l'intenzione di recarsi in visita a Budapest per esaminare la situazione per conto dell'ONU dal 16 al 18 dicembre prossimi. Horvath ha aggiunto di aver immediatamente inoltrato a Budapest questa richiesta di Hammarskjoeld e che spera di avere una risposta questa notte.

La voce dell'accettazione ungherese si era diffusa a metà della giornata odierna nei corridoi delle Nazioni Unite, mentre i delegati uscivano dall'aula dopo la seduta della mattina. Un diplomatico, di solito informatissimo, aveva detto esservi «una grande probabilità che il Segretario generale venga invitato a Budapest immediatamente», aggiungendo che il telegramma di invito potrebbe arrivare prima di domani.

L'attendibilità dell'informazione si basava sui particolari che l'accompagnavano: il diplomatico ha detto che a questo risultato inatteso si è giunti attraverso contatti fra Nuova Delhi e Mosca, e frequenti conversazioni che il capo della delegazione indiana ha avuto in questi giorni a New York col Ministro degli Esteri ungherese Horvath e col vice Ministro degli Esteri sovietico Kuznetsov.

In altre parole, anche in questo caso il «deus ex machina» è stato Krishna Menon e la leva con la quale egli ha agito presso il Governo di Budapest è probabilmente stata quella della decisione presa dall'India: cioè di votare a favore della mozione dei quattordici presentata ieri e con la quale si propone che, se entro quattro giorni il Segretario generale non ricevesse il benestare alla sua visita all'Ungheria, l'Assemblea avrebbe mandato i propri osservatori in qualche paese vicino all'Ungheria per studiare le condizioni del paese.

La probabilità di un voto che avrebbe allineato l'India coi quattordici presentatori, fra i quali Italia e Stati Uniti, Pakistan e Thailandia, non poteva in alcun modo costituire un credito per la Russia ed il suo non più monolitico blocco (e tanto meno in considerazione dell'attesa astensione polacca). Questa eventualità, insieme alla insostenibile posizione di un paese che, come l'Ungheria, rifiuta di ammettere il Segretario generale dell'Organizzazione internazionale, avrebbe deciso il Governo di Budapest a far buon viso a cattivo gioco e, giovandosi della fessura lasciata aperta nella risposta di ieri (cioè che la visita di Hammarskjoeld potrà avvenire al momento adatto), dichiarare che la visita, ieri considerata prematura, oggi è miracolosamente giunta a maturazione.

Può darsi che sulla decisione di Budapest (e dei suoi autorevoli consiglieri) abbia influito un'altra pressione: stamane si parlava di inserire nella mozione una clausola «punitiva», cioè nel caso in cui l'Ungheria avesse persistito nel suo rifiuto, l'Assemblea ne avrebbe decretata la sospensione o addirittura l'espulsione dall'ONU. Accenniamo a questa possibilità soltanto perchè stamane se ne era parlato con parecchia insistenza; aggiungiamo che, secondo la maggioranza degli osservatori, è più che dubbio che questa forma di pressione abbia influito molto, se non altro perchè una decisione come la sospensione o l'espulsione deve avere una maggioranza di due terzi, e non si vede come una proposta del genere avrebbe potuto raccogliere 52 voti: il blocco sovietico avrebbe votato contro, quasi tutti gli afro-asiatici ed un discreto numero di latino-americani avrebbero fatto altrettanto, affermando che provvedimenti del genere sono «armi da guerra fredda».

Interessante anche la posizione assunta dalla Jugoslavia, il cui delegato stasera ha denunciato il Governo ungherese per la deportazione di Nagy in Romania, ma allo stesso tempo ha criticato la mozione in discussione, in quanto questa prevede, in caso di persistente rifiuto ungherese ad accettare la visita di Hammarskjoeld, di inviare osservatori dell'ONU nei «paesi più adatti» per studiare le condizioni esistenti in Ungheria. Era evidente che uno dei paesi, almeno geograficamente, più adatti era la Jugoslavia, e questo non garba al Governo di Belgrado, il quale ha offerto un'altra prova delle proprie capacità equilibristiche, da una parte condannando il Governo di Budapest per la deportazione di Nagy, ma dall'altra mettendosi contro la proposta soluzione di mandare osservatori a studiare la situazione ungherese dal punto più vicino e conveniente possibile in vista del rifiuto di Budapest di permettere che lo studio avvenga in loco.

La concentrata attenzione dell'ONU sugli sviluppi ungheresi non impedisce agli osservatori diplomatici, tanto qui quanto a Washington, di seguire attentamente gli sviluppi della situazione nel Mediterraneo, indubbiamente migliorata dopo l'annuncio che i franco-inglesi abbandoneranno la loro infelicissima spedizione di Suez e — almeno secondo il Governo di Washington — non aggravata dalle condizioni esistenti ai confini orientali e settentrionali di Israele. La diplomazia americana continua a pensare che le voci, informazioni, accuse e controaccuse che si muovono e rincorrono sulla situazione in Siria, sono artificiosamente ingrandite allo scopo di creare posizioni vantaggiose per il momento in cui si dovrà venir a parlare di una sistemazione dell'Oriente mediterraneo più stabile di quella uscita dall'armistizio arabo-israeliano.

Specificatamente si aggiunge che il riarmo della Siria può essere destinato, più che ad operazioni di ordine internazionale, ad operazioni interne.

**Leo Rea**

### ANKARA SMENTISCE l'invio di truppe nell'Iraq

Istanbul, 4

I Ministri turchi degli Esteri e della Difesa hanno smentito oggi le informazioni diffuse ieri da Radio Mosca, secondo cui due battaglioni di truppe turche sarebbero entrati nell'Iraq. Il Ministro della Difesa Shemi Ergin ha dichiarato al riguardo: «L'Iraq non ha bisogno di questi soldati e noi non li abbiamo mandati». Egli ha aggiunto che «la situazione nell'Iraq non è tale che le forze irachene non possano fronteggiarla da sole».

### Epurazione in Bulgaria fra le file dell'esercito

Belgrado, 4

Fonti solitamente autorevoli hanno dichiarato che è in corso nell'esercito bulgaro una vasta epurazione. I generali Gonko Panov e Boris Kopcev sono stati retrocessi al grado di colonnello e circa 200 ufficiali sono stati esonerati dal servizio attivo per presunte simpatie titine.

Notizie da Sofia dicono che al confine jugo-bulgaro le guardie di frontiera sono state sostituite da elementi fidati. Il filo spinato che dopo la normalizzazione delle relazioni fra i due paesi era stato rimosso dalle frontiere è ora stato rimesso.

### DICHIARAZIONI DI NORSTAD DURANTE LA VISITA A NAPOLI

# La superiorità atomica spetta ancora alla N.A.T.O.

### Esclusi grossi mutamenti nell'organizzazione atlantica

Napoli, 4

Il comandante supremo alleato gen. Lauris Norstad, che ieri ha visitato il Quartier generale delle Forze Sud Europa alleate a Bagnoli, è ripartito questa mattina alle 9.45 alla volta di Parigi. Il gen. Norstad, prima della partenza, ha tenuto una conferenza stampa ai giornalisti italiani e stranieri.

Da sei anni sono allo SHAPE — ha detto il gen. Norstad. — Negli ultimi tre anni ho lavorato alla "pianificazione" (settore operativo), per cui ritengo che le mie capacità e la mia personalità si siano manifestate ampiamente. Credo, quindi, non si debba pensare che la mia nomina possa portare in seno alla NATO dei radicali mutamenti. Con ciò — ha proseguito Norstad — non voglio dire che cambiamenti non vi saranno; questi, però, saranno soltanto di carattere generale. Tuttavia debbo mettere in rilievo che un mutamento radicale vi è stato: esattamente nel 1954 quando furono introdotte nella strategia della NATO le nuove armi.

«Quando sarà scritta la storia del nostro tempo e gli storici indagheranno sulle cause del nostro successo — perchè credo fermamente nel nostro successo — si troverà che alla base della nostra forza militare vi sono dei fattori essenziali, come l'unità di intenti e la piena comprensione e collaborazione fra i vari paesi membri della NATO. Questa unità l'ho constatata nel corso dei recenti viaggi d'ispezione che ho compiuto ad Oslo, a Malta e infine a Napoli».

Il gen. Norstad ha quindi risposto ad alcune domande postegli dai giornalisti. Per prima cosa gli è stato chiesto: «Crede che i paesi del Patto atlantico abbiano ancora oggi una superiorità atomica?». «Credo che sia pericoloso addentrarsi nelle cifre relative alla superiorità atomica — ha risposto il generale —. Però se mi si chiedesse di esprimere nettamente la mia opinione, se dovessi scegliere tra il "sì" e il "no", direi senz'altro "sì"».

Al termine della conferenza stampa il gen. Norstad ha salutato i giornalisti e, accompagnato dall'amm. Antoine Sala e da altri ufficiali dello SHAPE, ha preso posto su un aereo USA che è partito alla volta di Parigi.

### Timore di rappresaglie

### 770 italiani a Port Said chiedono di rimpatriare

Port Said, 4

Il Consolato italiano ha annunciato oggi che 770 cittadini italiani, che vivono a Port Said hanno chiesto di lasciare l'Egitto prima della partenza delle forze anglo-francesi. Un appello urgente è stato iviato a Roma per chiedere che la motonave italiana «Ascania» sia rimandata a Port Said per evacuare coloro che desiderano no rimpatriare prima della partenza delle truppe alleate. Come è noto, l'«Ascania» si era già recentemente recata a Port Said per portare viveri e medicinali alla colonia italiana ed era rientrata con a bordo un gruppo di sudditi italiani che volevano rimpatriare.

Il comandante delle truppe anglo-francesi generale Stockell ha detto di essere al corrente che un grande numero di civili europei gradirebbero andarsene da Port Said quando partiranno le truppe e che egli è disposto a portarne varie migliaia a bordo delle navi che sgombereranno le forze d'occupazione.

La colonia europea di Port Said, formata principalmente da commercianti e uomini di affari italiani e greci, è stata sottoposta a continue minacce.

### Manovre a Taranto della VI Flotta U.S.A.

Taranto, 4

Unità della VI Flotta USA del Mediterraneo sosteranno a Taranto per cinque giorni. Giungerà infatti oggi la portaerei «Randolph» scortata da sei caccia, due petroliere e due navi appoggio. La formazione è al comando del capitano di vascello A. I. Miller. Il 7 arriverà la portaerei «Coral Sea» sul quale alza l'insegna l'amm. F. T. Ward, e successivamente la portaerei «Autietan» con sei caccia, una nave appoggio e due sommergibili al comando del capitano di vascello Leverton. Durante la permanenza nelle acque della base navale si svolgeranno esercitazioni nel golfo.

### Continuano gli arresti nel settore Est di Berlino

Berlino, 4

Secondo il giornale «Nachtdepesche» di Berlino Est, nelle ultime ventiquattro ore nel settore sovietico della città sarebbero stati arrestati altri studenti, e così pure nell'Accademia mineraria di Freiberg in Sassonia.

Lo stesso giornale crede di sapere che nelle ultime quattro settimane «molte migliaia di funzionari del partito comunista delle sezioni regionali della Germania orientale» si sono dimessi dalle cariche coperte e hanno lasciato i loro posti.

### SI TENTERÀ UN RILANCIO DELL'ALLEANZA BALCANICA

# *Missione difficile di Karamanlis a Belgrado*

### Voci di un prossimo viaggio di Tito a Mosca

Belgrado, 4

Il Primo Ministro greco Karamanlis e il Ministro degli Esteri Averoff sono giunti stamane a Belgrado per una visita ufficiale di quattro giorni. Erano a riceverli il vice Primo Ministro jugoslavo Kardelj e numerosi alti funzionari.

Gli statisti greci, che sono ospiti del Governo jugoslavo, erano stati invitati al momento della visita del maresciallo Tito all'isola di Corfù, nel luglio scorso.

Del seguito di Karamanlis fanno parte, tra gli altri, il direttore degli affari politici del Ministero degli Esteri Kristopulos, il capo di Gabinetto della Presidenza, Sitioris, ed il consigliere agli esteri Delivanis.

Non sembra sia stata definita un'agenda precisa sugli argomenti che verranno trattati durante i colloqui fra Tito e Kardelj da una parte e Karamanlis e Averoff dall'altra. Scorrendo anzi la stampa di stamane, piena di articoli di circostanza sull'amicizia jugo-ellenica, si ha l'impressione che i colloqui non abborderanno nessun problema concreto. Nei circoli politici si presume invece che probabilmente, dal problema del rilancio dell'alleanza balcanica a quello di Cipro, vi sarà tutta una serie di esami delle questioni interessanti non solo i due paesi, ma tutta la situazione dei Balcani al lume degli ultimi avvenimenti internazionali.

Attualmente le due nazioni hanno analoghe prospettive su molti problemi riguardanti la zona del Mediterraneo occidentale. La Jugoslavia sostiene la Grecia nelle sue rivendicazioni per Cipro e tanto Belgrado che Atene hanno lo stesso atteggiamento per i problemi del Medio Oriente e nei riguardi dell'Egitto.

Gli osservatori ritengono che la visita di Karamanlis porti ad una più stretta cooperazione nei campi economico, politico e militare fra i due paesi. La Jugoslavia ha sempre desiderato che l'alleanza balcanica, firmata a Bled nel 1954 rimanesse operante ma la disputa greco-turca ha paralizzato l'alleanza a tal punto che molti osservatori la consideravano defunta. La Jugoslavia in verità aveva cercato di appianare le divergenze greco turche ma con risultati assai scarsi.

La visita di Karamanlis offrirà una nuova opportunità alla Jugoslavia di usare la sua influenza per l'appianamento del conflitto greco-turco e per risuscitare l'alleanza balcanica in tutti i suoi aspetti compreso quello militare. Alcuni osservatori sono portati a ritenere che la Jugoslavia gradirebbe vedere una viva partecipazione della Turchia all'alleanza balcanica perchè questo paese rappresenta un solido legame con il Patto atlantico mentre le relazioni della Grecia con la NATO sono un po' compromesse dal conflitto con l'Inghilterra per Cipro. Secondo tali osservatori ora che la Bulgaria e la Albania hanno ribadito il loro atteggiamento antijugoslavo la vivificazione dell'alleanza balcanica creerebbe un equilibrio di forze in questo scacchiere mondiale che rappresenta il ponte di congiunzione fra Occidente ed Oriente.

Da più di 24 ore al Segretariato degli Affari Esteri jugoslavo è stata consegnata la risposta del Governo sovietico alla nota di protesta rimessa il 24 scorso dal Sottosegretario agli Esteri, sulla questione dell'ex Premier ungherese Nagy. Sulla risposta sovietica tutte le fonti ufficiali jugoslave mantengono il più stretto riserbo e non ne hanno ancora rivelato il contenuto. Da indiscrezioni, degne di fede, trapelate all'ultima ora, si apprende tuttavia che il Governo sovietico, sorpreso per le accuse mosseglì dagli jugoslavi, avrebbe respinto l'accusa di avere direttamente od indirettamente partecipato alla operazione di deportazione di Nagy e degli altri uomini politici ungheresi.

Nella stessa nota viene detto che responsabile del destino dell'ex Premier ungherese e dei suoi collaboratori politici è soltanto il Governo Kadar, sul quale ricade pertanto la responsabilità dell'accaduto.

In alcuni ambienti londinesi si ritiene intanto possibile ed imminente un invito da parte dei dirigenti sovietici al Presidente jugoslavo maresciallo Tito perchè questi si rechi a Mosca a discutere su «argomenti di mutuo interesse». L'invito di Mosca, sarebbe dettato dalle preoccupazioni che desta nei dirigenti del Cremlino la possibilità che si dia «nuovo respiro» alla alleanza balcanica, una alleanza che viene considerata nell'URSS ostile e pericolosa più dello stesso Patto di Bagdad.

### COMUNISTI JUGOSLAVI in visita al P. C. I.

Belgrado, 4

Una imponente delegazione del partito comunista jugoslavo capeggiata da Peter Stambolic, membro del Politburo, restituirà la recente visita fatta dalla delegazione del partito comunista italiano in Jugoslavia. Ne faranno parte, oltre a Stambolic, Lazar Kolisevski, pure membro del Politburo, Veljko Vlahovic, emitente teorico del comunismo, Lidija Sentjurc, Nikola Sekulic, Anka Bejrus, Cvetin Mijatovic e Stevan Doronjski, tutti appartenenti al comitato centrale del partito.

GRANDE MANIFESTAZIONE IN ONORE DEI CADUTI UNGHERESI

# TRENTAMILA DONNE A BUDAPEST SFIDANO I MITRA DEI SOLDATI SOVIETICI

## Un ufficiale russo spara contro una dimostrante ferendola non gravemente
## Nuove voci sulla presenza nella capitale magiara di Malenkov, Suslov e Serov

Budapest, 4

Più di trentamila donne ungheresi hanno sfidato oggi la minaccia dei cannoni russi per rendere omaggio al Milite Ignoto ungherese, in piazza degli Eroi, un mese dopo l'attacco russo contro Budapest. La folla delle donne in lacrime ha ignorato i soldati russi che le respingevano ed hanno continuato a deporre le corone tricolori sulla larga pietra del monumento.

Per tutti coloro che assistevano alla commovente manifestazione era ben chiaro che, più che ai morti della prima guerra mondiale, le donne rivolgevano il loro omaggio alle migliaia di caduti della recente sommossa e particolarmente alle vittime della luttuosa domenica del 4 novembre.

La dimostrazione, annunciata soltanto da manifestini distribuiti ieri per le strade di Budapest, ha avuto inizio alle undici. Prima a piccoli gruppi e poi a centinaia, le donne recanti le corone di fiori sono cominciate ad affluire nella piazza dove erano almeno una ventina di autoblindo e diecine di plotoni di soldati russi, con le armi puntate verso la folla.

Radunatesi agli angoli della piazza, a pochi passi dalle bocche da fuoco dei russi, le donne hanno intonato l'inno nazionale magiaro. Poi un gruppo ha recitato l'inno di Petoefi, che termina con le parole «noi non saremo più schiavi».

Nel corso della manifestazione si è avuto un incidente, quando un ufficiale russo ha fatto fuoco su una donna, ferendola a una gamba. La donna è stata portata all'ospedale in condizioni — come è stato riferito — non gravi. Testimoni oculari hanno riferito che i colpi sono partiti perchè la folla «aveva cominciato a mostrarsi indisciplinata».

Quando si è verificato l'incidente, un ufficiale russo ha ordinato a tutti i giornalisti, compresi i fotografi e i cineoperatori ufficiali ungheresi, di allontanarsi dal posto, nonostante avessero le autorizzazioni rilasciate dal Ministro degli Esteri.

Più tardi si sono avuti i seguenti particolari. Quando le prime colonne di donne sono giunte sulla piazza, una diecina di carri armati sovietici hanno preso posizione intorno al monumento e nelle strade adiacenti, con gli equipaggi ai loro posti con le mitragliatrici puntate. In un primo momento i russi hanno respinto le donne ed hanno in pari tempo inviato altri mezzi corazzati a presidiare i ponti sul Danubio, isolando così Buda dal resto della città.

A quanto pare, dopo il primo scontro, i soldati russi hanno consentito ad alcune centinaia di donne di raggiungere il monumento. Tutte le altre, le quali recavano la bandiera nazionale ungherese e lunghi drappi neri in segno di lutto, hanno allora cominciato a premere sui cordoni formati dai soldati russi, determinando una situazione grave.

Proprio in quel momento, però, è giunto sulla piazza, accompagnato da due generali sovietici, il Ministro della Difesa del Governo Kadar, Ferenc Muennich, il quale ha avuto un colloquio con gli ufficiali russi presenti. Al termine di questo colloquio le truppe sovietiche hanno aperto i loro ranghi, lasciando passare anche le donne rimaste ai margini della piazza. In tal modo le manifestanti potevano deporre i loro fiori sulla tomba del Soldato ignoto e la loro sfilata è durata quasi due ore.

Sul ferimento di una manifestante si sa che, dopo uno scontro tra un gruppo di donne e alcuni soldati russi, nella piazza, sul finire della manifestazione, si sono uditi quattro colpi di arma da fuoco, dopo di che le donne hanno cominciato a fuggire per alcune vie laterali e una è caduta riversa sul selciato con una ferita ad una gamba. La donna è stata soccorsa e portata via.

Pochi istanti prima vi era stato un alterco tra una donna ed un ufficiale russo, il quale, insieme ad alcuni colleghi, si trovava in piedi presso un automezzo. La donna ha rivolto alcune parole all'ufficiale, il quale ha cercato di arrestarla, ma altre donne sopraggiunte di corsa dal vicino monumento del Soldato ignoto sono riuscite a liberare la loro compagna. E' stata vista una donna dare una violenta spinta a un ufficiale, mentre un altro ufficiale estraeva la rivoltella dalla fondina. E' stato a questo punto che sono stati uditi i quattro colpi.

A parte questo incidente, non sembra che si debbano deplorare episodi particolarmente gravi. Sia pure in un'atmosfera di notevole eccitazione, la folla si è dispersa. Verso le 13.30 un corteo di circa millecinquecento donne di tutte le età, le quali recavano bandiere ungheresi e drappi funebri — emblemi del lutto della nazione — si è recato a deporre una corona davanti al monumento a Petoefi, sulla riva del Danubio. Il corteo ha poi sfilato lungo una delle strade centrali di Pest.

Intanto le comunicazioni telefoniche con Pecs nel Sud sono ancora interrotte. Secondo attendibile fonte, un migliaio di insorti combattono ancora i russi nella zona mineraria. Pare che i patrioti siano riusciti a impadronirsi per breve tempo della stazione di Pecs, che poi è caduta in mano ai russi. Non si sono potute controllare le notizie di combattimenti in altre zone dell'Ungheria.

Circola intanto insistente la voce che l'ex Primo Ministro Georgi Malenkov, il segretario del partito Suslov e il capo della polizia segreta Serov si troverebbero a Budapest, per domare la rivolta ungherese. Malenkov è stato visto per la ultima volta a Mosca l'8 novembre e da allora Radio Mosca non lo ha più citato fra le personalità del Cremlino partecipanti alle manifestazioni. Suslov, che nella gerarchia del partito viene subito dopo Kruscev, è stato visto in pubblico per l'ultima volta il 9 novembre, mentre Serov, tristemente noto per avere organizzato e diretto precedenti deportazioni in massa, non è stato più visto nella capitale sovietica dal 18 ottobre.

In un'intervista concessa alla agenzia tedesco-sovietica «A. D. N.», e pubblicata stasera, il capo dell'ufficio stampa del Governo-fantoccio ungherese Istvan Szirmai, ha smentito di aver ammesso che i sovietici hanno deportato in Russia cittadini ungheresi.

Come è noto, ieri, parlando con vari giornalisti, Szirmai aveva dichiarato, letteralmente, quanto segue: «Nei primi giorni di caos, dopo il 4 novembre, si ebbero casi isolati di ungheresi fatti salire in carri ferroviari dalla polizia militare sovietica e trasportati a breve distanza dal confine ungherese, cioè in Ucraina, ma tutti sono tornati in patria dopo l'intervento del Governo magiaro».

Oggi, Szirmai — afferma la agenzia «A. D. N.» — ha detto invece: «In Ungheria non si sono avute deportazioni di sorta, sicchè quello che voi giornalisti avete scritto finora non corrisponde ai fatti».

## Stamane le esequie alle vittime di Orly

Roma, 4

Le salme di nove vittime della sciagura aviatoria di Orly sono giunte questa sera a Roma con il treno proveniente da Parigi. Cinque, precisamente quelle del comandante Vazzoler, dell'ing. Paoletti, del motorista Cecchini, del marconista Testori e della signora Paola Fera-Minozzi restano a Roma, ove risiedono le famiglie: le altre quattro sono state avviate per mezzo di autofurgoni alle rispettive località d'origine: Vittorio Fragano a Napoli, Emma Peleo a Castelsangiorgio (Salerno), Saverio Muto a Renda (Cosenza) e Catello Ferreri a Taranto. Le nove bare sono state fatte scendere alle 20.30 allo scalo di Santa Bibiana, in via Marsala, ove erano convenuti parenti e amici delle vittime e piloti e funzionari della Compagnia aerea.

Deposte su altrettanti autofurgoni, le cinque salme che rimarranno a Roma sono state subito avviate in forma strettamente privata alla Basilica di San Lorenzo, ove domattina alle 10 si svolgeranno le esequie.

## Ranieri e Grace in visita a Sanremo

Sanremo, 4

I Principi di Monaco Ranieri e Grace, accompagnati da un segretario e da una dama di compagnia, sono giunti in visita strettamente privata sulla riviera dei fiori. La loro auto ha oltrepassato la frontiera verso mezzogiorno e dopo circa un'ora è giunta a Sanremo, fermandosi davanti a un ritorante del centro, dove i principi e il piccolo seguito hanno consumato la colazione. La Principessa Grace indossava un ampio cappotto color cammello; durante il pasto una bimba, le ha offerto un cestello di fiori, ed ella ha ringraziato in italiano dicendosi «molto commossa».

All'uscita del ristorante, i Principi sono stati festosamente salutati dalla piccola folla presente, Grace Kelly si è fermata per stringere la mano a una giovane signora sanremese, che le aveva rivolto parole di augurio per il prossimo lieto evento.

SEMPRE AMLETICA LA SITUAZIONE DELLA BENZINA

# Non esiste per Cortese il problema delle tessere

## Fra breve ancora compresso il consumo degli olii combustibili
## Verrà riattivata dagli Stati Uniti la vecchia flotta petroliera

New York, 4

*Sull'attuazione del piano di emergenza per il rifornimento di petrolio americano all'Europa in seguito alla chiusura del Canale di Suez si attende una comunicazione ufficiale da Washington sulla base delle risultanze dello studio compiuto ieri a New York dalle quindici compagnie petrolifere statunitensi che costituiscono il comitato di emergenza del Medio Oriente. Con la metà di gennaio il grosso della flotta petrolifera del mondo libero sarà già in intenso movimento attraverso l'Oceano per portare petrolio statunitense e venezuelano all'Europa. Si tratta di avviare verso l'Europa dall'emisfero americano un complesso di un milione e centomila barili di petrolio al giorno. Altri quattrocentomila barili potranno essere avviati dall'Iraq, percorrendo il periplo africano, verso i porti europei. Altri trecentocinquantamila barili proverranno dai pozzi dell'Arabia Saudita e saranno prelevati nel porto mediterraneo di Sidone nel Libano, ove sfocia l'unico oleodotto rimasto in funzione.*

*La produzione europea si aggira dai duecento ai trecentomila barili al giorno elevando così il flusso quotidiano a un complesso di due milioni e cinquantamila barili. Il fabbisogno europeo si calcola su circa tre milioni di barili al giorno. Attualmente esiste negli Stati Uniti un'eccedenza di petrolio grezzo di due milioni di barili al giorno ma non vi sono sufficienti oleodotti per farli convergere alla costa e non vi sono sufficienti petroliere per il loro trasporto in Europa. Perciò il comitato d'emergenza riunitosi a New York ha previsto la costruzione di super petroliere per i periplì nonchè la riattivazione della flotta petroliera che alla fine della seconda guerra mondiale fu posta in secca agli sbocchi dei grandi fiumi per il suo mancato utilizzo.*

*Uno dei membri del comitato d'emergenza dichiarava all'«Ansa» che il più immediato problema è di far affluire a porti statunitensi le petroliere disperse nel mondo per riempirle di petrolio destinato all'Europa, senza però far divergere alcuna nave impegnata nel trasporto dei rifornimenti statunitensi all'Europa, in attuazione dei programmi di aiuti. Questa diversione richiamerà ai porti statunitensi tutte le petroliere del Golfo Persico. Queste petroliere, dopo aver scaricato nei porti europei il petrolio dell'Iraq, proseguiranno per gli Stati Uniti.*

*A Roma il Ministro dell'Industria on. Cortese ha riferito questa sera al Presidente del Consiglio, in un colloquio avvenuto a Montecitorio, sulla situazione petrolifera. A quanto ha avuto occasione di dire, dopo il colloquio, il Ministro ai giornalisti, la situazione della benzina è pienamente soddisfacente e non si pone, per il momento alcun problema di razionamento. Continuano invece regolarmente i nostri rifornimenti di benzina ai paesi nostri clienti, come la Turchia, la Grecia, l'Austria e la Svizzera. Tuttavia il nervosismo del mercato ha fatto sì che nel mese di novembre si siano vendute sul mercato interno 135 mila tonnellate di benzina, in luogo delle 119 mila che formano la media del consumo mensile normale, tenuto conto anche dello incremento numerico delle automobili in circolazione.*

*Un problema di riduzione dei consumi si prospetta invece per gli olii combustibili, con particolare riferimento alla nafta. Già il Ministro con disposizioni impartite in via amministrativa alle raffinerie che hanno carattere di aziende concessionarie, ha disposto tempo addietro la riduzione del 5 per cento delle consegne rispetto ai quantitativi richiesti nella stessa epoca dello scorso anno. Tuttavia, dato che il piano americano di rifornimenti assicura soltanto il settantacinque per cento del fabbisogno di olii combustibili, si renderà necessario comprimere ulteriormente il consumo.*

## BORSE E MERCATI

MILANO

Le Assicurazioni Generali, Ras, Edison, Pirelli e C. realizzano un sensibile guadagno da ieri. Il grosso del listino si assesta sui massimi e consolida le migliorie dei giorni scorsi. Il volume degli scambi è tuttora relativamente elevato e, considerata la situazione attuale rappresenta il massimo di quanto possa offrire la buona volontà della Borsa. Apprezzabile il contegno resistente dei titoli in fase di aumento di capitale e di quelli le cui operazioni di aumento sono già state annunziate; il che denota come il risparmio tenda ad assumere un orientamento più preciso.

**Finanziari:** G.I.M. 5250, La Centrale 8170, Invest 2718, Bastogi 1529, Sviluppo 1600, Finmare 450, Finsider 617.50, Finelettrica 1200, Ass. Gener. 20225, Assicuratr. 4280, R.A.S. 6050.

**Tessili:** Cantoni 9550, Stampati 1484, Cucirini 6650, Linificio 525, Rossari 15500, Un. Manif. 36100, Gavardo 3180, Lan. Rossi 4000, Châtillon 2392, Snia Viscosa 1401.

**Meccanici e metallurgici:** Ilva 519, Montecatini 2718, Dalmine 1660, Siele 7920, Bianchi 533, Fiat 1273.

**Elettrici:** Sade 1297, C.I.E.L.I. 3520, Dinamo 3015, Edison 2909, Bresciana 2900, Campania 1600, Caffaro 289, Valdarno 2770, Sarda 3302, Emiliana 2675, Seso 2500, Pugliese 1630, Subalpina 2880, S.I.P. 1455, Vizzola 3430, Meridelettrica 1397, Orobia 2295, Romana El. 2645, Terni 296, Unes 795.

**Alimentari:** Distillati 4930, Eridania 4820, Romana Zucch. 693.

**Chimici:** A.N.I.C. 2503, Carlo Erba 3340, S.A.F.F.A. 2083, Italgas 1400, Liquigas 321, Pibigas 270.50, Ossigeno 1138, Petroli 138, Rumianca 1425.

**Immobiliari e diversi:** Beni Stab. 4615, Gen. Immob. 579.50, C.I.G.A. 3530, Italcem. 13880, Pirelli S. p. A. 3360, Pirelli e C. 2765.

**Oro e monete** (prezzi informativi): Sterlina oro 7050-7250, marengo svizzero 5100-5300, oro 733-737, argento puro 20.70-21.

TRIESTE

Finmare 455, Generali 20050, Assicuratrice 4400, Ras 6030, Istria-Trieste 570, Tripcovich 18200, Snia Viscosa 1400, Montecatini 2715, CRDA 335, Beni Stabili 4420, Immobiliare 578, Pirelli It. 3350.

CONTINUA LA SERIE DI ATTENTATI IN ALTO ADIGE

# Interrotta con la dinamite una linea d'alta tensione

## Per l'improvvisa mancanza di energia elettrica un gruppo di operai ha corso il rischio di affogare in una galleria

Bolzano, 4

Un nuovo attentato dinamitardo in Alto Adige: l'altra notte, esattamente alle 0.15, sono stati fatti saltare con la dinamite quattro pali di sostegno di una linea di alta tensione alimentante, nella zona di Santa Valburga di Ultimo, un cantiere ove sono in corso lavori per la costruzione di una centrale idroelettrica. Si è appurato che gli attentatori hanno usato spolette di dinamite collegate con nastri di miccia. Le esplosioni hanno demolito i pali distanti una trentina di metri l'uno dall'altro, ed anche i fili ad alta tensione per un buon tratto, interrompendo così l'erogazione dell'energia elettrica al cantiere. Le linee situate in aperta campagna sono state ripristinote dopo alcune ore di intenso lavoro.

L'improvvisa mancanza di energia elettrica ha interrotto il funzionamento di due pompe per l'estrazione dell'acqua da una galleria, per cui un gruppo di operai intenti al lavoro ha corso il rischio di affogare. Essi, appena accortisi che l'acqua saliva, si sono messi a correre verso l'uscita ponendosi in salvo. In breve tempo la galleria è stata totalmente invasa dalle acque.

Nella stessa zona di Santa Valburga stanotte è stata pure fatta saltare con la dinamite una grossa vasca di cemento prospiciente il cantiere del maso del contadino Giuseppe Zoeschg che serviva per alimentare un impianto di irrigazione a pioggia.

Sul posto si sono recati immediatamente gli organi di polizia per le indagini sul cui sviluppo viene mantenuto il più stretto riserbo.

Questo attentato segue di pochi giorni il rinvenimento fatto sul direttissimo Monaco-Roma nel quale due sottufficiali della guardia di Finanza trovarono sotto il sedile di uno scompartimento di seconda classe dodici cartucce di dinamite con tre rotoli di miccia. Analoga scoperta era stata fatta un mese fa su un altro convoglio pure proveniente dall'Austria. Sono questi fatti che non possono non impressionare e mettere sul chi vive gli organi di vigilanza. Evidentemente esiste un'organizzazione impegnata a ordire attentati dinamitardi i quali fin qui hanno fortunatamente provocato soltanto del panico.

Dopo quanto è accaduto tutti i convogli in transito per il Brennero prima di venire fatti proseguire per l'Italia vengono sottoposti a meticoloso controllo.

Non sarà l'ultimo incidente

## La benzina accaparrata dà fuoco alla casa

Lecce, 4

La preoccupazione di molti automobilisti di costituirsi una riserva di benzina ha provocato un disastro in casa di un medico. L'incidente è avvenuto nell'abitazione del dottor Presti. In una stanza adibita a ripostiglio egli aveva collocato due grandi latte americane piene di benzina. Secondo le sue dichiarazioni questa sera aveva da poco acceso un fornello ed una stufa quando si è verificata una grande fiammata che si è rapidamente propagata per tutta la casa. Nonostante le ustioni riportate alle mani ed alle gambe, il dott. Presti è riuscito a trascinarsi sin sul pianerottolo del suo appartamento ed a chiedere aiuto.

Sembra che dalle latte, alquanto deteriorate, fossero fuorusciti vapori di benzina che al calore della stufa ed alla fiamma del fornello si sono incendiati. I danni sono rilevanti ma non ancora accertati: la casa è stata semidistrutta.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia si avrà ancora nuvolosità residua in graduale dissolvimento. Sulle altre regioni, tempo buono con cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nebbie persistenti in Val Padana. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3.8, 10.4; Trento 0.4, 10; Trieste 4, 8.9; Venezia 0.5, 7.2; Milano —0.5, 9.4; Torino —0.6, 17.6; Genova 7.2, 14.6; Bologna 0.2, 18.4; Firenze —1.7, 2.6; Pisa 0.4, 15.4; Ancona 5.4, 12.2; Perugia 4.8, 13.1; Pescara 7.4, 15.8; L'Aquila —0.9, 6.7; Roma 2.7, 15.6; Campobasso 2, 12.3; Bari 8, 16.8; Napoli 7, 16; Potenza 2.6, 12.5; R. Calabria 8, 16.4; Messina 10, 17; Palermo 10.8, 17.6; Catania 3.9, 17.6; Alghero 4, 15.1; Cagliari 2.7, 12.1.

I RAPPORTI COMMERCIALI ITALO - JUGOSLAVI

# Accordi con Belgrado ratificati dal Senato

## Sono quelli del marzo '55 che migliorano anche gli scambi di frontiera con Trieste, Udine e Gorizia

Roma, 4

Il Senato ha ratificato gli accordi tra l'Italia e la Jugoslavia conclusi il 31 marzo 1955 e in vigore da quella data. Siccome la Camera dei deputati li aveva già approvati, la ratifica è ora definitiva. Si tratta di quattro accordi: l'accordo commerciale, l'accordo di pagamento ed i due accordi per gli scambi locali tra le zone di frontiera.

Il nuovo accordo di commercio sostituisce quello risalente al 1947, ampliando notevolmente il volume degli scambi, e si considera tacitamente rinnovato di anno in anno, qualora una delle due parti non lo denunci tre mesi prima della scadenza. Esso contiene la lista delle merci di scambio, e per quelle sottoposte a contingentamento anche la quantità. In linea di principio, questo accordo tende alla libertà più completa possibile sia d'importazione che di esportazione per entrambi i paesi.

L'accordo di pagamento prevede che il regolamento degli scambi si effettui per mezzo di un clearing, con un plafond di finanziamento di sei miliardi.

Gli accordi per gli scambi di frontiera sono due. Quello per gli scambi tra la provincia di Gorizia e parte di quella di Udine con la zona jugoslava dei distretti di Sesana, Nuova Gorizia e Tolmino, contiene la lista delle merci e la relativa quantità per l'interscambio, e fissa come plafond annuale degli scambi la cifra di 953 milioni di lire (il vecchio accordo del 1949 prevedeva un massimo di 600 milioni di scambi ogni anno).

L'accordo per gli scambi tra le zone limitrofe di Trieste con Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, prevede un interscambio annuale del valore di 2.200 milioni di lire in ciascuno dei due sensi (c'è quindi un aumento di 583 milioni rispetto al vecchio accordo stipulato dal G.M.A.).

Ricordiamo che entrambi gli accordi per gli scambi di frontiera prevedono inoltre la libera importazione di macchine, installazioni e mezzi di trasporto jugoslavi inviati nella zona di Trieste oppure a Gorizia per esservi riparati, ed anche di materie prime jugoslave per la trasformazione in prodotti finiti. Alcune merci, infine, possono essere importate in franchigia doganale, ed altre con particolari agevolazioni doganali, purchè destinate al consumo nella zona di Trieste.

## Promettenti nevicate nelle vallate atesine

Bolzano, 4

Nei maggiori centri delle vallate atesine ha avuto inizio la stagione di sports invernali, favorita dalla copiosa caduta di neve dei giorni scorsi. Questa la situazione della neve nei centri dell'Alto Adige segnalata dall'Ente Provinciale per il Turismo:

Nova Levante 10 cm., Carezza 30, Passo di Costalunga 40, Ortisei 15, Alpi di Siusi 40, Santa Cristina 10, Selva Gardena e Plan 15, Plan de Gralba 30, Passo Sella 20, Passo Gardena 40, Plancios 35, Val Croce 65, Rifugio Plose 80, Pedraces 10, La Villa 20, S. Cassiano 20, S. Vigilio Marebbe 30, Alpe di Fanes 90, Plan de Corones 50, Rusan Valdaora 10, Monguelfo 10, Villabassa 15, Dobbiaco 25, San Candido 30, Sesto Pusteria 40, Monte Croce 100, Malga Gallina (Colle Isarco) 40, Malga Zirago 70, Monte San Vigilio 30, Certosa - Maso Corto 20, Paradiso del Cevedale 25.

Sono chiusi al transito i passi dello Stelvio, Sella, Gardena e Pordoi.

## Compleanno tranquillo per il Generalissimo Franco

Madrid, 4

Il Generalissimo Franco ha compiuto oggi 64 anni. Migliaia di telegrammi di auguri sono giunti da tutta la Spagna al Palazzo di El Pardo, dove egli ha trascorso tranquillamente la intera giornata.

Pacchi d'indumenti confezionati a Parigi per le vittime del terrore russo in Ungheria

LUNGA DEPOSIZIONE AL PROCESSO DI ROMA PER LE AREE FABBRICABILI

# Il vicedirettore dell'«Immobiliare» parla dei rapporti con il Campidoglio

## Secondo il dott. Aldo Samaritani tutto fu regolare nella convenzione edilizia stipulata per Monte Mario - Terreni della società venduti a un funzionario comunale

Roma, 4

Il consigliere comunale Guglielmo Ceroni ha deposto oggi al processo intestato dall'ing. Eugenio Gualdi, presidente della «Società Generale Immobiliare», contro i giornalisti Arrigo Benedetti e Manlio Vancogni, rispettivamente direttore e redattore dell'«Espresso».

PRESIDENTE: «Il 18 aprile 1956 lei scrisse un articolo sul «Messaggero» intitolato: «Inchiesta in corso su San Sebastianello e per una sopraelevazione in via Salaria», in cui si parlava di una inchiesta di carattere amministrativo a carico dell'ing. Alfredo Guerrieri, ex capo della divisione edilizia del Comune di Roma».

CERONI: «Le cose andarono così: in un articolo pubblicato sull'«Espresso» una settimana dopo l'uscita di quello incriminato, si accennò, senza far nomi, a un funzionario del Comune che aveva favorito un suo fratello per fargli ottenere un posto di vicedirettore dei lavori per la costruzione della chiesa canadese. L'ufficio personale del Comune credette opportuno fare delle indagini presso la divisione urbanistica. Si accertò che l'ing. Guerrieri non aveva saputo della carica del fratello fino al giorno in cui andò a fare un sopraluogo nel cantiere della chiesa canadese. Immediatamente, il capo della divisione edilizia riferì la cosa all'assessore del tempo. Quindi una vera e propria inchiesta a carico di Guerrieri non ci fu. Il mio articolo tendeva a dimostrare che l'ufficio personale del Comune non attendeva denunce, ma provvedeva subito ad assumere informazioni riguardanti il comportamento dei dipendenti comunali. Inoltre, volli mettere in rilievo che l'ufficio personale con il suo silenzio sulle indagini poneva sotto una cattiva luce anche i funzionari onesti».

P. M.: «Lei ricorda se la licenza per la costruzione della chiesa canadese fu rilasciata quando l'assessore Leone Cattani era assente?».

CERONI: «No».

PRESIDENTE: «Il suo articolo del 18 aprile 1956 fu preceduto da un altro riguardante sempre tali argomenti?».

CERONI: «Sì. Il 17 di quel mese, pubblicai sul «Messaggero» un servizio nel quale elencai tutti i procedimenti disciplinari a carico di dipendenti comunali, taluni dei quali deferiti alla commissione di disciplina, altri denunciati all'autorità giudiziaria. La maggior parte di tali provvedimenti riguardavano inadempienze di orario, disciplina interna, violazione di regolamenti. In nessuno dei casi che sono stati oggetto di questi provvedimenti, figura «L'Immobiliare» ».

Successivamente è stato interrogato il dott. Aldo Samaritani, vicedirettore generale dell'«Immobiliare».

PRESIDENTE: «Lei s'incaricò delle pratiche relative ai lavori eseguiti dalla società a Monte Mario? Come nacque questa pratica?».

SAMARITANI: «La convenzione relativa ai lavori di monte Mario, stipulata tra il Comune di Roma e l'«Immobiliare» il 16 aprile 1954, fu determinata da carenza di case, da disoccupazione, dall'impossibilità da parte della civica amministrazione di costruire abitazioni date le sue gravi difficoltà finanziarie. Fu così che la «Immobiliare» cominciò a collavorare alla ripresa edilizia di Roma, sia con iniziative proprie, sia incoraggiando il movimento delle cooperative».

Ricordato che la popolazione di Roma è aumentata dal 1936 al 1946 di oltre 500 mila unità, e i vani distrutti dalla guerra furono 67.212, il teste rileva che i vani costruiti tra il 1948 e il 1956 hanno raggiunto un totale di 485 mila, ancora largamente insufficienti peraltro a fronteggiare il fabbisogno della capitale. Rileva inoltre la carenza di attività da parte del Comune e come soltanto con la prima amministrazione Rebecchini si ebbe una ripresa, limitata, però, da gravi difficoltà finanziarie. Risalgono al 1949-50 le prime convenzioni per esecuzioni di opere a pagamento diferito tra il Comune di Roma e imprese private estranee all'«Immobiliare». «La nostra società — aggiunge l'interrogato — dall'inizio della guerra in poi ha stipulato con la civica amministrazione, una sola convenzione, quella di Monte Mario».

PRESIDENTE: «Ci parli ora dei lavori di Monte Mario».

SAMARITANI: «L'«Immobiliare» volle creare due centri nella zona di Belsito e della Balduina, a Monte Mario, incoraggiando l'azione delle numerose cooperative edilizie tra i funzionari dello Stato. Queste zone furono prescelte dalla nostra società per lo sviluppo del nostro piano edilizio su terreni pervenuti per rogito del notaio capo del 1.o giugno 1949 per una superfice catastale di metri quadrati 811.511, di cui 573.680 compresi nel perimetro del piano particolareggiato 46. Fin dal 1936 la zona di Monte Mario era compresa nel piano particolareggiato ed era prevista la deliberazione di fabbricabilità; il 19 dicembre 1949 la Giunta presentò al consiglio comunale la variante «quater» del piano 46, variante approvata, senza discussione, il 19 giugno 1949. Tra il gennaio e il marzo 1950, l'«Immobiliare» presentò al Comune i piani per 5 palazzine da costruirsi sulla piazza della Balduina, destinate all'Istituto edilizio popolare, ente non lucrativo, per dare abitazioni ai dipendenti degli enti soci; nello stesso anno presentò i progetti per il primo gruppo di 4 fabbricati su piazzale Belsito, il quale, con deliberazione del Consiglio comunale n. 770, del 24 luglio 1950, venne chiamato piazza delle Medaglie d'Oro».

«Due o tre giorni prima del 16 settembre 1950 — ha proseguito il teste — data in cui fu approvata la convenzione per i lavori di Monte Mario, andai a fare una visita all'allora direttore della V Ripartizione del Comune ing. Conte prospettando il piano edilizio e gli ulteriori sviluppi in programma dell'«Immobiliare». Al funzionario feci presente l'improrogabilità dei lavori per la costruzione di strade e di fogne e gli segnalai in particolar modo la urgenza della sistemazione di piazza delle Medaglie d'Oro e della scalinata di via Lucilio, compresa nel piano regolatore. Alla mia richiesta l'ing. Conte consentì che si facesse un sopraluogo a Belsito allo scopo di puntualizzare la natura e l'entità dei lavori da me richiesti. Tale ricognizione avvenne il 16 settembre 1950 e vi parteciparono gli ingegneri Conte e Magri del Comune, e gli ingegneri Grusso e Natali, oltre me, per l'«Immobiliare». Venne riconosciuta l'utilità pubblica della sistemazione della piazza e della scalinata di via Lucilio. L'ing. Conte, disse che il Comune non aveva fondi per realizzare questi lavori. Io gli feci rilevare che la civica amministrazione poteva affidare l'esecuzione delle opere mediante il sistema di convenzioni a pagamento differito. Il capo della V Ripartizione mi invitò a presentare la relativa proposta.

«I terreni di Monte Mario — ha proseguito il dott. Samaritani — totalizzano 290.831 metri quadrati per un importo di 4.073.051.823 lire con un valore medio per metro quadrato di lire 14 mila. Il prezzo medio per metro quadrato è il seguente, anno per anno: 1949 lire 7.250; 1950 lire 8.220; 1951 lire 12.560; 1952 lire 13.735; 1953 lire 13.220; 1954 lire 16.900; 1955 lire 18.340. Occorre considerare che fino al 1950, epoca della ripresa edilizia, i prezzi delle aree, per mancanza di mercato, non erano allineati al nuovo valore della moneta».

P. M.: «Perchè tra il 1941 e il 1943 la società si indusse a vendere all'ing. Magri, ex capo della divisione urbanistica del Comune, alcune sue aree in località Torrevecchi?».

SAMARITANI: «In quella occasione non ci fu alcun motivo particolare. Noi vendiamo a chi viene per comperare terreni e paga il relativo prezzo».

P. M.: «In quei tempi i terreni erano molto venduti?».

SAMARITANI: «Erano pochi coloro che compravano».

P. M.: «Io credo che fosse invece il contrario: chi aveva terreni se li teneva».

Il processo è stato quindi rinviato a giovedì.

# UNA FAVOLA ORIENTALE

VERSO i primi dell'800 — proprio 800: più di mille anni fa — regnava in Bagdad il Califfo Harun El Rascid, o Aronne il Benguardato. Questo sovrano fu certamente savio nella più difficile delle arti, quella di regnare: basti dire che ricevette ambascerie perfino di Carlo Magno, che allora signoreggiava tutto l'Occidente. Ma fu soprattutto fortunato, perchè la letteratura molto lavorò per lui. L'autore, o gli autori, delle «Mille e una notte», la grande raccolta di novelle arabe, fingono che Sindbad El Mahari, Sindbad il Marinaio, racconti le sue novelle dinanzi ad Harun El Rascid, il quale vi è naturalmente colmato di elogi. Di qui la rinomanza immensa del Califfo; che apparve da allora all'Occidente con l'aiuto del miraggio dell'Oriente, come la personificazione stessa della sapienza, della potenza, della ricchezza orientale. «L'immagine di Harun El Rascid — scrive da qualche parte il vecchio Renan — che sdraiato su tappeti sontuosi, nell'ombra di un padiglione ricchissimo, in mezzo alle sue donne velate e ai suoi guerrieri scintillanti d'oro, ascolta, la testa poggiata alla mano, le novelle meravigliose di Sindbad El Mahari, non se ne andrà più dalla memoria dell'umanità occidentale».

Ebbene: noi assistiamo a qualche cosa di simile oggi. Il miraggio gioca ancora all'Occidente, e specie al paese leader dell'Occidente — cioè all'America — un tiro analogo a quello che giocò nel Medio Evo; e gli fa vedere i successori di Harun El Rascid sotto una luce splendente, che è soltanto effetto dell'immaginazione.

* * *

Gli Stati del Medio Oriente — vogliamo dire la Siria, la Transgiordania, l'Iraq, il Libano e gli Stati o Staterelli dell'Arabia propria — sono sorti tutti, come è noto, dalla disfatta dell'Impero turco, il quale era erede, a sua volta, del Califfato Abazida.

Essi furono più o meno lungo tempo sotto il mandato delle nazioni occidentali, e il controllo della Società delle Nazioni nel periodo fra - le - due - guerre; e poi arrivarono all'indipendenza formale completa. E figurano da anni in tutti gli annuari e in tutte le enciclopedie come paesi a regime più o meno rassomigliante a quello degli Stati occidentali, con sovrani costituzionali, assemblee rappresentative, eccetera. Ma la reale situazione politica interna di questi Stati non corrisponde alle informazioni degli annuari e delle enciclopedie. Questi Stati infatti sono abitati da popolazioni semitiche di civiltà araba, che, quanto a capacità di organizzazione politica, sono scarsissimamente dotate per essere rette con istituzioni politiche, nate in Occidente, sviluppate in Occidente, e importate fra loro dall'Occidente. La stirpe semitica, in genere, e quella araba in particolare, alla quale l'umanità deve tanto nel campo dello spirito; nel campo dell'azione pratica, viceversa, cioè della politica, non va al di là della tribù e dell'avventura individuale: cioè del conquistatore che con l'arma in pugno, si taglia un dominio, che regge più o meno brillantemente, e che poi lascia a una dinastia la quale si corrompe ed è spazzata di sotto dai padiglioni regali nel giro di poche generazioni. E per conseguenza, gli Stati del Medio Oriente, anche dopo che, negli ultimi trent'anni, essi sono pervenuti all'indipendenza formale completa, non hanno mostrato altro che avventure individuali, e di sovrani, e di dittatori, e di generali; e tutta la loro storia non è stata altro che un susseguirsi di congiure di palazzo e di colpi di stato. Nessuna solidità, nessuna consistenza, nessuna continuità; e nessun serio affidamento mantenuto fino al termine prefissato.

Ora, proprio questa realtà, nota da gran tempo all'esperienza diplomatica europea, sia occidentale, sia russa, è difficilmente afferrabile per i politicanti americani. C'è infatti nel cervello degli americani, anche di gran talento, una specie di predisposizione irresistibile a credere che il trapianto di certe istituzioni politiche più o meno calcate su quelle occidentali, basti a trasformare il modo di sentire dei popoli più diversi, e basti a creare in essi, di punto in bianco, la capacità di reggersi democraticamente. Ed ecco perchè gli americani, obbligati a interessarsi degli Stati del Medio Oriente per le grandi risorse petrolifere che il loro sottosuolo contiene, si illudono di poter fare assegnamento su di essi, sui loro impegni diplomatici, sui trattati da essi firmati.

* * *

Ed ecco anche come in queste passate settimane, noi abbiamo assistito a una vertenza diplomatica che raccontata in termini di favola, potrebbe riassumersi così:

«Viveva, nel continente scoperto da Colombo al di là del grande Oceano, nella casa che tutti i popoli chiamano con il nome di Casa Bianca, il Presidente della Confederazione americana, il successore vero di Carlo Magno, l'uomo più potente di tutto l'Occidente, al cui cenno si muovono le flotte più potenti del mondo e si possono lanciare le bombe più micidiali. Questo successore di Carlo Magno era un uomo semplice e buono, che molto si compiaceva di giocare su ampie praterie erbose, a un gioco prediletto dagli infedeli, che consiste nello spingere con un apposito mazzapicchio una palla entro piccole buche scavate nel terreno, e che si denomina *golf*. Ora, nel novembre 1956, questo uomo così potente fu avvertito che gli alleati più fidati suoi, i paesi legati al suo da più stretta parentela di stirpe, e di civiltà e di memorie, avevano osato compiere, nel Mediterraneo orientale, un'impresa di guerra che poteva dispiacere ai successori di Harun El Rascid, i sovrani e i dittatori che reggono i paesi dell'antico «Califfato Abazida». Ebbene, tale era la venerazione che quest'uomo aveva per la memoria del glorioso Califfo e la stima per i suoi successori, che egli sempre più minacciò i francesi e gli inglesi di far loro soffrire la impossibilità di viaggiare sulle loro macchine lucenti e di lavorare nelle loro officine sonanti per mancanza dell'olio che brucia tratto dalla pietra, se non si ritiravano subito, in continente e senza indugi, i loro soldati dall'impresa di guerra e fu obbedito. Talmente, anche alla Casa Bianca, nella sede della suprema potenza dell'Occidente, si venera la memoria di Harun El Rascid, e si apprezzano i suoi gloriosi successori».

E' una vicenda tanto inverosimile, che pare davvero una favola delle «Mille e una notte». Eppure, ripetiamo, è proprio ciò cui abbiamo assistito. E poi dicono che il tempo delle favole è passato.

**Giovanni Ansaldo**

Gloria Swanson accanto al quadro che una celebre pittrice parigina, madame de Rasky, aveva dipinto per lei vent'anni fa senza conoscerla e che solo ora l'attrice ha potuto vedere e acquistare

**MATTEO RENATO IMBRIANI, PATRIOTA DI PURISSIMA FEDE**

# Al suo primo discorso in Parlamento si proclamò deputato di Trento e Trieste

***Le due città irredente nel cui nome si riassumono il passato e l'avvenire della passione nazionale non ebbero difensore di lui più aperto e combattivo***

**2.**

*Dopo diciotto prove elettorali, Matteo Renato Imbriani fu eletto deputato nel 1889 nel collegio di Bari II. Rieletto nello stesso collegio nel 1890, fu, per la mutata legge elettorale, eletto nel collegio di Corato nelle elezioni del 1893, 1897, 1900.*

*Per quanto in quei tempi alla Camera si parlasse dopo lunghe attese e meditate preparazioni, Matteo Renato Imbriani pronunciò all'indomani della sua entrata (10 maggio) il primo discorso, che fu battagliero e audace, ma fu un successo. Evidentemente, lo accompagnavano l'eco delle sue battaglie politiche e il prestigio dei due nomi che egli portava, Imbriani-Poerio. Alla Camera ritrova compagni d'arme, di cospirazione, d'esilio.*

*Ascoltiamo queste parole: 10 maggio 1889. «Amo la mia patria al disopra di tutto, e domani vestirò il cappotto del soldato anche sotto le bandiere regie per riconquistare i termini d'Italia sulle Alpi Giulie; mi sento altamente italiano, e questa condizione dolorosa del mio paese mi affligge come italiano. Ma se fossi uomo di partito, tacerei, e lascerei che la vostra condotta, onorevoli ministri, vi facesse balzare fin giù dove il soffio della giustizia popolare farebbe sparire istituzioni e tutto!*

*«Rappresentante dell'intera Nazione, io vado superbo di rappresentare le provincie d'Italia più sventurate, le provincie di Puglia, e le irredente provincie di Trieste e di Trento. Io rappresento la Nazione intera, l'Italia tutta compresa fra la cerchia delle sue Alpi e la triplice marina. Per ottenere un posto di combattimento contro l'Austria, giovinetto, io giurai, e ieri ho di nuovo giurato per occupare qui il mio posto di combattimento, contro gli amici dell'Austria».*

*Queste parole sono il prologo di una battaglia che durerà ininterrotta e implacabile fino alla morte. Quella sua dichiarazione di rappresentare Trento e Trieste non fu un atto di orgoglio, ma una offerta di amore. Le due città, nel cui nome si riassumevano il passato e l'avvenire della passione nazionale, non ebbero difensore più aperto, più combattivo, più appassionato. Nessun vincolo lo inceppò, nè il regolamento, nè l'autorità del presidente, nè la forza degli avversari, e neppure il contrario avviso di quello che fu il suo fraterno amico, il capo dell'estrema sinistra, Felice Cavallotti, al quale lo legava il ricordo di un altro fratello caduto a Digione, Giuseppe Cavallotti. Allorchè un voto per il ministero gli parve la eclissi dell'ideale irredentista, Imbriani si staccò da Cavallotti e votò contro.*

*Deputato di Trento e di Trieste fu detto più tardi anche Salvatore Barzilai. Allorchè egli commemorò nel 1905 a Genova il centenario della nascita di Giuseppe Mazzini, l'on. Macaggi, presentandolo ad un pubblico imponente, lo chiamò il deputato di Roma e di Trieste; e l'applauso fu così prorompente che rivelò la commozione dei convenuti. Allora pareva un sogno quella che fu la realtà degli anni futuri, che altri compromise e distrusse perchè, soppressa la libertà, la pace non potè trovare difensori contro un'infausta guerra dalla quale tutto e tutti ci tenevano lontani. Barzilai, triestino, era stato eletto deputato a Roma proprio in nome dell'irredentismo e, se più tardi si iscrisse al partito repubblicano, fu perchè questo era il solo partito che non abbandonò quella causa. Ma la difesa delle terre irredente, nella parola di Barzilai alla Camera, era una sottile dialettica col Ministro degli Esteri, erano critiche, dubbi, interrogativi posti al ministro e al Governo con una eloquenza che faceva passare il contrasto senza sollevare clamori dell'assemblea o moniti presidenziali; era una schermaglia diplomatica, di cui si sottointendeva l'oggetto. In Matteo Renato Imbriani invece la protesta, la critica, l'invocazione, erano senza equivoci, senza maschere, senza perifrasi: nuda l'affermazione perchè fosse da tutti intesa.*

*Diamone qualche esempio in questi tempi che sembrano relegare nella storia il patriottismo delle generazioni passate. 22 febbraio 1890. «E' un esempio perniciosissimo per un'assemblea di legislatori quello di dare pieni poteri al Governo in qualunque caso, eccettuato uno solo: il caso di guerra. Allora sì, in quel solo caso, se ci fosse una guerra contro l'Austria, darei il mio voto di pieni poteri al Governo».*

## Missione incompiuta

8 marzo 1890. *«Ora Guglielmo Pepe diceva, rivolgendosi a Carlo Alberto: «Quando sproneretе il vostro cavallo al di là dell'Isonzo, io allora vi griderò re d'Italia».*

*«E Vittorio Emanuele, giungendo a Udine, sui rotti confini del 1866, pronunciava quella frase, che dovrebbe essere scolpita nel cuore di ogni italiano, e specialmente di coloro che fanno dello zelo monarchico: «L'Italia è fatta, ma non compiuta».*

19 aprile 1871. *«Il deputato Bertollo ha detto che egli vedeva militarizzare il paese. Ma è appunto questo che noi desideriamo, deputato Bertollo. Vedete, se voi aveste avuto, per esempio, da giovinetto educazione militare, oggi non ci avreste detto alcune cose piene di inesattezze che il Ministro della Guerra ha già rilevato.*

*«Noi appunto desideriamo di portare la Nazione a tale grado di educazione militare che le conferisca tutta la potenzialità ch'essa può avere, per adempire il proprio dovere in caso di assalti e per sostenere i propri diritti».*

9 luglio 1897. *Nell'ultimo discorso parlamentare il pensiero si esprime con estrema precisione:*

*«Noi non abbiamo mai detto che volevamo una guerra immediata; non abbiamo mai parlato di rottura immediata di relazioni diplomatiche.*

*«Noi diciamo: sia il Governo vigile custode dei fati e dell'avvenire del nostro paese; non faccia nessuna rinunzia di diritti nazionali, ma li ricordi anzi di continuo, e su questi ricordi alimenti l'amicizia con qualunque altro popolo, riservandosi, nel momento in cui si presentino le grandi opportunità storiche, di far prevalere i diritti del popolo italiano. Pertanto stenda la mano amica a tutti gli altri popoli, che si agitano per la loro indipendenza e per la loro libertà, e porti nei Consigli degli Stati sempre quella stessa nota, forte, efficace, ardita, che diede fama a Camillo Cavour e che gli permise di potere in conseguenza agire, quando, nel Congresso di Parigi del 1856, fece vibrare tutti i cuori, ricordando le speranze di tutti i popoli e mettendo in prima linea il popolo italiano».*

*Fu questo in sostanza il programma del primo decennio del secolo, che vide una nostra politica estera diversa, per iniziativa del nuovo re, una politica che riprendeva l'antica amicizia francese e la suggellava in patti ed in manifestazioni esteriori; che rinsaldava la tradizionale amicizia con l'Inghilterra, che pur non ebbe mai ombre o parentesi; che iniziava e sviluppava rapporti di amicizia con la Russia. Questa nuova politica estera, che apparirà più tardi nella documentazione diplomatica, ci consentì di salvare la pace ad Algesiras (1906) e opponendoci al primo tentativo dell'Austria di muovere guerra alla Serbia (1913), fino a dichiarare la nostra neutralità, non come inadempienza di alleati, ma in virtù stessa dei patti della Triplice.*

*Quando Imbriani andò alla Camera, il trasformismo aveva già fatto la sua prova e difatti, superato il contrasto di una diversa provenienza e di atteggiamenti passati, i problemi quotidiani per consolidare lo Stato giustificavano quell'accordo che fu malfamato nel nome, ma che rimase più tardi con tutti i ministeri, più o meno, appariscente. Ciò che importa in un parlamento è la presenza di una opposizione che possa divenire maggioranza senza scuotere l'edificio dello Stato. Questa opposizione varierà di posto e di componenti, ricomparirà talora nella stessa sinistra o nella destra che riprendeva autonomia, investirà un dato problema o un indirizzo generale, ma manterrà nel parlamento la sua essenziale funzione: opposizione fu detta di Sua Maestà appunto per il suo carattere legalitario.*

*Imbriani fu sempre all'opposizione. Il suo atteggiamento derivava da casi particolari, e non mancarono quelli in cui la sua onestà non aveva avvertito l'insussistenza o l'inganno, tanto egli sentiva la voce di un'ingiustizia o di un sopruso. Talora erano provvedimenti che toccavano le persone: più arduo era il compito, ma non meno schietto era l'accusatore o il difensore. Talora erano problemi economici, che in verità non sempre lo trovavano preparato come sul terreno politico quantunque egli riconoscesse in Francesco Ferrara l'eminente economista. Le Puglie, assetate di acqua e di giustizia, come egli diceva, ebbero dall'opera sua quell'acquedotto che doveva far cessare il duplice danno dell'acqua mancante e dell'acqua che costava più del vino. Difensore degli oppressi, non esitò a combattere vivamente Enrico Ferri.*

*«Quando voi avrete attuato questo mondo collettivo a cui aspirate, avrete spento gli sprazzi dell'ingegno, i gridi dell'animo, il desiderio del sacrificio, e metterete tutti sotto una cappa uguale come tanti servi alla gleba... Questo però non sarà per i privilegiati, per coloro che avranno in mano il governo della collettività... Io ho sempre battuto la stessa via, deputato Ferri, non sono partito da un punto per giungere ad un altro, fuori linea».*

*Per dare alla Camera il carattere della rappresentanza nazionale, e non di collegi, come del resto era detto nello Statuto, Imbriani presentò un progetto di legge per l'elezione a collegio unico, liberando così il deputato dalla soggezione di gruppi o famiglie locali, e consentendogli di servire solo i grandi interessi nazionali. Questo ricordo conferma che una legge elettorale, se non altera il numero degli elettori e non limita la libertà della propaganda e del voto, non ha di per sè un carattere specificatamente politico, non è più o meno democratica, ma assume un carattere diverso secondo i partiti e gli uomini che la sostengono e la situazione politica generale.*

## Incisiva oratoria

*La sua eloquenza non era come quella di Felice Cavallotti che congiungeva le eleganze dello stile parlamentare or con la dialettica or con la poesia, la ragione col sentimento e faceva scendere i deputati e affollare l'emiciclo per ascoltarlo e applaudirlo, anche nel dissenso. Era ben lontana dall'oratoria di Enrico Ferri, fosforescente di immagini, non aliena dal paradosso, e non di rado di stile montagnardo, che dopo la prima volta però faceva assai minore effetto ed era possibile immaginare ciò che avrebbe detto; e nemmeno si poteva paragonare, per rimanere all'estrema sinistra, ai discorsi di Filippo Turati, ove l'argomentare non manca di ricorrere al sentimento.*

*I discorsi di Imbriani erano affermazioni, giudizi, invocazioni che non usavano una parola più del necessario. Ma era un'oratoria incisiva e in molti casi flagellante. Come si spiega allora che in una assemblea profondamente monarchica e che in politica estera era vigilante di non suscitare alcun sospetto negli alleati e che aveva un rispetto assoluto verso i governi stranieri, potesse Imbriani essere del tutto diverso, così singolare, iconoclasta di miti e di consuetudini? Vi era la simpatia verso la persona aristocratica e bella nel volto, e, più ancora, vi era il riconoscimento dei suoi titoli di patriota e di soldato, di lui e dei suoi, ma soprattutto egli era ascoltato per la sua onestà adamantina, per il suo disinteresse insospettato, per la sua fede e il suo amore alla patria. Egli appariva veramente un cavaliere dell'ideale che si attardava a combattere in un terreno ove altri stendardi e altre armi avevano il sopravvento.*

*Il 20 settembre 1897, parlando a Siena presso il monumento di Garibaldi, fu colpito da gravissimo malore e, superata la catastrofe immediata, visse lontano dalle battaglie politiche e morì il 12 settembre 1901.*

*Quello che fu detto alla Camera allora, dal presidente e dai rappresentanti di tutti i partiti, dal capo del governo, dimostra che veramente Matteo Renato Imbriani era amato da moltissimi, stimato da tutti, perfino da quelli, come disse Cavallotti, «ai quali sonava molesta la sua parola, che non sapevano difendersi da quel sentimento di rispetto e di simpatia che impone sempre la parola convinta ed il carattere». Raccogliendo in sè, disse il suo amico fraterno, l'on. Roberto Mirabelli, «le tradizioni gloriose di due famiglie, che si collegano alla storia degli eroismi e del risorgimento nazionale, (era) per la coscienza pubblica italiana della libertà, della giustizia, della moralità, segnacolo in vessillo».*

**Alberto Giovannini**

L'aspetto fiabesco del boulevard Maxim di Bruxelles illuminato per le imminenti feste natalizie

Un discorso del Ministro Colombo

## La collaborazione europea in campo agricolo

**Roma, 4**

Il Ministro dell'Agricoltura on. Colombo ha tenuto nella sede del Banco di Roma, sotto gli auspici del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale», un discorso sulle esperienze della collaborazione europea in agricoltura.

L'on. Colombo ha tracciato un quadro delle politiche agricole seguite dai singoli paesi europei. Passando sinteticamente in rassegna le iniziative di collaborazione europea di questi ultimi dieci anni nel settore agricolo, ha illustrato le più importanti esperienze su questo piano, giungendo alla conclusione che solo un organismo che superi le distinzioni tra settori operando in tutte le branche dell'economia, può portare a una complessivamente più elevata unità economica europea.

# Libri ricevuti

Chi ha inventato il rasoio di sicurezza? Chi la chiusura lampo? Come nacquero il francobollo, il fiammifero, l'ombrello, la gomma per cancellare? Quali sono gli animali più famosi della storia? Quali i primati dell'atletica leggera? Quanti giornali si stampano nei vari paesi d'Europa? Quante scarpe, quante automobili, quanti quintali di grano vi si producono? A migliaia di piccoli e grandi interrogativi come questi risponde l'*Annuario enciclopedico AZ 1957* edito dall'Aurora Zanichelli: un'opera capace di soddisfare tutte le curiosità del giovane moderno, un'opera che, ponendo a frutto un'esperienza di sei anni, riesce a condensare felicemente nelle proprie pagine una somma di nozioni di attualissimo interesse, quali si cercherebbero invano negli altri libri che vanno per le mani dei nostri ragazzi.

Vera e propria enciclopedia in miniatura, l'«Annuario AZ», volume di pagg. 228+80 - 16 tavole fuori testo - rilegato L. 1.100, offre allo studente la possibilità di completare la propria cultura senza il minimo sforzo, in quanto sa esporgli ogni argomento nel modo più limpido, vivace e divertente, secondo le regole di una nuova, originalissima formula. Il volume, corredato da numerose illustrazioni in nero e a colori, si apre con «Carducci Premio Nobel», un articolo dedicato al Poeta nel cinquantenario della morte; si occupa dell'espansione dell'Universo; della Sardegna nuragica e dell'arte orientale classica; dei piccoli attori del cinema e delle grandi vite del Settecento; comprende un'antologia dell'umorismo ed una serie di aneddoti, una storia dei progressi raggiunti dalla medicina negli ultimi cinquant'anni, un omaggio al «Cuore» di De Amicis che compie settant'anni, un'introduzione alla grafologia, confidenze di Nino Farina, varie rubriche sportive, giuochi, quiz, indovinelli, concorsi, e, oltre a tutto il resto, l'ormai tradizionale «Bigino»: il vademecum dello studente, dedicato, quest'anno, alle «notizie statistiche sulla Piccola Europa», allo scopo di interessare i giovani all'idea dell'unità europea. All'«Annuario AZ 1957», redatto da Adriana Enriques, Josè Biscaretti, Andrea De Benedetti e G. M. Vassallo, hanno collaborato fra gli altri Fausto Amodei, Cesare Angelini, Franco Antonicelli, Antonio Antonucci, Gabriella Armellini, Giordano Goggioli, Lucio Lombardo Radice, Edgardo Macorini, Marcello Serra e Dario Zanelli.

Nella collana «Alba» dell'«Istituto di Propaganda Libraria», che già raccoglie un buon numero di ottimi volumi per giovanette, è apparso ora, e può costituire una indovinata strenna natalizia, l'ultimo romanzo di Olga Visentini: *«La mano fra le spighe»* (lire 700), che viene ad aggiungersi ai tre precedenti della medesima collezione e della medesima autrice: «L'ora che viene», «Il lume in fondo alla via» e «Il destino dai cancelli».

In una sera di pioggia, un giovane avvocato si rifugia in un cinematografo, ed è colpito da una proiezione pubblicitaria, rappresentante, sulle spalle di una giovane che mostra solo i capelli, uno scialle con ricami di mani tra le spighe e una scritta latina. E' lo stesso introvabile scialle cui è legato un segreto di testamento, che ha reso il giovane padrone di un diroccato castello nel Trentino, carico di ipoteche e di guai. Marco se ne propone la ricerca, per risolvere i gravi problemi dell'eredità. Nella concatenazione delle tappe incontra tre fanciulle: Giusi «la piccinina», Lia Goreni segretaria di un produttore cinematografico, e Letizia. Quest'ultima, la biondina della proiezione è ravvolta in una specie di scontroso mistero, così da creare nei rapporti col giovane avvocato più antagonismo che confidenza, anche per il destarsi di un sentimento appassionato, a lungo non voluto, negato per orgoglio e per l'imperativo di una missione, che la ragazza non rivela e che a Marco sembra inespiicabile. Tuttavia, malgrado questo conflitto sentimentale, il giovane avvocato persegue le vicende dello scialle, che si perdono lontano nei secoli e che danno occasione all'autrice di intrecciare l'antica storia del castello e dei suoi proprietari alla storia tutta moderna dell'amore che sta per sbocciare fra Marco e Letizia, i quali si trovano a vivere la loro vicenda nell'ambiente cinematografico, dato che le avventure dello scialle hanno finito col fornire la trama di un film.

***PILOTI ITALIANI IN MISSIONE DI PACE***

# IL PONTE AEREO PER L'EGITTO COMINCIA DALL'AEROPORTO DI PISA

***Affluiscono quotidianamente dall'Italia i rifornimenti destinati alle truppe dell'O.N.U. nella zona del Canale***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Pisa, dicembre**

Un insolito movimento era stato notato in questi ultimi giorni all'aeroporto militare di Pisa. Nessuno se ne era meravigliato, perchè assai frequenti sono le esercitazioni di difesa aerea, anche su allarmi improvvisi. Poi si incominciò a porre attenzione al fatto che ogni mattina alla stessa ora immancabilmente una squadriglia di tre grossi apparecchi da trasporto, qualunque tempo fosse, lasciava il campo prima dell'alba, si lanciava verso Livorno in aperto mare e faceva poi ritorno a Pisa due giorni dopo a notte inoltrata. Dove andavano questi grossi aerei? Dove permanevano per due giornate intere?

Qualcuno indagò e per quanto le notizie di esercitazioni militari siano giustamente tenute segrete, questa volta non ci furono difficoltà a svelare gli aspetti di un'impresa, che serviva la causa della pace e che faceva onore all'aviazione italiana.

Bisogna premettere che quando i primissimi reparti dell'O.N.U. furono aviotrasportati sul Canale di Suez da aeroplani svizzeri, si constatò che essi non avrebbero potuto rifornirsi del necessario sul posto. L'Egitto si rifiutava di vendere, sia pure ad alto prezzo, i generi occorrenti al mantenimento delle truppe internazionali. Si pensò allora di rifornire i reparti dell'ONU per via marittima; ma Nasser si rifiutò di acconsentire a navi di nazioni europee lo scalo in porti egiziani, bloccati ormai a ogni traffico. Paura dello spionaggio? Paura che gli egiziani venissero a contatto con cittadini di altre nazioni e conoscessero verità, che sono a loro taciute?

La situazione minacciava di diventare imbarazzante per quel primo contingente di uomini scaricati dall'aria su Abu Sueir. Come avrebbero potuto vivere in pieno deserto, senza mezzi di trasporto, senza riserve di generi di sussistenza e senza conforti? Gli aerei svizzeri si erano impegnati al trasporto dei soli primi contingenti. Infatti dopo tre giorni troncarono il loro servizio, sostituiti da apparecchi italiani, i quali a loro volta dovrebbero venire sostituiti da apparecchi canadesi.

Restava adunque da risolvere il problema dei rifornimenti, che, dato l'atteggiamento di Nasser, poteva avvenire soltanto per via aerea. Il rappresentante dell'ONU in Italia, Mr. De Angelis, firmò un contratto col nostro Governo, che mise a disposizione sei grossi apparecchi C. 119, appartenenti alla 46.a Aerobrigata, che ha la sua sede a Pisa. Fu così stabilito di creare un ponte aereo fra Pisa, Napoli, l'isola di Creta e il Canale di Suez. In esso quotidianamente vengono impiegati tre degli apparecchi, che il giorno successivo sono rimpiazzati dagli altri tre in un carosello senza soste. Ogni aereo è servito a turno da due equipaggi, composti di sette uomini ciascuno, che si alternano per i voli. Si tratta di un servizio molto pesante e molto impegnativo, che richiede piloti provetti e nervi sempre a posto.

Infatti alla mattina, prima dell'alba, come si è detto, la squadriglia decolla dal campo di Pisa, punta su Livorno, entra in mare aperto e in pochissimo tempo, costeggiando il Tirreno, raggiunge Capodichino presso Napoli. Qui fa sosta per il carico. I tre aerei sono riempiti al massimo della loro capienza dei rifornimenti per le truppe dell'ONU e cioè viveri, generi di conforto, materiale sanitario, coperte e persino «jeeps» e autocarri piccoli, insomma tutto ciò che può occorrere alla vita del Corpo di polizia internazionale.

Prima dell'alba successiva gli apparecchi riprendono il mare aperto e seguono la rotta per l'isola di Creta, dove atterrano per breve riposo e per rifornirsi di carburante; quindi di un balzo solo raggiungono il cielo di Abu Sueir. Qui l'atterraggio a pieno carico richiede molta abilità nei piloti, perchè il campo, assai sconquassato dai bombardieri franco-inglesi, si va sistemando molto lentamente. Ma l'abilità dei nostri piloti è ben nota. Si deve al loro sangue freddo e alla loro esperienza, se nei primi giorni fu possibile atterrare sopra una pista assai problematica e senza incidenti di sorta.

Si effettua il più rapidamente possibile lo scarico dei rifornimenti e poi gli aerei riprendono subito il volo di ritorno, senza gli scali intermedi di Creta e di Napoli, ma puntando direttamente sull'isola d'Elba e sul campo di Pisa, dove giungono a notte inoltrata.

Chi ha potuto avvicinare i nostri piloti assicura che essi sono molto ottimisti sulla situazione egiziana, secondo quanto hanno potuto vedere coi loro occhi e sapere dai brevi contatti con la gente di quel paese. Prima di tutto portano la testimonianza della simpatia con cui gli indigeni e specialmente gli arabi vedono e trattano le truppe dell'ONU. Benchè per motivi di propaganda i giornali locali parlino di odio inestinguibile contro inglesi e francesi e persino di guerra santa, la verità è che la popolazione egiziana non nasconde la sua piena felicità di aver evitato fin qui, per l'intervento dell'ONU, la guerra; ed è perciò che accoglie fraternamente la Polizia internazionale, che sta liberando il popolo egiziano dall'incubo dei bombardamenti aerei e dagli attacchi terrestri e marittimi. Per lo stesso motivo anche gli aviatori italiani sono molto festeggiati e gioiosamente salutati.

Un'altra informazione interessante di questi nostri piloti di ritorno dal Canale di Suez è quella che i reparti internazionali, dopo aver superato le prime difficoltà, che non furono poche, si vanno sistemando a loro agio, anzi con un'abbondanza e una signorilità che serve ad aumentare il prestigio dell'ONU e del suo Corpo di polizia.

**Siro Mennini**

# CRONACA DELLA CITTA'

UN CHIARO DISCORSO VALIDO PER TUTTI

## Non dare spettacolo di una città abulica e divisa

*L'azione intrapresa dalla locale Consulta economica ha rapidamente maturato i primi frutti. Gli esponenti economici triestini stanno per essere ricevuti dalle massime autorità governative, e a questo primo successo bisogna guardare con qualche soddisfazione e con qualche compiacimento non si deve per altro sopravvalutare la portata, pena il perdere di vista i fini ultimi che si vogliono conseguire.*

*Ed è proprio a questo punto che ci pare opportuno fare qualche considerazione che potrà senz'altro essere analizzata dai «superiori» della politica locale alla luce di assurde accuse di parzialismo e di qualunquismo, ma che ciò nonostante è valida ugualmente.*

*Fino ad oggi è accaduto, a torto o a ragione, che le richieste della città al Governo centrale siano state infinite, spesso le une contrastanti con le altre sì da creare pronte giustificazioni in chi doveva prendere dei provvedimenti oppure determinando addirittura legittime perplessità che ovviamente finivano per trasformarsi in altrettanti rinvii. Su questo gioco di domande contrastanti e sconclusionate, di azioni di parte o personali, di richieste impossibili costruite a bella posta per ingarbugliare sempre più la matassa, si sono basati gli alti e i bassi della nostra situazione.*

*Più di una volta è accaduto che il poco di bene compiuto dall'ente «x» fosse distrutto dalla improvvisa azione dell'ente «y», concorrente del primo e preoccupato di perdere il sopravvento o l'iniziativa. In molte occasioni si sono viste le direzioni di singoli partiti o di enti occuparsi di limitati problemi presso i propri esponenti parlamentari al solo scopo di creare le premesse in base alle quali finalmente concludere che ogni anche modesto successo fosse appannaggio esclusivo della loro azione. Spesso alle manovre di un gruppo facevano riscontro le contromanovre di un gruppo concorrente. Ed i risultati di una simile politica sono quelli che tutti abbiamo visto con l'aggravante di fornire anche a chi si trovava in condizioni di decidere, delle giustificazioni spesso valide per non concludere o per non decidere.*

*Ed è per questo che oggi il nostro discorso, più che ai poteri centrali, si rivolge ai partiti, agli enti e alle persone che nella vita triestina hanno una posizione di responsabilità. Ormai è chiaro che non caveremmo un ragno dal buco se l'azione unitaria, iniziata dalla Camera di commercio, non venisse unitariamente continuata sino al conseguimento di quel programma minimo, che è già chiaramente tracciato nelle conclusioni del massimo organo economico cittadino. Preghiamo caldamente le rappresentanze triestine di non fare questioni di amor proprio o di precedenza nel corso di questa battaglia che può e deve decidere del nostro avvenire. Non è in gioco la politica, ma l'economia che a Trieste è sempre stata la matrice di tutte le cose. Politicamente non abbiamo nulla da apprendere, ma forse qualche cosa da insegnare. Inoltre fare della politica quando un'economia risulta, come la nostra, a catafascio, sarebbe una sterile accademia da perdigiorno.*

*Ciò che sentiamo di dover raccomandare a tutti, e perché no? anche a noi stessi, è che la presa di posizione della Camera di commercio non debba ridursi a uno dei soliti fuochi di paglia che durano poco più del tempo che occorre per accenderli. Non deve avvenire che questa o quella rappresentanza cittadina si lasci prendere dal più o meno amoroso laccio che i poteri centrali, preoccupati di vedere una città come Trieste insorgere compatta per ottenere giustizia, potrebbero tendere attraverso le vie lusingatrici della solidarietà politica di parte.*

*Anche la storia italiana, come quella francese, non manca di esempi che possono offrire utili consigli sulle vie da seguire. La città è il primo e più saldo corpo politico nella vita dello Stato; è la cellula vitale della nazione. In regime democratico la città vive nelle sue legittime rappresentanze, le quali, quando si trovino nella impossibilità di funzionare utilmente, o, peggio ancora, corrono il rischio di trovarsi coinvolte nelle responsabilità di un crollo economico, amministrativo e politico di proporzioni nazionali, hanno pienamente diritto di rifiutare la loro collaborazione e di ritirarsi sull'Aventino.*

*Noi siamo sicuri che Trieste non si troverà costretta a dover adottare soluzioni drastiche le cui conseguenze negative sarebbero sicuramente assai gravi. Ma tant'è; le lezioni del passato ci ammoniscono di non scartare l'ipotesi del peggio.*

*Però bisogna che gli esponenti della città siano uniti, che compiano un'azione unitaria e non vadano a Roma a portare, ciascuno per proprio conto, lo squallido spettacolo di una Trieste che, giudicata alla stregua di questi soli elementi, verrebbe fatalmente considerata come una città che non sa quello che vuole.*

### La tredicesima mensilità ai pensionati comunali

IL PAGAMENTO DELLA GRATIFICA A PARTIRE DAL 16 DICEMBRE

Un confortante annuncio per i pensionati comunali è stato dato ieri sera al Consiglio comunale dall'assessore dott. Venier. L'autorità tutoria ha infatti approvato la delibera adottata dal Consiglio comunale per la concessione della tredicesima mensilità ai pensionati e la tempestività dell'atto consentirà il pagamento della gratifica a partire dal 16 dicembre, contemporaneamente alla liquidazione che sarà fatta per i dipendenti in servizio. Importante inoltre è questa decisione perché sanziona anche per l'avvenire la concessione della tredicesima mensilità ai pensionati.

### Una visita del gen. Ferrari stasera alla Casa del Combattente

Il comandante del Presidio gen. Ferrari si recherà questa sera in visita ufficiale alla Casa del Combattente. Dopo l'omaggio al sacello di Oberdan il gen. Ferrari sarà ricevuto dai presidenti sezionali delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

### Messa per i Caduti del mare

Giovedì alle 9.30, nella Cattedrale di San Giusto, verrà celebrata la Santa Messa annuale in suffragio dei Caduti del mare. La famiglia marinara triestina è invitata ad intervenire.

IERSERA AL CONSIGLIO COMUNALE

## Dopo tre ore di discussioni un voto unanime per la marineria

*Lunga disputa su una proposta comunista di includere una rappresentanza consiliare nella delegazione che va a Roma*

In quattro ore di discussione [illegible], il Consiglio comunale è riuscito ieri sera ad esprimere [illegible] il voto di approvazione dell'ordine del giorno per la marineria, che i vari gruppi avevano concordato [illegible] e il cui testo è stato già pubblicato dai giornali. Ed è mancato poco che [illegible] per una proposta avanzata dai comunisti. Questi ultimi, infatti, subito all'apertura di seduta hanno letto una mozione [illegible] al Sindaco, relativa alla nota azione intrapresa dalla Camera di commercio e dalle categorie economiche. In tale mozione si esprimeva adesione per l'azione stessa, e si proponeva di «affiancare» nel colloquio che la delegazione economica avrà domani con l'on. Segni, anche una rappresentanza del Consiglio comunale.

Il Sindaco ha subito replicato che riteneva non realizzabile, e quindi non accoglibile, la proposta. Fatto osservare che personalmente aveva già approvato la mozione della Consulta economica [illegible] nella sua veste di Sindaco oltre che di membro della Consulta medesima; [illegible] distinte [illegible] (del Consiglio comunale) a quella di carattere tecnico delegata dalle categorie economiche. «Noi diamo la nostra cordiale adesione, ha dichiarato il Sindaco, seguiamo e aiutiamo con simpatia l'iniziativa dei settori economici», ma ha del pari affermato che diverso compito si pone al Consiglio comunale, appunto sul piano della impostazione generale della politica economica. E al riguardo ha rievocato i passi già compiuti dal Consiglio, fino al recente appello fatto direttamente al Presidente della Repubblica.

Da ciò ha preso avvio la disputa, che in certi momenti verteva sull'opportunità o meno di un determinato atteggiamento ed in altri portava a disquisizioni procedurali sulle facoltà o meno del Consiglio di discutere l'argomento che non figurava all'ordine del giorno. L'avv. Caravelli (MEN) richiedeva, a termini di regolamento, l'immediato esame della mozione e sosteneva la necessità dell'intervento presso Segni; altri invocavano lo stesso regolamento per contestare la richiesta. L'assessore delegato Dulci (PSDI) accentuava la preoccupazione di non confondere le azioni in corso, esplicitamente dichiarando che la presa di posizione delle categorie economiche presentava taluni aspetti positivi, ma ne conteneva altri «di abissale distanza dalle nostre idee» nel quadro di una valutazione politica. Via via si alternavano pronunciamenti nel merito e proteste procedurali, fino ad arrivare alla contestazione del voto sulla mozione per la marineria, che del pari non era stato preannunciato nell'ordine del giorno comunicato ai consiglieri.

Ad un certo punto il missino dott. Morelli suggeriva di scindere le cose e di rinviare il tema proposto dai comunisti ad un'apposita riunione dei capigruppo consiliari da tenersi nei prossimi giorni, ma allora affioravano, dal settore socialista, più manifeste riserve nei confronti dei contatti che la delegazione economica avrà con l'on. Segni. E' stato detto cioè che in nessun modo avrebbe dovuto sortire un esito pregiudizievole alla tesi zonafranchista e che pertanto una «avanche» andava fatta presso il Presidente del Consiglio dei Ministri per impegnarlo a discutere o ridiscutere poi i problemi con una delegazione del Consiglio comunale. E il dott. Novelli (D.C.) ha allora chiarito, nella sua veste di componente la Giunta della Camera di commercio, che la stessa missione della delegazione economica ha carattere interlocutorio, [illegible] «magari»! [illegible] per costituire [illegible] al Governo [illegible] Consulta economica provinciale.

Questo, per sommi capi, il tenore della disputa a cui si risparmia al lettore la dettagliata cronaca delle tre ore di contrasti che alla fine hanno visto prevalere la proposta di riesame dello argomento da parte dei capigruppo.

E' stata quindi votata la mozione per la marineria, con dichiarazioni di voto di tutti i gruppi, unanimemente esprimenti l'ansia di Trieste per l'auspicata intensificazione delle linee di navigazione, strumento indispensabile per lo sviluppo dei traffici e delle fondamentali attività economiche cittadine. Di rilievo ed eloquenti al riguardo i dati riferiti dal prof. Romano (D.C.) riguardanti i benefici tratti dalla città con le quattordici navi che sono state assegnate al nostro porto nell'ultimo anno (per un tonnellaggio complessivo di 150 mila tonn.), con l'aumento da 2 miliardi a 3 miliardi e mezzo nelle spese effettuate dalle navi a Trieste per i rifornimenti e l'incremento da sette a nove miliardi abbondanti di apporto di circolazione dato in città dal complesso dei servizi attinenti la navigazione.

Al termine della seduta è stato comunicato il testo di un telegramma che il Sindaco inviava all'on. Segni, per rinnovare le istanze del Comune sui problemi della città e per esprimere «appoggio all'azione sollecitatoria delle categorie economiche per le urgenti decisioni a favore dell'economia triestina».

I NOSTRI PROBLEMI ECONOMICI ALL'ATTENZIONE DEL GOVERNO

## *Viva attesa per i colloqui che si iniziano oggi nella Capitale*

**Stamane l'esame della marineria con il Ministro Cassiani - Come è composta la delegazione che si incontrerà con il Presidente del Consiglio**

S'inizia oggi nella capitale l'esame dei problemi economici della nostra città, nel diretto incontro con il Governo degli esponenti della Camera di commercio e delle categorie produttive. Stamane saranno all'ordine del giorno le istanze della marineria, con riguardo non soltanto al progetto governativo per il rinnovo delle convenzioni marittime, ma pure per un esame della situazione contingente, per le ripercussioni prodotte a danno dei traffici adriatici dalla crisi di Suez.

Alla discussione, promossa dal Ministro Cassiani e che si svolgerà presso il dicastero della Marina Mercantile, interverranno, come già annunciato, i presidenti delle Camere di commercio di Trieste e di Venezia. L'importanza del tema e l'imminenza delle decisioni parlamentari legittimano la più ansiosa aspettativa per l'esito di questa riunione. E' appena necessario sottolineare che il problema delle convenzioni implica un assestamento duraturo dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, per molti anni, e pone quindi la necessità di una soluzione che veramente tenga conto ed accolga subito le istanze adriatiche. Al riguardo, intensa è stata l'azione della Comunità dei porti, e ieri si è aggiunto il voto del Consiglio comunale, in modo da sensibilizzare le nostre aspirazioni in sede governativa.

Domani poi il complesso dei problemi economici triestini impegnerà lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri, nella riunione con la delegazione delle categorie imprenditoriali guidata dal presidente della Camera di commercio, prof. Luzzatto Fegiz. Faranno parte della delegazione: lo ing. Carlo Beltrame, vicepresidente dell'Associazione industriali; il comm. Felice Venezian, presidente della Federazione del commercio; il prof. Piero Florit, presidente della Federazione piccole e medie industrie; Floriano Zigiotti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio; Giorgio Valmarin, presidente dell'Associazione degli artigiani; lo ing. Nicolò Martinoli, presidente dell'Associazione armatori giuliani; l'ing. Oscar Brunner, presidente dell'Associazione agricoltori; il dott. Guglielmo Malazzi, presidente dell'Associazione agenti marittimi e il dott. Eugenio D. Rustia-Traine, direttore della Federazione coltivatori diretti. Accompagnerà la delegazione il dott. Giorgio Visai, vicesegretario generale della Camera di commercio. La delegazione si è già riunita ieri sera per esaminare le questioni che saranno poste all'on. Segni ed oggi partirà per Roma, dove già si trova, come detto, il prof. Luzzatto Fegiz.

All'attenzione dell'on. Segni verrà portato domani anche il problema del complesso autostradale Trieste - Venezia - Udine - Tarvisio - Austria. Ciò avverrà in riunione separata, promossa dal Ministero dei Lavori Pubblici e con la partecipazione dei rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Gorizia, Trieste, Udine e Venezia, dei Sindaci delle città maggiormente interessate ed in particolare dell'on. Garlato che presiede il comitato per l'autostrada. Nella riunione la nostra città sarà rappresentata dal prof. Ettore Gregoretti, Presidente della Provincia e dal Sindaco ing. Bartoli.

Da Roma apprendiamo intanto che il disegno di legge per le nuove convenzioni non è stato ancora presentato alle Camere. Secondo il Ministero della Marina Mercantile, la ragione è da ricercarsi esclusivamente in alcune modifiche di dettaglio, e la presentazione avverrà oggi stesso o domani. Secondo altre voci, invece, la situazione sarebbe più complessa. Il Presidente della Repubblica avrebbe fatto presente che il testo deve contenere anche lo ammontare delle sovvenzioni; per poterlo specificare, il Governo dovrebbe introdurre nel disegno di legge anche la suddivisione delle linee tra i vari porti, perchè da essa dipende l'entità delle sovvenzioni. La cosa è molto importante: secondo il progetto governativo le due Camere devono approvare soltanto le norme che regolano la sovvenzioni, la loro validità, insomma la parte giuridica generale, e basta.

La suddivisione delle linee sarebbe, invece, decisa dal Ministero della Marina Mercantile con trattative dirette con le Società. Se, invece, prevalesse l'altra tesi, i deputati avrebbero diritto di intervenire anche nella suddivisione delle linee, apportare modifiche ecc. Una cosa, quindi, completamente diversa. Si dice che la convocazione della delegazione triestina da parte di Cassiani sia in rapporto appunto con la necessità di presentare subito le liste delle linee, insieme al disegno di legge.

### La Giornata per l'Ungheria

*In tutte le città d'Italia, sabato otto dicembre, la CRI ha indetto una raccolta di fondi destinati alle opere di soccorso in favore dei profughi ungheresi. Anche Trieste potrà dare in questa occasione la prova del suo cuore generoso e del suo spirito di solidarietà. La «Giornata del profugo» vuole essere soprattutto una manifestazione di fratellanza che l'Italia offre a un popolo nobile, eroico ma sfortunato.*

### La "Saturnia„ in porto

Proveniente dal Nord America è giunta ieri sera a Trieste la motonave «Saturnia» dell'«Italia». Nel nostro porto e in quello precedente di Venezia, sono sbarcati numerosi passeggeri transoceanici. La «Saturnia» ripartirà per Halifax e New York alle ore 10 di martedì prossimo, con buon numero di passeggeri transoceanici e soddisfacente carico di merci.

### Una conferenza di Gino Palutan

Venerdì alle 21 nella sede dell'Associazione laureati Università di Trieste (A.L.U.T.), in via dell'Università 5, il Prefetto Gino Palutan terrà una conferenza di particolare attualità: «Le relazioni umane linguaggio dei popoli liberi».

### Si aprono le rivendite comunali della legna da ardere

Il Comune informa che giovedì verrà aperta la rivendita comunale di combustibili di via Cologna (Macelletto), la quale osserverà il seguente orario: giovedì, venerdì e sabato, dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 14 alle 15.

Lunedì prossimo verrà pure aperta la rivendita di via Lazzaretto Vecchio (androna) n. 22, con il seguente orario: lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16. S'informa inoltre che per accordi presi con la direzione dell'INAM, gli aventi diritto alla consegna della legna a domicilio, perchè invalidi o in condizioni fisiche precarie, che sono assicurati presso l'INAM medesima, potranno ottenere il prescritto certificato medico.

### La tragica morte dell'ing. Giuseppe Baldi

TROVATO CADAVERE NEL PARCO DELLA SUA VILLA A SAGRADO

Con doloroso stupore è stata appresa la morte del direttore generale delle Autovie Venete, ing. Giuseppe Baldi, avvenuta ieri pomeriggio a Castelnuovo di Sagrado in circostanze tragiche, non ancora pienamente chiarite.

Il noto professionista concittadino si trovava a Castelnuovo in una tenuta di sua proprietà. Intorno alle 16, un improvviso e furioso abbaiare di cani faceva accorrere l'autista dell'ing. Baldi nel giardino della villa, dove con orrore trovava il corpo ormai esanime del principale, fulminato da un proiettile alle tempie. Accanto al cadavere giaceva una revoltella. Sul posto intervenivano i Carabinieri di Sagrado, i quali subito accertavano che quell'arma aveva ucciso lo ing. Baldi, con una pallottola di calibro 6.35 che gli ha squarciato il capo, come pure che l'arma stessa era nuovissima ed acquistata dallo stesso ing. Baldi.

Sconcertanti invece le possibili spiegazioni del dramma, in quanto, almeno sul momento e sul posto, non ha potuto essere chiarito se la morte sia avvenuta per suicidio, per disgrazia o per altre cause. Agli interrogativi non è stata trovata una risposta neppure dalla commissione giudiziaria sopraggiunta in serata e che ha iniziato più approfondite indagini. Nessun motivo che potesse far ritenere un disperato gesto dell'ing. Baldi sarebbe infatti emerso dalle testimonianze di coloro che gli erano vicini nella villa. Come altri giorni egli aveva fatto tranquillamente colazione, quindi era uscito per la consueta passeggiata nella sua vasta tenuta, estesa per trecento campi.

Analogamente con dolorosa sorpresa, come detto, la notizia è stata appresa a Trieste. L'ing. Baldi nativo di Vigevano e che aveva 70 anni, è molto noto nella nostra città, essendo legato il suo nome a importanti opere e a progetti di grande risonanza, alcuni dei quali di attualità: l'autostrada Trieste-Venezia - Udine - Tarvisio e l'aeroporto. Proprio nelle ultime settimane era intensamente impegnato per il problema dell'autostrada, da lui tenacemente postulato e finalmente entrato nella fase decisiva. E' anche questa una ragione che maggiormente rende inspiegabile la tragedia, soprattutto se si considera che domani sarà data a Roma la risposta che lo scomparso attendeva da quasi dieci anni.

### I funerali di Eugenio Scogna

Con larga partecipazione di amici, conoscenti ed ex colleghi si sono svolti i funerali del compianto Eugenio Scogna, mancato improvvisamente per una sincope. Lo Scogna, ch'era stato per lunghi anni uno dei più apprezzati funzionari del Lloyd Triestino ed era ormai pensionato, sabato scorso, passando per piazza dell'Unità, era salito nel palazzo, per andare a salutare alcuni vecchi amici. Mentre un ascensore lo portava ai piani superiori è stato colto da malore e poco dopo è deceduto.

### Per gli ufficiali in congedo

Il locale Comando militare informa che la prossima riunione degli ufficiali in congedo partecipanti al corso di aggiornamento è indetto per le ore 10.30 di domenica prossima nella caserma Sani (di fronte all'Ippodromo di Montebello). Gli ufficiali in congedo di Trieste, e particolarmente gli ufficiali inferiori, sono invitati ad intervenire.

*NEL SETTORE DEL LAVORO*

## Stasera l'assemblea del Sindan alla presenza del segretario nazionale

***Le trattative alla «Esso Standard» e la situazione al Cantiere S. Rocco***

Nella sala maggiore della Camera di commercio avrà luogo questa sera alle 19 l'assemblea generale del Sindan; la riunione assume particolare importanza per l'intervento del segretario nazionale dott. Auricchio. Figura fra l'altro all'ordine del giorno l'esame del problema relativo al rinnovo delle convenzioni con le Società di p. i. n.

In questi giorni la CGIL ha reso noto di aver concluso con la direzione centrale della «Esso Standard» un accordo per la riduzione dell'orario di lavoro a 45 ore settimanali, restando inalterati i salari. Da parte sua il Sindacato chimici della Camera del Lavoro rileva che la GCIL non prende neppure parte alle trattative che si svolgono attualmente a Genova tra la direzione della «Esso Standard» e i rappresentanti dei Sindacati democratici e che non è stato finora raggiunto nessun accordo; le organizzazioni sindacali si ripromettono la stipulazione di un accordo sulla base di un orario di lavoro inferiore alle 45 ore settimanali.

Il Consiglio direttivo del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro ha preso in esame ieri la grave situazione in cui si trova il Cantiere di S. Rocco, esprimendo la propria preoccupazione in una mozione nella quale rileva fra l'altro che tutti i cantieri navali del mondo hanno un forte carico di commesse. Il Sindacato metalmeccanici della C. d. L. protesta quindi per lo stato di abbandono in cui si trova il cantiere di S. Rocco, mentre v'è una favorevole congiuntura in tutto il mondo, e riafferma la necessità di perseguire nell'azione sia in sede locale che nazionale per ottenere la ripresa dell'attività produttiva del S. Rocco.

Hanno avuto inizio ieri mattina le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Raffineria della «Esso Standard Italiana»; le operazioni di voto proseguiranno oggi e si concluderanno domani, allo scopo di consentire le votazioni a tutti gli operai turnisti. Devono esser eletti tre rappresentanti degli operai e due degli impiegati; partecipano complessivamente alle elezioni 156 operai e 78 impiegati. Ieri si è registrata un'alta percentuale di votanti, pari al 56 per cento degli operai e al 44 per cento degli impiegati. Le operazioni si chiuderanno domani alle 14.15 e subito avrà inizio lo scrutinio.

A Roma si sono iniziate ieri le trattative nazionali per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle imprese edili.

### ORARIO DEI NEGOZI PER I PROSSIMI GIORNI

**L'Associazione commercianti al dettaglio, a completamento dell'orario reso ieri pubblico dalla Prefettura, comunica i seguenti orari da osservarsi dai negozi nei giorni dal 5 al 9 dicembre:**

**MERCOLEDI': Vigilia di San Nicolò: tutti i negozi in genere, comprese le drogherie, esclusi gli alimentaristi, possono protrarre facoltativamente la chiusura serale fino alle ore 20.30.**

**GIOVEDI': Orario normale.**

**VENERDI': Vigilia Immacolata Concezione: tutti i negozi in genere possono protrarre facoltativamente la chiusura serale fino alle ore 20.30.**

**SABATO: Immacolata Concezione: chiusura completa di tutti i negozi tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle 7 alle 12, fiorai dalle 8 alle 13, macellerie dalle 6 alle 11, pasticcerie, confetterie, bisconterie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30.**

**DOMENICA: Orario normale della domenica.**

### L'Istria dieci anni dopo in una inchiesta del PSDI

Venerdì alle 18.30, nella sede del PSDI di via S. Francesco 4, i signori Guido Miglia e Giorgio Cesare che recentemente hanno condotto un'inchiesta in Istria ed a Fiume parleranno sul tema: «L'Istria dieci anni dopo». Seguirà la discussione.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 8.9, minima 4; pressione mb. 1023.7 stazionaria; umidità 49 per cento; temperatura del mare 10.2.

**Oggi:** S. Dalmazio. — Il sole sorge alle 7.30, tramonta alle 16.21. La luna leva alle 9.41, cala alle 19.24.

**Maree.** — OGGI: alta alle 10, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 17, cm. 54 sotto il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ L'Associazione nazionale ufficiali aeronautica in occasione della festività della Madonna di Loreto, protettrice degli aviatori, invita i propri soci a partecipare al rancio che si terrà al ristorante Hermada. Ritrovo lunedì in piazza S. Giovanni (Bar Centrale) alle 20 per raggiungere con automezzo Sistiana. Per informazioni telefonare al 38357.

### Corso di lingua inglese

Per il nuovo corso teorico-pratico di lingua e fonetica inglese, rivolgersi in via Zovenzoni 1, II piano, solo mercoledì alle ore 20 precise. Il corso è aperto a tutti.

### STATO CIVILE

del giorno 4 dicembre 1956

Nati 4, morti 10, matrimoni 2.

MORTI: Godina Guido a. 49; Visintini Giuseppe a. 67; Luser Mario a. 46; Tenze Ferruccio a. 65; Vital Samuele a. 83; Zambon Michelangelo a. 65; Crocini Lucio giorni 11; Tezulati in Palaskov Begov Giuseppina a. 78; Toffolutti Romeo Guerrino a. 64; Tomasin Floretta a. 73.

MATRIMONI RELIGIOSI: Villani Manlio medico con Depangher Bruna impiegata; Massai Gianfranco impiegato con Bocconi Maria Silva stud. univ.

### San Nicolò al Circolo D.A.F.

Domani, festa di S. Nicolò, nei locali del Circolo dipendenti amministrazione finanziaria, alle 17, la gentile consorte dell'Intendente di Finanza, signora Maria Prestandrea, consegnerà i pacchi dono ai figli dei soci. Seguirà lo spettacolo televisivo «Lascia o raddoppia», dopo di che ci sarà un trattenimento danzante. L'estrazione della lotteria, che doveva aver luogo domani, è stata rinviata, per motivi tecnico-organizzativi, al 6 gennaio.

### LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: La radio per le scuole; 12.10: Canzoni in vetrina; 13.20: Album musicale; 17: Musica sarda; 17.30: Parigi vi parla; 18: Musica sinfonica; 18.45: Canzoni di Piedigrotta 1956; 19.15: Personaggi della letteratura russa; 20: Complesso Russo; 21: La clemenza di Tito, di W. A. Mozart; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Le canzoni di anteprima; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Bergamini; 13.55: La fiera delle occasioni; 15: Orchestra Savina e Filippini; 16: Terza pagina; 17: Musica serena; 18.35: Orchestra Anthony Ray; 19: Classe unica; 19.30: Altalena musicale; 20.30: Novità da Cinelandia; 21: Il tema della settimana; 22: Le canzoni della fortuna; 22.30: Orchestra Zacharias; 23: Il barbagianni.

Trasmissioni locali — 14.30: Terza pagina; 19.15: Libro aperto; 19.35: Concerto del Trio «Ars Nova».

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 17.50: Eurovisione da Vienna, il «Requiem» di Mozart; 21: Orchestra Angelini; 21.45: Una risposta per voi; 22: Oggi lavoro io, la storia del cartone animato; 22.30: Gli operai del cielo, documentario.

## LE ORE DELLA CITTA'

*Nomadi all'Ostello*

Le presenze di nomadi allo Ostello Tergeste nel mese di novembre sono state di 115, di cui 46 donne e 69 uomini, appartenenti ai seguenti Stati: Italia 44, Australia 14, Svizzera 10, USA 9, Nuova Zelanda 8, Inghilterra 8, Jugoslavia 7, Germania 5, Libano 4, Grecia 4, Sud Africa 2. La distribuzione professionale è stata la seguente: studenti 60, varie 27, operai 12, impiegati 10, casalinghe 2, artisti e professionisti 2, insegnanti 2.

*Il Tergesteo*

E' in vendita nelle edicole l'ultimo numero del «Tergesteo». Esso contiene fra l'altro il testo integrale delle dichiarazioni di Luzzatto Fegiz all'Assemblea della Camera di Commercio.

*San Nicolò*

arriva anche per le belle donne, che ci tengono alla loro bellezza. Una visita a Cosulich & Padi in via Carducci 24, la nota Casa che vende anche al minuto, vi suggerirà buone idee per regali. Vasta scelta articoli profumeria. Visitate le vetrine in galleria.

*La Garzanti*

per San Nicolò offre un ricco dono agli abbonati della «Illustrazione Italiana» e le note enciclopedie «Il mio amico» e «I 5 libri del sapere» a condizioni veramente vantaggiose. Agenzia Libraria di Trieste, Corso Italia 9, Galleria Rossoni.

*Laurea*

Presso l'Università di Urbino la signorina Luciana de Martini si è laureata in Lettere a pieni voti e lode, discutendo con il chiariss. prof. Claudio Varese la tesi: L'opera di G. d'Annunzio e la letteratura europea. Al neo dottore vive congratulazioni.

*Disegni di Russian*

A Casalmaggiore, in occasione dell'apertura di un Salone d'Esposizione di automobili, Gianni Russian ha tenuto una mostra di disegni, incisioni e disegni colorati della sua più recente produzione. Un concreto successo di vendite ha confortato il vivissimo interesse destato dalla bella rassegna del pittore triestino.

*Anche voi*

potete rendere la vostra vita più comoda e confortevole con i moderni elettrodomestici delle migliori marche nazionali ed estere, che l'Emporio di Pietro *Delponte*, di via Timeus 12 vende a vantaggiose condizioni di pagamento. Prezzi di concorrenza.

*I regali utili*

sono sempre i più indovinati. Scarpe per gli sport della neve, comode e resistenti calzature invernali, calde pantofole, costituiscono il completo assortimento stagionale nei modelli più indovinati per signora, uomo e bambino, presso la Calzoleria «Viale» (al N. 18).

*San Nicolò al C.C.A.*

Sabato 8 corr., dalle 15.30 alle 20, si svolgerà al C.C.A. la tradizionale festa di San Nicolò per i figli dei soci e loro amici. In attesa dell'arrivo del Santo, programma di musiche, giochi di prestigio e pupazzi parlanti. Per gli inviti e la consegna dei doni rivolgersi alla Segreteria.

*Caffè degli Specchi*

Questa sera alle ore 21: «Prendi o lascia». Quiz a premi presentati da Nino Marra. Domani, alle ore 16, grande pomeriggio dei bambini per la festa di San Nicolò con omaggi della Direzione. Venerdì prima serata del dilettante per l'assegnazione delle T.V d'oro.

*Gite e soggiorni*

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno per Natale e Capodanno a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96132, dalle 19-21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato mattina gita di due giorni a Cortina d'Ampezzo. Informazioni ed iscrizioni, anche per le gite di Natale e Capodanno, per i soggiorni invernali, per i corsi di ginnastica presciatoria e per la sezione agonistica (fondo e discesa maschile e femminile), vanno dirette alla sede di via D. Rossetti 15, telef. 93329.

---

† Confortata dalla Benedizione Apostolica del Santo Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari il 3 corr.

**Serafina Mulesan Fragiacomo**

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta le figlie LENA ROBBA, FANNY DORISSA e RITA CALDARULO, i generi, le sorelle, gli adorati nipoti LIVIO, SERGIO, BIANCA, GIORGIO e i parenti tutti.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Un commosso grazie al prim. dott. Lovenati e al dott. Maionica per le amorose cure prodigate. Vada particolare riconoscente pensiero al personale tutto della Divisione Dermatologica per la continua generosa assistenza.

† Munito dei conforti religiosi si è spirato il 2 dicembre

**Evaristo Giovanni Zimolo**

lasciando affrante le figlie LINA, LELLA col marito RUGGERO BALLIS, la cognata ESTER ved. CAINERO e i nipoti.

Nel contempo ringraziano tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro dolore.

Per espresso desiderio dell'Estinto si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta e la famiglia non prende il lutto.

† Addì 4 dicembre spegnevasi

**Anna Zannolini**

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito ROMEO, la figlia MARIUCCIA con il marito VINICIO NORBEDO, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30, dall'abitazione di Viale D'Annunzio 34.

† A tumulazione avvenuta, partecipiamo la morte della nostra adorata zia

**Fiorella Tomasini**

che con sacrificio e dedizione ha donato tutta la sua vita ai propri cari.

I NIPOTI

† **Giuseppe Ricatti**

di anni 38 non è più.

Gli addolorati genitori, i figlioletti, il fratello AGOSTINO, la cognata LIDA e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 6 dicembre, alle ore 10, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

† Il 4 corr. si spense

**Ermanno Viezzoli**

d'anni 81

Ne dànno il triste annuncio i FAMILIARI tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corr., alle ore 15, dall'Ospedale di S. Giovanni.

A tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro e stimato

**Giuseppe Prezzi**

la moglie, la figlia e il genero porgono un sentito ringraziamento.

Un grazie particolare vada ai medici e al personale della I medica dell'Ospedale Maggiore.

Fam.: PREZZI - BALLABEN

Commossi per le onoranze tributate al nostro caro marito e padre

**Mario Luser**

ringraziamo sentitamente quanti in varia guisa presero parte al nostro dolore.

La MOGLIE e i FIGLI

Profondamente commossi per le onoranze tributate al loro caro

**Olivio Birri**

la moglie ANNA e le congiunte famiglie BIRRI, BELLINGER e COBALDI ringraziano sentitamente il personale della Banca d'Italia e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tanta partecipazione ed attestazioni di affetto tributate al nostro

**Tito**

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo con questo mezzo quanti ci furono vicini nella sciagura, ansiosi di alleviare il nostro dolore.

Ringraziamo in particolare il Suo assistente spirituale don Pino Rocco, l'amico Suo carissimo Nevio Mosetti, gli amici del rione, le famiglie Pastori-Bardelli, Spagnul e Frandoli, sempre vicine, nonchè il personale delle ditte Figli di Marcello Sessi e Marcello Sessi, la Associazione Commercianti al Dettaglio, l'Associazione degli Industriali, la Federazione Universitaria Cattolica Italiana, il C. N. Esploratori Italiani, ed il Tribunato Goliardico per la partecipazione al lutto.

RINA e dott. MARCELLO SESSI e FAMILIARI

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
(I PUBBLICAZIONE)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di STEINER MARIA fu Alfredo e fu Giulia Ippen nata a Praga (Radbor) 20-7-1898, già qui residente e assente dal 1931, anno in cui venne cancellata per irreperibilità.

Avv. Carlo Ferluga

IL «TRAFFICO DI FRONTIERA» CON LA ZONA B

# Era arrivata una barca carica di centomila sigarette

## Una strana «propusnica» rilasciata dai doganieri slavi Grosse multe comminate dal Tribunale ai contrabbandieri

Un altro clamoroso processo per contrabbando di sigarette, che ha fruttato ai responsabili parecchi milioni di multa (oltre ad alcuni mesi di carcere) ed ha rivelato gli interessantissimi retroscena di tale traffico, è giunto in questi giorni al vaglio della giustizia nel processo a carico di tali Sergio Villach, Lino e Nino Novel, accusati del contrabbando di cento chilogrammi di sigarette e della relativa evasione alla imposta generale sull'entrata.

Come per il recente caso delle sigarette portate a Trieste da Lussinpiccolo e scaricate nottetempo lungo la costiera muggesana (trecento chilogrammi di roba, quasi settanta milioni di multa), anche in questa occasione la merce è arrivata per mare e del tutto indisturbata dall'Istria; circostanza, questa, che ancora una volta conferma l'esistenza in quella zona di una vera e propria organizzazione a vasto raggio, che fa arrivare a Trieste quintali e quintali di sigarette americane o svizzere da rivendere sciolte o in pacchetti. Naturalmente il grosso del guadagno fa la strada delle sigarette in senso inverso: sono milioni e milioni di valuta italiana che vengono mensilmente introdotti illegalmente in Jugoslavia. Che nella vicina Repubblica popolare tale faccenda sia nota ce lo dimostrano le risultanze del processo. I cento chilogrammi di tabacco di quest'ultimo caso, erano stati ottenuti infatti — così il verbale della Tributaria — presentando un biglietto scritto in sloveno direttamente a un agente della dogana jugoslava di Umago; il quale rilasciò ad uno dei tre imputati una ricevuta con la quale potè recarsi in un magazzino a ritirare la merce, evidentemente pagata in precedenza.

E veniamo al fatto. Anche stavolta le operazioni — condotte impeccabilmente dal Nucleo Mobile della Tributaria — furono rese possibili grazie ad un complesso lavoro di oculata sorveglianza e pattugliamento, che diede i suoi frutti la notte del 26 dicembre 1954 quando una pattuglia passando in macchina per la costiera muggesana scorse, ferma in un piazzale poco prima del blocco di Farnei, una «millecento» con a bordo un uomo solo. Fatti due o trecento metri, la vettura della Tributaria — sulla quale si trovavano tre agenti — tornò sulla strada già percorsa; ma in quel breve periodo l'uomo aveva trovato il tempo di scomparire sia pure solo per breve tempo, abbandonando la vettura. Che la macchina fosse stata usata (o stesse per esserlo) come mezzo di trasporto per merci fu subito piuttosto evidente (era infatti priva dei sedili posteriori, tolti per lasciare più spazio); ed altrettanto evidente apparve che il misterioso individuo che fino a poco prima sedeva al volante non si sarebbe più fatto vivo. Inutili infatti si dimostrarono le grida, i colpi di claksön e le ricerche fatte nei paraggi. Ma ecco, quando ormai gli agenti stavano per rassegnarsi ad interrompere la battuta, saltar fuori un tizio sbucato all'improvviso, a piedi, da un viottolo a mezza costa. Era Sergio Villach, uno dei tre imputati. Dapprima cercò di tergiversare, ma senza riuscir a fornire convincenti spiegazioni sulla propria presenza in quel luogo e a quell'ora (era quasi la mezzanotte della seconda festa di Natale); e quindi — di fronte all'evidenza — cominciò a cantare. Due ore prima — disse — era arrivato da Umago in motobarca, con a bordo cento chili di sigarette da consegnare a certo Lino Novel. I primi tre scatoloni li aveva subito consegnati (previo scambio di messaggi luminosi fra terra e mare) ed erano stati caricati sulla macchina che, completa, era partita per Trieste sempre con il Novel al volante; quanto al resto della merce, era rimasta sulla barca che aveva ripreso il largo per dal modo al Villach di trasferire le sigarette dagli scatoloni, troppo ingombranti, in certi sacchi ricevuti a tale scopo dal Novel. Gli scatoloni erano stati quindi buttati a mare. Al secondo viaggio, sulla macchina del Novel venivano caricati tre sacchi e gli altri vennero nascosti lungo la riva; la motobarca vuota (che risulterà appartenente a persona estranea al reato ma noleggiata per quel periodo dal terzo imputato, Nino Novel) era ormeggiata poco lontano e il Villach infine si avviava verso Muggia a piedi. Ma ben presto incontrava il Novel, tornato sul posto per la seconda volta ma subito fuggito abbandonando la macchina alla vista della polizia. Nell'orgasmo del momento quest'ultimo consegnava al Villach non solo le 20 mila lire pattuite per l'operazione ma anche tutto il denaro che aveva con sè: 129.990 lire ritrovate l'indomani indosso al Villach, nascoste in una scarpa.

Con in mano il Villach e la «millecento», facile fu per la polizia arrestare il Novel. La macchina, anzitutto, risultò presa in prova la sera precedente (con tanto di caparra e dichiarazione di responsabilità) presso un'autorimessa che l'aveva in vendita. Quanto al Novel, venne arrestato il mattino dopo proprio davanti all'autorimessa: vi si recava forse per cercar di giustificare in qualche modo la sparizione dell'auto.

Interrogato, il Novel confermò in pratica le dichiarazioni del Villach; e confermò anche di aver consegnato a quest'ultimo, assieme a settanta litri di benzina per il viaggio, un biglietto scritto in sloveno da esibire ai doganieri di Umago per il ritiro della merce. Il biglietto però — del cui tenore entrambi negarono di essere a conoscenza, ignorando la lingua slovena — il Novel disse di averlo avuto da certo Mirko di Capodistria, non meglio identificato, col quale aveva circa tre mesi prima concluso l'affare consegnandogli, per le sigarette, la somma di quattrocentomila lire in contanti. Quanto alle sigarette, sempre il Novel disse di averle consegnate quella notte stessa a un certo Giorgio lui pure non meglio identificato, che le aveva caricate direttamente sulla propria macchina in via Raffineria. Gli accertamenti effettuati dalla Tributaria, non permisero l'identificazione nè del Mirko nè del Giorgio; si seppe però che la motobarca usata dal Villach (e della cui provenienza Lino Novel aveva detto di non saperne nulla) era stata noleggiata, come abbiam detto, da suo fratello Nino; e si seppe anche che lo stesso Nino si era recato in Zona B due giorni prima della operazione notturna, per far ritorno a Trieste il giorno dopo, 27 dicembre. Venne perciò denunciato pure lui per contrabbando, pur essendosi sempre mantenuto sulla negativa.

Al processo, vagliati i fatti e accertate le singole responsabilità, il Tribunale ha emesso la seguente sentenza: ritenuti colpevoli di contrabbando e della relativa evasione IGE, con le attenuanti generiche Sergio Villach viene condannato a venti giorni di reclusione nonchè 3.500.000 lire di multa e Lino Novel a un mese, dieci giorni nonchè 3.800.000 lire di multa; Nino Novel viene invece assolto per non aver commesso il fatto. Il Tribunale ha inoltre ordinato la continuazione del sequestro delle 129.990 lire sequestrate al Villach, a garanzia del credito; e il sequestro di una lampadina tascabile trovata quella notte, in tasca al Villach.

Pres. Gnezda, P. M. Tavella; difesa R. Cuccagna e Poillucci.

VARIAZIONI SUL TEMA DEL «BIDONE»

# Due fili e un pezzo d'argilla ecco fatto il «chiarificatore»

## *Ne aveva già venduti quattordici il fantasioso inventore prima di incappare in un cliente con l'amico radiotecnico*

Tra i tanti venditori di quelle garbate mercerie che dànno calore e colore alla Fiera di San Nicolò c'era, quest'anno, anche un venditore di fantasia. Quasi di fantascienza. L'ambulante, al quale la sorte era stata benigna facendogli avere una bancarella nelle immediate vicinanze della via Gatteri, è certo Enzo Bossini, di 23 anni, oriundo da Milano e residente a Firenze in via Faenza 87. Dalla città natale, il Bossini ha ereditato l'inclinazione per gli affari, da quella d'adozione un vivo senso della fantasia. E dalla combinazione di questi due elementi è nato il «chiarificatore», uno «strumento di precisione presentato con successo alla Fiera del Levante, a quella di Milano, a Parigi, a Bruxelles» e in altri importanti empori, come vantava lo opuscoletto di cui era corredato il congegno.

Secondo l'opuscolo, il «Chiarificatore E. B.» (le due lettere sono le iniziali del nome del venditore) aveva tre proprietà: chiarificare la voce degli altoparlanti, potenziarla e captare onde televisive. Un poscritto ammoniva quindi di non manomettere per alcun motivo l'astuccio che conteneva il dispositivo. La raccomandazione aveva le sue fondate ragioni: aprendo l'involucro di bachelite dal quale spuntavano due fili, si sarebbe scoperto che, all'interno, non c'era altro che un centimetro cubo di argilla, applicato per dare un certo peso al leggero giocattolo. L'inventiva del Bossini è stata scoperta da due persone le quali hanno commesso l'imprudenza di acquistare il «Chiarificatore».

Una è un marittimo imbarcato sul piroscafo «Monstella», partito la scorsa notte dal nostro porto. L'altro un privato cittadino. Vistosi gabbato, il marittimo ha chiesto la consulenza di un amico radiotecnico di curare i suoi interessi presentandosi quindi ai vigili urbani quasi contemporaneamente al secondo acquirente. Quest'ultimo ha narrato che, acquistato il «Chiarificatore» sabato scorso lo aveva applicato alla propria radio, con il solo risultato di procurarsi un frastuono infernale. Ritornato in viale, egli aveva avvicinato il Bossini, il quale, dopo avere cambiato il congegno, gli aveva promesso che si sarebbe personalmente recato a controllare la perfetta sistemazione del congegno. Naturalmente il Bossini non si è fatto vivo e il secondo «Chiarificatore» applicato alla radio ha dato gli stessi risultati del primo. Il signore è ritornato in viale lunedì ed ha esortato il Bossini a venire da lui: dopo essersi scusato di non avere potuto farlo prima, il commerciante si è impegnato che, quella sera stessa, alle 21 avrebbe fatto la promessa visita. Ovviamente non ha tenuto fede all'impegno, e il giorno successivo il signore si è presentato al terzo Settore dei vigili urbani, in via Giulia 2, dove assieme al radiotecnico ha denunciato l'inutilità dell'acquisto fatto.

Indagini sulla vicenda sono state espletate dall'ispettore Relli e dai suoi uomini, i quali si sono recati subito dall'ambulante e hanno proceduto al sequestro del materiale che il Bossini offriva in vendita a mille lire il pezzo, «prezzo di stralcio» naturalmente fatto solo in occasione di San Nicolò. (Veramente di stralcio in quanto, coloro che non riuscivano ad acquistare il congegno a Trieste, potevano ordinarlo, al prezzo di 2600 lire, spedendo un vaglia all'Agenzia E. B. di Firenze).

Il Bossini è stato interrogato ma egli non ha voluto dire dove ha acquistato la merce, che è priva di fatture. I vigili hanno sequestrato 86 chiarificatori, altri 14 sarebbero stati venduti. Ogni congegno, consistente, come dicevamo, in un involucro di bachelite lungo pochi centimetri e due fili elettrici arrotolati, lunghi all'incirca 30 cm. l'uno, ha un valore commerciale che si aggira sulle cinquanta lire.

Esaurite le indagini, i vigili urbani hanno denunciato il Bossini a piede libero per truffa ed hanno quindi trasmesso l'intero fascicolo al Commissariato centrale per estendere eventualmente le indagini al di là della cinta urbana.

E parliamo dell'altro «bidone» della giornata. E' capitato a Maria K., di 58 anni, titolare di un bar di Strada Vecchia dell'Istria, dove ha pure la sua abitazione. L'altra sera, un signore dall'aria distinta e signorile si è presentato nell'esercizio, ha ordinato un «punch» bollente e alcuni pasticcini e, consumata ogni cosa, ha deposto con noncuranza sul banco una fiammante banconota da diecimila lire. La K. ha preso il denaro, lo ha controllato con una occhiata e quindi lo ha riposto nel piccolo cassetto della cassa, ed ha consegnato il resto all'insolito cliente. Intascato il denaro, l'uomo si è diretto verso la porta, accompagnato dal cordiale «Arrivederci, signore...» della K. Più che di un arrivederci è il caso di parlare di un addio: lo sconosciuto certo non si farà più vedere da quelle parti, per evidenti motivi. Più tardi, facendo il controllo cassa, la donna si è accorta che la banconota era un semplice ritaglio di giornale; precisamente della pubblicità di un noto concorso indetto da un settimanale milanese. Alla K. non è rimasto che rivolgersi ai funzionari del Commissariato di Muggia.

**Domenica 9 c. m., alle ore 11.15,** nella Chiesa di S. Giusto verrà celebrata una S. Messa in onore di San Nicolò patrono di Pisino. I pisinesi sono invitati a partecipare a questa tradizionale funzione religiosa.

**Agenti del Commissariato** centrale hanno arrestato per ubriachezza Giovanni Bobich, di 55 anni, senza fissa dimora.

L'INCIDENTE STRADALE OLTRE CONFINE

# Non ha ancora parlato il giovane motociclista di Slivia

Le condizioni dell'agricoltore Ilario Leghissa, di 28 anni, abitante al n. 30 di Slivia d'Aurisina, rimasto vittima — come riferito nel «Piccolo» di ieri — di un nebuloso incidente stradale presso Comeno, sono tuttora stazionarie. Dato lo stato del ferito, che ha riportato lesioni con complicazioni polmonari, i carabinieri della Stazione d'Aurisina, che s'occupano del suo caso, non hanno potuto ancora interrogarlo onde apprendere come effettivamente si siano svolti i fatti.

A quanto risulta dai primi accertamenti, il Leghissa era partito domenica pomeriggio da casa con una motoretta per recarsi a visitare certi suoi parenti, che risiedono dalle parti di Comeno. Egli avrebbe pernottato in quel villaggio e il giorno successivo, nel rimettersi in viaggio per Slivia, si sarebbe ribaltato con lo scooter. Il Leghissa è stato subito soccorso da gente del luogo e portato sino nelle immediate vicinanze del confine sul versante di Precenico dove, per puro caso, si trovava suo padre intento, sembra, al lavoro in un campo. Il Leghissa aveva preso in consegna il figlio e l'aveva portato, assieme ad alcuni giovani del luogo, sino al sanatorio «Alla Pineta del Carso», dove il ferito aveva ricevuto le prime cure. Più tardi, il giovanotto è stato trasferito all'ospedale maggiore.

Una rovinosa caduta con la bicicletta ha fatto ieri pomeriggio l'agricoltore Giovanni Strain, di 53 anni, abitante al n. 225 di San Dorligo della Valle. Intorno alle 15, egli stava pedalando lungo la strada del villaggio diretto verso un suo campicello e, durante il percorso, per uno scarto della ruota anteriore, è caduto, producendosi la frattura del costato sinistro. Soltanto tre ore più tardi, a mezzo di un'autolettiga della CRI, lo Strain ha raggiunto l'ospedale, dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica.

Sceso, intorno alle 20, dal marciapiede prospiciente il negozio «Dondes», in Largo Barriera Vecchia, il calafato Sergio Macorich, di 24 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 842, si è incamminato nella zona pedonale — è ormai talmente sbiadita che distinguerla è un problema — per raggiungere lo spartitraffico. Senonchè, durante il breve percorso, egli è stato urtato dal parafango anteriore destro dell'auto guidata dall'impiegato Elio Intrito, di 49 anni, abitante in via Aleardi 1, che passava di là diretto verso la via Carducci. In seguito alla spinta, il Macorich è stramazzato al suolo, riportando contusioni escoriate multiple. Egli è stato subito soccorso e accompagnato presso un vicino distributore di benzina mentre qualcuno provvedeva a telefonare alla CRI. Ma all'arrivo dei sanitari il Macorich non era più sul posto: alcuni volonterosi l'avevano portato a braccia al vicino ospedale.

## NAVI IN PORTO

**Il giorno 4 dicembre 1956**

B. 3 «Gorenjska» (jug.); B. 6 «Magdala» (it.), B. 7 «Ouistreham» (fr.); B. 10 «Campidoglio» (it.); B. 16 «San Marco» (it.); B. 18 «Peljiesac» (jug.); B. 32 «Tern» (li.); B. 33 «F. Barbaro» (it.); B. 35 «Saturnia» (it.); B. 37 «Mahfuz» (cost.); B. 38 «Al Horria» (cost.); B. 39 «Mondoro» (it.); B. 41 «Tritone» (it.); B. 42 «Alhena» (it.); B. 44 «Lagos Erie» (pa.); B. 45 «Budapest» (ungh.); B. 46 «Beke» (ungh.). Ars. Lloyd: «Barletta» (it.), «Bramante» (it.), «Absirto» (it.), «Bluebell» (pa.), «Imkenturm» (ge.), «Anastasia» (gr.), «Q. Frederica» (gr.). Scalo Legnami N.: «Maria Carla» (it.). Ilva Nuova: «Penelope» (it.). S. Sabba: «Esso Liguria» (it.). Rada est.: «Ilse» (ge.).

**MOVIMENTI**

4 dicembre: «Maria Carla» da B. 48 a mare; «Peljiesac» da B. 18 a mare; «F. Barbaro» da B. 33 a mare. 5 dicembre: «Penelope» dall'Ilva a mare; «Esso Liguria» da S. Sabba a mare; «Zagreb» da B. 22 a mare; «Ilse» dalla rada a B. 33.

**ARRIVI**

4 dicembre: «Vipava» B. 9; «Debrecen» B. 24. «Zagreb» B. 22; «Solin» B. 46; «Mirella D'Amico» Aquila; «Esperia» B. 20-21; «Portoria» B. 43; «Aband» B. 14 a; «Vardar» B. 23.

## Carpentieri e saldatori richiesti per la Svizzera

E' aperto il reclutamento urgente di lavoratori specializzati delle seguenti categorie professionali, per la Ditta Stahlbau Lais A. G. - Basilea: 4 provetti carpentieri per la costruzione di imbarcazioni in ferro, con lunga esperienza e pratica del mestiere, capaci di adattarsi ai metodi di lavoro in un'officina meccanica (non cantiere navale); 4 provetti saldatori elettrici con lunga esperienza nella saldatura elettrica di costruzioni in ferro ed in lamiera.

Il salario minimo è di Fr. Sv. 2,92 all'ora aumentabile secondo il rendimento - ore lavorative: 47 e mezzo alla settimana. Gli eventuali aspiranti possono presentare domanda, entro e non oltre il 10 corr., alla Sezione Emigrazione dell'Ufficio del Lavoro - Passeggio Sant'Andrea n. 25 - stanza numero 50.

## Associazione della V.G. contro la tubercolosi

Giovedì 6 dicembre alle ore 19 l'Associazione della Venezia Giulia contro la tbc terrà la sua seconda riunione scientifica di pneumotisiologia nel Padiglione VIII del Primario Jurcev dell'Ospedale di S. M. Maddalena. Dai medici Poli, Tamborini e Bartoli saranno presentati alla discussione casi di diagnostica differenziale di tubercolosi e neoplasma polmonare, di tubercolosi della milza e un caso di tubercoloma gigante del polmone. Alla riunione sono invitati i soci e quanti medici si interessano degli argomenti.

## Morte improvvisa

Nell'alloggio di una vicina, dove aveva trascorso il pomeriggio, è morta iersera per una paralisi cardiaca Ada Rolla in Godina, di 56 anni, abitante al n. 15 della Domus Civica. Dopo avere consumato la cena con l'amica, la povera signora ha preso un po' di tabacco per farsi una sigaretta, ma, mentre stava arrotolando la carta, si è accasciata su sè stessa. E' stata chiamata la CRI, ma il medico di turno, dott. Di Francesco, non è rimasto che constatare la morte della Godina.

DALLA PROVINCIA LOMBARDA ALLE METROPOLI D'AMERICA

# SENZA TROPPE FANTASIE IL SUCCESSO DI GIOVANNA FERRARA

## La cordiale accoglienza all'USIS e al CCA

E' uno strano gioco della sorte quello che ha fatto di Giovanna Ferrara un personaggio da quiz. Non è il fatto ch'ella vi sia arrivata su ispirazione dei suoi colleghi d'Università, come ha raccontato ieri al CCA, o per aver inviato la cartolina alla RAI con il medesimo entusiasmo con cui si acquista un biglietto della lotteria di Merano; è l'impossibilità di applicare a lei uno qualsiasi dei clichés che le più frequenti esperienze e una certa dose di pigrizia mentale hanno fabbricato in questi tempi per le glorie improvvise dello schermo, prima, della televisione, poi.

Le premesse per fare di Giovanna Ferrara un caratteristico personaggio da quiz c'erano tutte. Una provincia lombarda di sfondo, una famiglia serena e tranquilla come retroscena, una vita di studio giunta brillantemente in prossimità della laurea in chimica quale curriculum; e d'un tratto lo splendore dei riflettori, la paura e il compiacimento davanti a un pubblico plaudente, il successo rinnovato di settimana in settimana, gettoni di oro, migliaia di dollari; e giornalisti, conferenze, viaggi transoceanici. «Mi sembra tutto ancora un sogno», sarebbe un'espressione adatta per l'ipotetico personaggio cliché. Giovanna dice invece: «Evitare di sbagliare è impossibile; io cerco di sbagliare il minimo necessario». Non è facile, per una bella ragazza, entrare nel turbine del successo e non sbagliare; ma Giovanna lo sa senza averlo imparato.

Parlando di sè, le capita di dire: «Mi piaccio così come sono; benchè questo non significhi che sia sempre soddisfatta, nè tanto meno che sempre mi capisca». C'è dello orgoglio ma il tono della voce esclude la presunzione; e c'è quella consapevolezza che, assieme agli amorevoli consigli della mamma, le ha permesso di non sbagliare.

Giovanna non è molto cambiata in virtù delle sue glorie televisive. Gliene è venuto un certo impaccio che si impone quasi di dovere, ma di cui si libera appena può. Porta a spasso per il mondo il personaggio che il mondo vuole da lei, con impegno formale ma senza parteciparvi troppo. E forse senza ben riuscirci. Ma ha una vitalità interiore e una sensitività che la ripagano pienamente; quelle stesse che hanno ripagato anche il pubblico alla conversazione di ieri, quando, dopo aver sfiorato temi disparati tratti dalla sua esperienza americana, ha concluso con aperta sincerità ringraziando i numerosissimi ascoltatori, perchè «fa tanto bene avere degli amici, per chi è solo».

Nella sua giornata triestina Giovanna ha comunque trovato parecchi amici. «Tutte le volte che incontro delle persone simpatiche, poi devo subito lasciarle — ha detto —; viaggiare è fascinoso, ma è anche triste». Ricevuta al suo arrivo dal direttore dell'USIS Mr. Wheeler e dal dott. Barison, ha poi pranzato assieme ad alcuni studenti triestini che erano stati in America con i programmi degli scambi culturali; i quali, al termine della sua conversazione hanno voluto regalarle un piccolo ricordo di Trieste e un pegno di amicizia. Nel pomeriggio si è molto interessata alle visite della Basilica di San Giusto e del Castello di Miramare; poi, a sera, si è ritirata presto. Stamane Giovanna ha lasciato Trieste diretta a Torino dove continuerà il suo giro di conversazioni sull'America.

## Una strana avventura

In una misteriosa e inesplicabile avventura è rimasto coinvolto l'altra notte Gino S., di 46 anni. Uscito intorno alla mezzanotte da un locale nei pressi di via del Bosco con alcuni amici, appena giunto sulla strada l'S. veniva caricato da costoro su una macchina che, velocissima, scendeva verso il vicino viale d'Annunzio. La vettura aveva appena svoltato nel viale quando qualcuno degli occupanti avrebbe afferrato l'S. scaraventandolo di peso sulla strada, dov'egli si sarebbe accasciato privo di sensi. Intorno all'una, alcune persone hanno trovato il malcapitato steso al suolo e, dopo averlo soccorso, hanno chiamato un automezzo per trasportarlo all'ospedale. L'S., ch'era in preda al vino, non ricorda o, forse, non vuole ricordare la strana vicenda di quella corsa in macchina dalle sfumature quasi gialle. Le autorità stanno indagando sulla nebulosa vicenda.

Un interludio poco chiaro è anche quello vissuto dal manovale Ignazio Cipan, di 56 anni, abitante in una piccola casetta al n. 77 di Aurisina Stazione. L'altra notte, il Ciban è stato rinvenuto privo di sensi su una strada del villaggio da alcuni conoscenti i quali, dopo averlo soccorso, lo hanno accompagnato a casa. L'uomo è stato messo a letto e, poichè alle 10 di iermattina non era ancora rientrato in sè, i suoi vicini — sembra ch'egli abiti attualmente solo — hanno chiamato la CRI, i cui sanitari hanno provveduto ad accompagnarlo all'ospedale con una autolettiga.

Intorno a mezzogiorno, una vecchietta ammalata di mente, certa Isabella M., di 78 anni, è stata trasportata dalla CRI all'ospedale di San Giovanni.

Nell'uscire, intorno alle 9, dal suo alloggio, in via Pascoli 16, Clementina Foscan, di 66 anni, è scivolata e caduta, producendosi la sospetta frattura del ginocchio destro. E' stata trasferita all'ospedale dalla CRI.

## Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato all'ingrosso ortofrutticolo del giorno 4 dicembre 1956. I prezzi al chilogrammo si intendono tara merce.

*Mele:* quintali 328; prezzo minimo lire 20, massimo lire 120; prev. lire 40.
*Pere:* q.li 80; min. L. 30, mass. L. 160; prev. L. 50.
*Arance:* q.li 66; min. L. 65, massimo L. 130; prev. L. 75.
*Kaki:* q.li 64; min. L. 26, mass. L. 50; prev. L. 30.
*Mandarini:* q.li 36; min. L. 60, mass. L. 170; prev. L. 75.
*Patate:* q.li 122; min. L. 28, mass. L. 45; prev. L. 38.
*Cavoli fiori:* q.li 90; min. L. 70, mass. L. 130; prev. L. 85.
*Cicoria:* q.li 77; min. L. 60, massimo L. 75; prev. L. 65.
*Cavoli verze:* q.li 73; min. L. 30, mass. L. 60; prev. L. 45.
*Finocchi:* q.li 42; min. L. 60, mass. L. 80; prev. L. 75.
*Radicchio rosso:* q.li 39; min. L. 100, mass. L. 260; prev. L. 240.
*Insalate diverse:* q.li 33; min. L. 45, mass. L. 200; prev. L. 120.
*Cavoli cappucci:* q.li 27; min. L. 30, mass. L. 50; prev. L. 40.
*Spinaci:* q.li 26; min. L. 75, mass. L. 180; prev. L. 80.

La disponibilità delle derrate è stata normale. Le offerte nel complesso sono state regolari. In lieve diminuzione le richieste per i vari generi. Senza notevoli flessioni la bilancia dei prezzi.

## Infortuni sul lavoro

Un doloroso infortunio è occorso ieri al pittore Marcello Bellemo di 52 anni, abitante in via del Bosco 8. Intorno alle 14, per conto della ditta Bertoli, egli stava dipingendo il telaio di una finestra del palazzo della TELVE in piazza Oberdan. Durante il lavoro, il lucernaio sovrastante la finestra si abbassava improvvisamente addosso al Bellemo, e le lastre andavano in mille pezzi. Colpito da numerosi cocci, lo sfortunato pittore ha riportato ferite di taglio al lato destro del collo, al padiglione auricolare destro e alla mano sinistra. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in sei giorni.

Un altro sfortunato pittore è Fulvio Supan, di 16 anni, abitante in via delle Lodole 22. Alle 14, mentre stava caricando della malta su una carriola, presso il costruendo stabile di via Ponziana, egli è rimasto investito dalla carriola stessa.

# SPETTACOLI

## Il pianista Sangiorgi al CUM

Luciano Sangiorgi, che da anni va coltivando un personalissimo pianismo nell'intento di elevare la musica folcloristica a dignità d'arte, e che dai successi di pubblico e di critica ottenuti in tutta Europa ha visto seguito questo suo originale intento da generale approvazione, venerdì prossimo, nell'Auditorium di via del Teatro Romano eseguirà, per il CUM, un concerto dedicato esclusivamente a musiche di Gershwin.

Il programma comprende: Tre preludi per pianoforte; Un americano a Parigi; Porgy and Bess (selezione); 5 canzoni dal «Song Book»; Concerto in fa; Rapsodia in Blue.

La manifestazione avrà inizio alle ore 21. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale, in galleria Protti 2.

## La stagione lirica al Verdi

Questa sera alle ore 20.30 seconda rappresentazione de «La fiamma» di Ottorino Respighi, con i medesimi interpreti della prima esecuzione, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione.

Per sabato viene annunciata la prima rappresentazione de «I racconti di Hoffmann» opera fantastica in 3 atti e 6 quadri di Jacques Offenbach. L'opera, concertata e diretta dal maestro Nino Verchi, avrà per interpreti principali Ondina Otta, Norma Palmieri, Agostino Lazzari, Piero Guelfi, Adello Zagonara, Ivan Cecchini. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Coreografia di Nives Poli. Regia di Carlo Piccinato.

Mentre continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la recita di questa sera, s'inizierà domattina quella per la rappresentazione di sabato.

## «L'isola dei pappagalli» di Sto al Teatro Nuovo

Il dott. Renzo Bassani, Agente generale dell'I.N.A. di Trieste, che lo scorso anno in collaborazione con il Teatro Stabile lanciò l'iniziativa degli spettacoli riservati ai profughi, non ha voluto quest'anno dimenticare i giovani ed i ragazzi. Infatti per giovedì alle ore 16.30, giorno di S. Nicolò, verrà dedicato ai profughi una anteprima e precisamente: «L'isola dei pappagalli» di Sto.

## Il film «Guerra e pace» da oggi all'Excelsior

Hanno inizio oggi al Cinema Excelsior le proiezioni di uno dei maggiori film della stagione, «Guerra e pace», dal famoso romanzo di Tolstoi, diretto da King Widor e Mario Soldati. Il film, che dura circa quattro ore — come «Via col vento» —, verrà proiettato due volte al giorno, alle 15.30 e alle 21. Per rendere agevole l'affluenza del pubblico, i biglietti verranno venduti limitatamente al numero dei posti a sedere, peraltro senza essere numerati. Le casse del cinema resteranno aperte tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30, oltre che nelle ore d'inizio degli spettacoli. Data l'eccezionalità del film, non saranno valide tessere di nessun genere nè ingressi di favore, per tutta la durata della programmazione. I prezzi d'ingresso sono: 500 lire in platea, 600 in galleria. Allo spettacolo di stasera assisteranno numerose autorità e personalità cittadine invitate dall'E. N. I. C.

## L'organista E. Busolini per i pomeriggi musicali

Il successo di pubblico ottenuto dall'iniziativa del Sindacato regionale musicisti - Associazione Amici della musica - di effettuare anche nella nostra città i «pomeriggi musicali» nella giornata di sabato, lascia sperare che anche alla prossima manifestazione un folto uditorio non mancherà di presenziare al concerto dell'organista E. Busolini, concerto questo che per gentile concessione dell'ECA si terrà nella Cappella di via Pascoli. Il programma è imperniato su musiche di Cesar Franck. Per questo concerto la vendita dei biglietti sarà fatta solamente presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.



# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO VERDI.** Stagione lirica. Questa sera, ore 20.30: Seconda rappresentazione de «La fiamma», di Ottorino Respigni. Turno di abbonamento «B» per platea e palchi, «A» per gallerie e loggione.
**TEATRO NUOVO.** Oggi riposo. Venerdì 7 ore 21: Compagnia stabile di prosa con Laura Solari: «Gli ipocriti» di S. Giovaninetti. Prezzi: settore A L. 600, settore B L. 400; galleria L. 250.
**TEATRO NUOVO.** Sabato 8, ore 16.30: Teatro dei ragazzi: «L'isola dei pappagalli» di Sto con Bonaventura. Regia di Spiro Xidias. Prezzi: settore A adulti L. 500, ragazzi 300; B adulti L. 350, ragazzi 200; galleria indistintamente L. 150. Prenot. botteghino teatro, tel. 24183.

**EXCELSIOR.** «Guerra e pace» dal romanzo omonimo di L. Tolstoi. Un film Ponti-De Laurentiis. Vistavision in technicolor. Orario spettacoli: ore 15.30 e 21. Prezzi: galleria L. 600, platea L. 500.
**FENICE.** 15.30: «Il colosso d'argilla», con Humphrey Bogart, Rod Steiger, Jan Sterling.
**NAZIONALE.** 15.30: «Canne infuocate», in technicolor con Sterling Hayden, Yvonne De Carlo, Zachary Scott.
**ARCOBALENO.** 16: Una prima eccezionale: «Santiago» in Warnerscope e Warnercolor, con A. Ladd, Rossana Podestà e Lloyd Nolan. Grande successo. Ultimo giorno.
**SUPERCINEMA.** 16: Ultimo giorno: «Il congresso si diverte», technicolor. Domani: «Mi permette babbo!» con gli assi della comicità Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
**FILODRAMMATICO.** 16: Una prima eccezionale: «Santiago», in Warnercolor e Warnerscope con Alan Ladd, Rossana Podestà e Lloyd Nolan. Grande successo.
**GRATTACIELO.** 16: Leslie Caron è l'eroina del grandioso Cinemascope Metro «Gaby» con John Kerr. Sospese le tessere.
**ASTRA ROIANO.** 16: «Delitto per televisione» con Edward Robinson e Maria Henderson.

**CAPITOL.** 15: Gregory Peck, J. Jones, F. March, U. Pavan nel gigantesco Cinemascope Fox «L'uomo dal vestito grigio». NB.: Sospese le tessere.
**CRISTALLO.** 16: Ultimo giorno del grande superscope: «Veneri rosse» con J. Payne, A. Dahl e R. Fleming. Sever. vietato ai minori.

**ALABARDA.** 16: «Il fidanzato di tutte», brillantissimo Cinemascope musicale in technicolor, prodotto dalla Metro Goldwyn Mayer, con Frank Sinatra, Debbie Reynold, David Wayne e Celeste Holm. Uno spettacolo di grande successo.
**ARISTON.** 16: «Bandiera di combattimento». Un grandioso, spettacolare capolavoro di guerra e di ardimento nella stupenda interpretazione di Sterling Hayden, Alexis Smith e Dean Jagger. Successo.
**ARMONIA.** 15: «L'arma del ricatto» con C. Moore. La Triestina presenta il tradizionale spettacolo di S. Nicolò. Eccezionale successo per grandi e piccini.
**AURORA.** 16: «Difendo il mio amore», con M. Carol, G. Ferzetti e V. Gassman. Contro lo scandalo e la calunnia, la disperata lotta di una donna in difesa degli affetti più puri. Capolav. Titanus. Ult. giorno.
**GARIBALDI.** 16: «L'avventuriera di Bahamas», una superba 2.a visione in technicolor con Yvonne De Carlo, Howard Duff e Zachary Scott. Il cinema è riscaldato.
**IDEALE.** 16: «Difendete la città» con Walter Pidgeon, John Hodyack e Audrey Totter.
**IMPERO.** 16: «Il mondo del silenzio», un fantastico e meraviglioso technicolor Titanus premiato a Cannes. Successo. Ultimo giorno.
**ITALIA.** 16: Kim Novak, la nuova splendida stella in «Pfft... e l'amore si sgonfia», film brillantissimo con Judy Holliday, Jack Lemmon e Jack Carson Columbia.
**S. MARCO.** 16: «Inferno», drammatico in technicolor, con Robert Ryan, Rhonda Fleming e William Lundigam.

**MARE.** 16: «La paura». Drammatico, con Ingrid Bergman. Segue documentario.
**MODERNO.** 16: «Marthy». Vita di un timido, con Ernest Borniñe e Betsy Blair.
**SAVONA.** 16: La più perigliosa corsa all'amore e alla morte ne: «L'ultima sfida». Technicolor Warner. Randolph Scot e David Brian.
**VIALE.** 16: «Gli ostaggi», un film fortemente avvincente. Ray Milland e Mary Murphy. In technicolor.
**VITT. VENETO.** 16: «I topi». Maria Schell, Curd Jurgens. Un film di una drammaticità allucinante, diretto da un grande regista Robert Siodmark. Gran premio al Festival di Berlino. Vietato ai minori.

**AZZURRO.** 16: «Sua Altezza ha detto: No.» con E. Giusti, U. Tognazzi, in Ferraniacolor. Musiche di F. Lehar, E. Kalman. Successo.
**BELVEDERE.** 15.30: «Salto mortale». Avventuroso Fox.
**LUMIERE.** 17: «Cavallina storna» con G. Cervi e F. Marzi.
**MARCONI.** 16: «Fascicolo nero». E' un film di André Cayatte, con Lea Padovani e Danielle Delorme.
**MASSIMO.** 16: Ultimo giorno di «Ero un soldato», la più allucinante sequenza di riprese dal vero sulla seconda guerra. Un film che non potrete dimenticare mai.
**NOVO CINE.** 16: «I vinti» con Interlenghi e Anna Maria Ferrero. Distribuzione Fox.
**ODEON.** 16: San Nicolò per grandi e piccini. Tino Scotti presenta «Ridolini e la collana della suocera».
**RADIO.** 16: «Napoli, terra d'amore». Sentimentale e musicale cantato e interpretato da G. Rondinella e Maria Fiore.
**S. VITO.** 16: Ricardo Montalban in una delle sue migliori interpretazioni nel film «Donne perdute». Vietato ai minori.

**CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO.** Seralmente trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.

UNA RICORRENZA TRADIZIONALE PER LE FF. AA.

# Solenni cerimonie per la festa di S. Barbara

*La patrona degli artiglieri, dei marinai e dei vigili del fuoco onorata a Banne, in Capitaneria di porto e nella Caserma di Largo Niccolini*

La festa di Santa Barbara, Patrona degli artiglieri, dei marinai e dei vigili del fuoco è stata celebrata ieri mattina con solenni cerimonie, alla presenza delle maggiori autorità. La manifestazione più importante si è svolta nella caserma «Monte Cimone» di Banne, sede del 31.o e del IX-2.o gruppo d'artiglieria presidiaria. Erano presenti alla celebrazione il Commissario generale del Governo Palamara, il comandante del Presidio gen. Ferrari, il Sindaco ing. Bartoli, mons. Gligo per il Vescovo, il comandante del Gruppo carabinieri ten. col. Loretelli, il comandante dell'82.o fanteria col. Rosati, il comm. Monciatti per la «Grigio Verde» e numerosi artiglieri in congedo con il presidente dell'Associazione col. Focardi. Una nota suggestiva e caratteristica era data dalla presenza di un picchetto d'onore degli artiglieri in alta uniforme; ai lati dell'altare eretto al centro del piazzale d'armi erano schierati artiglieri indossanti le diverse uniformi del Corpo nelle guerre del '15-'18 e '40-'45, compresa una rappresentanza di artiglieri a cavallo con le giubbe nere, nella antica uniforme di batteria. I reparti del 31.o e del IX-2.o gruppo erano schierati in armi, al comando rispettivamente del magg. Campos e del magg. Santoro. Il cappellano militare dell'82.o fanteria, don Mario Caroli ha celebrato la Messa al campo ed ha rivolto un messaggio augurale ai presenti, ponendo in rilievo il significato della festa e celebrando brevemente le glorie del Corpo. Al termine del rito religioso le autorità hanno passato in rassegna i reparti in armi e successivamente al Circolo ufficiali della caserma il comandante del Presidio ha distribuito numerosi doni e premi agli artiglieri che si sono distinti per disciplina e preparazione.

Per le forze di mare la manifestazione celebrativa si è svolta nella sede della Capitaneria di Porto, presenti numerose autorità fra le quali il Vescovo mons. Santin, il dott. Molinari per il Commissario generale del Governo, il presidente del «Lloyd Triestino» amm. De Courten, l'assessore dott. Adovasio per il Sindaco, il comandante del Presidio gen. Ferrari, il gen. Rabbeno, il comandante del Presidio aeronautico col. Manzutto e numerosi ufficiali delle varie Armi. Gli invitati sono stati ricevuti dal comandante del Porto col. Bollo e dagli altri ufficiali della Capitaneria. Nella sala rotonda il cappellano militare del «Piemonte cavalleria» ha celebrato la Messa al campo e successivamente il comandante del Porto col. Bollo ha ricordato la ricorrenza, ponendo in risalto l'alto spirito di sacrificio che ha sempre distinto la Marina, sia in pace che in guerra.

Particolare significato ha avuto la celebrazione con la quale i Vigili del Fuoco hanno ricordato Santa Barbara. Alla manifestazione svoltasi nella caserma di Largo Niccolini erano presenti, fra gli altri, il viceprefetto dott. Macciotta e l'assessore dott. Verza per il Sindaco. Il cappellano del Corpo, don Tomizza ha officiato la Messa al campo rivolgendosi quindi ai vigili schierati nel piazzale, ai quali ha ricordato l'alta missione civile che i vigili del fuoco sono chiamati continuamente a svolgere. Poi il comandante ing. Inzerillo ha dato lettura del messaggio che nell'occasione il comandante generale del Corpo, gen. Pianese ha indirizzato a tutti i vigili del fuoco ed a sua volta ha brevemente sottolineato il significato della celebrazione, plaudendo all'abnegazione che i vigili hanno sempre dimostrato nelle molteplici occasioni, dicendosi sicuro infine che mai verrà meno lo spirito del Corpo. Al termine della suggestiva cerimonia i vigili hanno prestato il nuovo giuramento di fedeltà.

In serata ufficiali e marinai in congedo dell'Associazione «Marinai d'Italia» sono intervenuti ad una riunione conviviale in occasione della ricorrenza di S. Barbara. Il presidente della Sezione di Trieste, cap. Bergera, ha reso omaggio alla memoria dell'ex presidente sen. Banelli e quindi ha annunciato che Trieste sarà sede nella prossima primavera dell'annuale congresso nazionale dell'Associazione. Alla simpatica riunione erano presenti anche il comandante del Porto col. Bollo, il vicecomandante ten. col. Battaglieri e per il Comando Marina il cap. Panariello.

Nella ricorrenza di S. Barbara, Patrona del genio, il consiglio direttivo della Sezione triestina dei genieri e trasmettitori in congedo ha assistito nella mattinata ad una S. Messa. Nella sede alla Casa del Combattente ha poi avuto luogo l'assemblea annuale, presenti le rappresentanze militari dell'Arma. Il Presidente, ing. de Antonellis ha illustrato l'attività svolta dalla Sezione mentre il presidente dei sindaci, dott. Facuzzi ha svolto la relazione finanziaria. Ai soci benemeriti ing. Cobolli Gigli, fondatore e primo Presidente della Sezione, ed ai vicepresidenti ing. Bearzi, ing. La Jacona, ing. Tozzi e ing. Mambrini sono stati consegnati artistici diplomi di benemerenza. Nell'occasione sono state offerte anche al segretario della Sezione, rag. Marini, le insegne di Cavaliere al merito della Repubblica, onorificenza concessagli su proposta del Ministero della Difesa. In serata i genieri in congedo hanno preso parte all'annuale rancio sociale.

(«Giornalfoto»)

La Messa in onore di S. Barbara celebrata dal cappellano don Tomizza nella caserma dei vigili del fuoco di Largo Niccolini

(«Giornalfoto»)

L'artista concittadino Marcello Mascherini all'inaugurazione della sua personale nella Sala comunale d'arte mentre illustra una sua opera all'ammiraglio e alla signora De Courten

SPUNTI DI MEDICINA MINORE: LE INIEZIONI

# *Molti le sanno fare però possono essere pericolose*

**Le insidie del grasso sottocutaneo e dello sciatico — Una serie di precauzioni che devono venir osservate**

L'uso della siringa è divenuto familiare a tutti e ormai capita solo raramente al medico di dover fare delle iniezioni. Le fanno invece non soltanto coloro che esercitano alcune funzioni dell'arte sanitaria (infermieri, assistenti sanitarie, levatrici, suore di ospedali) ma chiunque, e fra i vostri vicini, amici, conoscenti ne troverete a bizzeffe che vi diranno di saperle fare. E tutti credono in buona fede nella loro capacità ignorando gli errori che commettono e i pericoli a cui espongono i loro pazienti. Poichè si tratta di un abusivismo troppo diffuso e non più sradicabile e d'altra parte vantaggioso, dato che in realtà non è possibile al medico, preso da mille impegni, perder tempo con simili modeste manualità, ci pare più che opportuno doveroso suggerire a codesti praticoni le norme esatte e fondamentali da seguire ed avvertirli dei rischi che debbono accuratamente studiarsi di evitare.

Il primo errore consiste nell'eseguire la puntura sotto lo strato cutaneo introducendo l'ago in senso obliquo, nel fare cioè quella che si chiama iniezione ipodermica o sottocutanea. Bisogna sapere che a questo livello si incontra un tessuto grasso (l'adipe sottocutaneo) il quale ha una scarsa capacità di assorbimento ed è facilmente irritabile. Si rischia così di provocare delle irritazioni locali più o meno fastidiose che possono finire in ascesso, e in ogni caso, quando tutto vada bene, di ottenere un assorbimento del liquido iniettato piuttosto lento ed imperfetto. Ambedue questi inconvenienti si possono evitare con facilità ricorrendo all'iniezione intramuscolare con la quale l'ago (da introdurre non più obliquamente ma perpendicolarmente, con un colpo netto) supera lo strato sottocutaneo adiposo e raggiunge lo spessore del muscolo sottostante. Il muscolo, al contrario del grasso, ha una grande tollerabilità per i medicinali ed inoltre, essendo ricco di vasi sanguigni, una grande capacità e rapidità di assorbimento. Prima norma dunque, non fare mai iniezioni sottocutanee, ma solo iniziezioni endomuscolari.

Un secondo errore, comunissimo, consiste nel richiedere al paziente di rilasciarsi, anzi nell'invitarlo a mettersi in posizione orizzontale per ottenere così un rilasciamento muscolare maggiore. Ma dovendo introdurre l'ago perpendicolarmente alla cute con un colpo netto è chiaro che ciò è più facile se la cute è tesa anzichè molle, tanto vero che la si suole stendere con le dita (indice e pollice allargati della mano sinistra); per cui appare preferibile una moderata contrazione muscolare piuttosto che il rilassamento completo. Non vi è quindi motivo di evitare la posizione in piedi nella quale i muscoli dell'arto, dovendo sostenere il corpo, sono appunto in un certo stato di contrazione. Il rilassamento è da consigliare, e va perciò richiesto, dopo l'infissione dell'ago, per facilitare la penetrazione del liquido.

Terzo errore è quello di usare l'etere a scopo disinfettante, nella lusinga di provocare per i più sensibili una qualche anestesia dovuta al senso di fresco che si avverte nella zona per la rapida evaporazione dell'etere. Anzitutto è assai discutibile l'efficacia di tale anestesia, come è discutibile la sua effettiva necessità, ma se anche vi si vuol credere e farvi ricorso, rimane il fatto che proprio la immediata evaporazione impedisce all'etere di svolgere l'effetto disinfettante per il quale occorre sempre un minimo di tempo. Non si deve credere che basti il solo fugace contatto dell'antisettico perchè i germi vengano subito distrutti. Considerando perciò che al minimo ed aleatorio vantaggio dell'anestesia, dopo tutto neppure necessaria, corrisponde lo svantaggio della mancata azione disinfettante, si deve concludere contro l'uso dell'etere al posto dell'alcool.

Un altro errore che a volte si commette riguarda la sede dell'iniezione. Quella preferita è di solito la regione dei glutei, ma qui bisogna stare bene attenti: 1) a non capitare sul nervo sciatico; 2) a non rimanere nel sottocutaneo. Siccome lo sciatico passa lungo la linea mediana il primo rischio si evita pungendo verso l'esterno. Per evitare il secondo rischio bisogna non lasciarsi attrarre dalla parte più prominente (che è resa tale appunto per la presenza di un maggior deposito di grasso sottocutaneo) ma pungere verso l'alto, dove si ha maggior sicurezza di capitare con l'ago nello spessore muscolare. La sede di scelta dunque dovrà essere piuttosto verso l'esterno e piuttosto verso l'alto.

Errore grave, come meglio vedremo dopo, è quello di iniettare senz'altro dopo infissione dell'ago, mentre dovrebbe essere norma costante assicurarsi prima che la punta dell'ago non sia penetrata eventualmente nel lume di un vaso sanguigno; in tal caso il medicinale entrerebbe direttamente nel sangue e si farebbe così una iniezione endovenosa, non endomuscolare. Per accertarsene il sistema è semplicissimo: basta tirare un po' lo stantuffo della siringa e se la punta dell'ago è in un vaso si vedrà venire un po' di sangue. Solo quando ci si sia assicurati che ciò non si verifica, solo allora si potrà iniettare tranquillamente. Se no conviene ripetere la puntura. Non ci si deve dunque dimenticare di eseguire sempre codesta piccola manovra.

Ultimo errore è il massaggio che si pratica sulla parte ad iniezione avvenuta, massaggio che è assolutamente inutile e, per il lieve traumatismo che provoca, forse anche dannoso. La misura più corretta consiste nel mantenere per qualche minuto, con l'ovatta impregnata di alcool, una leggera pressione, e ciò allo scopo di evitare che qualche poco del liquido iniettato possa refluire attraverso il tragitto dello ago, come talora avviene specie nelle persone grasse. La leggera pressione è anche utile per favorire il ristagno nel caso che fuoriesca qualche goccia di sangue.

Risulta già da quanto abbiamo detto quali siano i possibili rischi di una iniezione: si può provocare un ascesso (che è il caso più noto e più frequente), si può colpire il nervo sciatico, si può capitare con la punta dell'ago nel lume di un vaso sanguigno e introdurre così il medicinale direttamente nel sangue anzichè nello spessore muscolare, si può infine avere la rottura dell'ago.

Il pericolo dell'ascesso è legato a una cattiva disinfezione dell'ago e della siringa, i quali debbono bollire almeno dieci minuti, o a loro inquinamento durante le necessarie manipolazioni. Ma tale eventualità dipende spesso, come si è detto, dal fatto che l'inizione sia stata eseguita sotto cute e non nel muscolo, ed abbia quindi incontrato un tessuto adiposo che ne sia rimasto fortemente irritato. E' abituale — ma ingiusto — dare la colpa alla fiala, mentre questa viene confezionata in condizioni di assoluta sterilità e sterile rimane finchè è chiusa, il che rende una contaminazione del farmaco del tutto eccezionale. Quando si produce una suppurazione ciò è dovuto quasi sempre a chi ha praticato la puntura, o perchè non ha eseguito una disinfezione corretta o perchè ha fatto l'inizione nel sottocutaneo anzichè nel muscolo.

Il pericolo di colpire lo sciatico non è affatto da trascurare per le conseguenze fastidiose che se ne hanno, con dolori ostinati per tutta la gamba, difficoltà nel movimento e alterazioni della sensibilità, tutto uno stato di cose che può durare a lungo e che talvolta è assai difficile da guarire. Ma l'eventualità più grave è quella di iniettare il medicamento entro un vaso sanguigno.

Nulla di male se si tratta di farmaco utilizzabile anche per via endovenosa, ma se invece si tratta di sostanze da usare solo per via endomuscolare perchè pericolose ad introdurre nelle vene, la involontaria introduzione entro il lume vasale può dar luogo alla formazione di una embolia.

In quanto alla rottura dell'ago, che si può evitare usando aghi non troppo sottili, basta provvedere subito a tener premuta la pelle circostante in modo che ne fuoriesca anche di poco una estremità; è allora agevole con qualunque pinzetta afferrare tale estremità e tirare all'esterno tutto il frammento dell'ago. Ma se pure tale frammento dovesse rimanere nella massa dei tessuti, nessuna preoccupazione; vi sono reduci di guerra che per tutta la vita si son portati senza alcun disturbo delle schegge addosso e talora anche in organi vitali, perfino nel cervello, perfino nel cuore.

E' comunque saggio evitare, sempre se sia possibile, ogni rischio attenendosi perciò alle seguenti norme: non usare aghi troppo sottili, non eseguire iniezioni sottocutanee ma endomuscolari, non disinfettare con etere ma con alcool, iniettando nei glutei pungere piuttosto verso l'esterno e piuttosto verso l'alto, far contrarre la parte leggermente prima di pungere e farla rilasciare dopo nel corso della iniezione perchè prima entri meglio l'ago e poi entri meglio il liquido, non introdurre mai il medicinale senza essersi assicurati che la punta dell'ago non sia in un vaso, non fare dopo l'inizione alcun massaggio ma solo premere leggermente con l'ovatta per qualche minuto.

**Gaetano Lisi**

# SEGNALAZIONI

La signora E. C. è venuta nella nostra redazione per raccontarci il suo caso. E' un caso che probabilmente non ha molti altri esempi, ma la cui profonda, squisita umanità dà un tono acutamente commovente alla breve storia della sua vita. Potrebbe essere un dramma da romanzo, un intreccio da assumersi a esempio caratteristico di questi nostri tempi. «La legge è fatta così, lo so, la legge è contro di me», ci ha detto la signora C. appena entrata. «Ma che cosa posso fare se nello spazio della legge non c'è più posto per me, non c'è più posto per vivere?». Che cosa si può fare nel nostro mondo in cui la legge è tutto, il fondamento di ogni briciola di civiltà, la chiave di volta di tutto il sistema sociale e di ogni garanzia di sopravvivenza di questo sistema, che cosa si può fare se la legge, di cui si è profondamente ossequienti, toglie l'ultima possibilità di vita? La signora C. ha avuto una colpa nella sua vita: per dieci anni volle essere sposa e moglie senza esserlo di diritto, ma non ci fu nessuna tragedia, nessuna clamorosa rottura. Anzi, nel 1930, il vincolo legale venne a sancire quello che era stato un vincolo d'affetto. Anche ora, dovendo parlare di quel lontano tempo, la signora C. non nasconde il suo pudore e la sua riservatezza; eppure, se colpa v'era, potrebbe ben dirsi ch'è stata mondata dalla sincerità degli affetti famigliari sopravvissuti a quel giovanile gesto di audacia. Eppure sembra, per una misteriosa coincidenza, che a distanza di decenni il destino voglia abbattere il suo velo crudele su questa vita, cancellando con il cinismo d'un colpo di spugna — come solo il destino è capace — tutta la serenità, tutta la dignità d'una vita che ha già superato la soglia della vecchiaia. Suo marito, il comm. C. era un alto funzionario dello Stato, primo segretario del Ministero del Tesoro, ufficiale superiore durante la prima guerra mondiale e poi capo del personale alla Prefettura di Trieste; ma quando, nel 1930, ha voluto legalizzare quelle sue nozze, si trovava già in pensione. Per la legge la signora risulta sposata al comm. C. quando questi era già in pensione, per la legge la signora C. non ha diritto a percepire la pensione dopo la morte del marito. La legge, in questo caso, non ha funzionato a perfezione, ha funzionato con cinque anni di ritardo. Il comm. C. è deceduto infatti nel 1951 e la signora, ignara delle disposizioni, ha presentato tutti i documenti necessari all'ottenimento della pensione; la pratica ha girato d'ufficio in ufficio, sono stati richiesti chiarimenti, correzioni e altri documenti; e dopo un anno di attesa le è stata concessa la pensione. Ritiratasi ormai nella tranquillità della sua casa e accettando con dignità il nuovo tenore che la modestissima pensione le concedeva, la signora C. ha trascorso questi ultimi anni; finchè, il 30 novembre scorso, chiamata all'Ufficio del Tesoro le è stato notificato che nel corso di una revisione era stata riconosciuta l'illegalità della sua pensione, per cui lei non avrebbe potuto beneficiarne oltre. Di più: la legge vuole in questi casi che la somma versata venga restituita. Si tratta di non molte migliaia di lire al mese; ma ormai rappresentavano il poco e il tutto da cui la signora C. traeva la sua sussistenza. Si è decisa a venire al nostro giornale quando anche gli ultimi spiccioli che aveva saputo racimolare dal fondo delle borse erano esauriti. La revisione delle pensioni: era una cosa necessaria, una cosa che tutti abbiamo auspicato da molto tempo. In pochi settori della vita italiana la legge era stata manomessa come nella rincorsa alle pensioni. Benvenuta sia la revisione; ma era probabilmente impossibile che essa avvenisse senza colpire con tanta più durezza quanto più confusa e approssimata era la situazione che l'ha resa necessaria. Cinque anni sono tanti, quando non si è più in verde età; cinque anni fa l'applicazione della legge avrebbe potuto offrire qualche via di scampo; oggi è troppo tardi, per la signora C., oggi non le resta che la umiliazione, che non può nascondere, di una petizione, di una domanda di grazia per un reato non commesso, di una supplica per un pezzo di pane.

Sicuro interprete del pensiero di tutta la categoria — ci scrive il signor L. P. — mi rivolgo al Comune, nonchè all'autorità tutoria, perchè venga dato corso anche a favore dei pensionati comunali, alla liquidazione della XIII mensilità prima delle feste del Santo Natale, come avviene praticato del resto per il personale comunale in attività di servizio e così pure a favore di tutte le categorie di lavoratori, siano essi dipendenti da Enti pubblici o privati. L'anno scorso abbiamo dovuto attendere fino a febbraio; un po' tardi per una gratifica natalizia». Non possiamo che formulare l'augurio che anche questa benemerita categoria sia messa per tempo in condizioni di far fronte alle maggiori spese che comporta la stagione invernale.

«E' troppo poco affermare che la via Enrico Toti è una vergogna per la civilissima città di Trieste». Così si esprime una lettera dalle innumerevoli firme. La lettera parla poi di «senso di disgusto», di «buche, avvallamenti, scivoloni». «E' un vero miracolo se si riesce a rimanere in piedi» dicono poi i nostri corrispondenti e aggiungono: «La via Toti si trova a brevissima distanza dalle centralissime piazze che prendono il nome di Garibaldi e Largo Barriera Vecchia». Nel concludere i 51 lettori che ci hanno inviato questa «segnalazione» rilevano che anche le fognature e le condutture di acqua e del gas sono di antica costruzione e poco efficienti. Il gas, in particolare, nella cattiva stagione fluisce poco e male, costringendo gli abitanti a servirsi di altre forme di energia per gli usi di cucina.

# LE CONFERENZE

Come annunciato, oggi alle 19 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti in piazza Verdi, lo insigne medievalista prof. Carlo Mor, ordinario di storia del diritto alla Università di Modena e incaricato di storia di istituzioni medievali alla Università di Trieste, terrà una conferenza dal titolo «Confluenze di civiltà nell'Italia Meridionale nel Medio Evo». Il prof. Carlo Mor è giustamente considerato tra i migliori studiosi contemporanei di storia medievale; il suo recente volume «L'età feudale» ottenne appunto quest'anno l'ambitissimo «Premio Marzotto». Affidata alla competenza e valentia del prof. Mor, l'odierna trattazione al C.C.A. sarà svolta sicuramente con pieno approfondimento del tema. Chiunque si interessa dell'argomento potrà intervenire liberamente.

Domani alle 19, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti in via S. Carlo, l'avv. dott. Paolo Colbi, direttore del Dipartimento religioni cristiane al Ministero dei Culti dello Stato d'Israele, terrà una conferenza sul tema «Le chiese cristiane nello Stato di Israele».

Formidabili si sono dimostrati in questi ultimi anni i progressi conseguiti nel campo dell'elettronica; e ciò specialmente dopo la grande scoperta del transistor, che in breve tempo sostituirà quasi tutte le valvole negli apparecchi radio e T.V., e consentirà numerose impensate realizzazioni pratiche. Su tale importante argomento scientifico parlerà venerdì prossimo al Circolo della Cultura e delle Arti un esperto della materia, l'ing. Fabio Eppinger. La conversazione, fissata per le ore 19, sarà corredata da proiezioni luminose.

Venerdì alle 19 avrà luogo nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri via Giustiniano 5, sotto gli auspici della «Dante Alighieri» una interessante conferenza. L'avvocato Achille Basisio, membro del Consiglio direttivo della «Dante» di Venezia, parlerà di Walt Whitman, il bardo della democrazia. Nel centenario della composizione da parte del poeta americano, del suo celebre poema «Foglie d'erba», lo avv. Bosisio parlerà dell'arte dell'autore, della sua fede inesausta nella poesia e della sua altissima funzione nel mondo.

UNA RISPOSTA DI ANDREOTTI ALL' ON. BARTOLE

# Le provvidenze per i profughi della Manifattura tabacchi di Pola

All'on. Bartole che aveva presentato al Ministro delle Finanze la seguente interrogazione: «per conoscere le ragioni per cui ai profughi della Manifattura tabacchi di Pola — ai quali sono state estese un anno fa le spettanze economiche disposte per il personale profugo — venga richiesta la produzione di prove inerenti le cause del forzoso ritardo nel rimpatrio, differentemente di quanto preteso dagli altri profughi. Per sapere altresì se, in vista delle estremamente serie difficoltà che costoro incontrano nel procurarsi tali prove, non sarebbe il caso di limitare la documentazione alla dichiarazione rilasciata sotto personale responsabilità dai singoli salariati, come viene del resto disposto dalle circolari del Ministero del Tesoro 12 agosto 1948, numero 152440, e 18 gennaio 1950, n. 154834». L'on. Andreotti ha dato la seguente risposta scritta:

«L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha dato integrale applicazione alle norme riassunte nella circolare del Ministero del Tesoro - Ragioneria generale dello Stato - n. 152440 del 12. 8. 1949, per la concessione dei benefici economici a favore del personale profugo della Venezia Giulia. A termini di tali norme, la concessione dello speciale trattamento economico al personale che si è trasferito nel territorio nazionale dopo il periodo di assestamento della zona giuliana, è esplicitamente subordinata alla condizione che gli interessati non siano rimasti volontariamente al servizio dell'Amministrazione jugoslava. Pertanto viene richiesto agli interessati stessi un atto di notorietà dal quale risulti che il ritardo nel rimpatrio è imputabile a coercizioni fisiche e morali subite ad opera delle autorità jugoslave.

«Solo in pochissimi casi, e cioè quando gli atti di notorietà esibiti forniscono indicazioni generiche sulle coercizioni subite, ovvero quando gli atti stessi risultano poco attendibili per la palese inidoneità dei testimoni, l'Amministrazione dei Monopoli di Stato chiede di meglio precisare in che cosa consistano le denunciate generiche coercizioni fisiche e morali, o di esibire eventuale documentazione probatoria. Al riguardo va precisato che i profughi ai quali è stata richiesta una adeguata documentazione non hanno mancato di esibirla. Tale procedura viene osservata in genere per tutti i profughi della Venezia Giulia e non soltanto per quelli di Pola. Si soggiunge pertanto che, alla stregua delle disposizioni vigenti, non si rende possibile accogliere la proposta dell'on. interrogante, di concedere lo speciale trattamento economico previsto sulla scorta di una semplice dichiarazione degli interessati. Si dà tuttavia assicurazione che l'Amministrazione dei Monopoli di Stato — la quale ha già corrisposto il trattamento di cui trattasi alla quasi totalità dei profughi — non mancherà di esaminare con spirito di comprensione i pochissimi casi che restano ancora da definire».

## Con l'UP in riviera per Capodanno

La sezione turismo dell'Università Popolare di Trieste in occasione delle festività di Capodanno organizza un viaggio sulla Riviera di Ponente della durata di 4 giorni. La notte di San Silvestro sarà trascorsa a San Remo mentre sono previste soste a Genova, Montecarlo e Nizza. Le iscrizioni si ricevono in sede, piazza della Libertà 6, tel. 35435, dove si potranno ottenere maggiori dettagli ed informazioni.

# CRONACHE SPORTIVE

A MELBOURNE ANCORA MIGLIORATI ALCUNI RECORD OLIMPICI

# Conquistata dai ciclisti italiani una delle sei medaglie d'oro di ieri

**Il merito alla nostra squadra dell'inseguimento - Gli altri cinque titoli assegnati all'Ungheria (sciabola), a Rose (Australia) per i 400 nuoto, alla MacCormick (U.S.A.) per i tuffi e ai russi Romanenko e Bogdanov per il tiro al cervo e la carabinetta**

## Il panorama della giornata

Melbourne, 4

*L'Italia, grazie alla sua squadra ciclistica di inseguimento, ha conquistato oggi la sesta medaglia d'oro, battendo nella finale la forte compagine della Francia. In questa specialità gli azzurri hanno sempre primeggiato alle Olimpiadi; basta infatti ricordare che su sette edizioni essi sono riusciti ad aggiudicarsi il primo posto ben cinque volte; le altre due le vittorie sono andate alla Francia. Anche quest'anno gli inseguitori italiani sono entrati in pista con il favore del pronostico; lo unico serio pericolo sarebbe venuto dai rappresentanti francesi.*

*Tutte e due le squadre hanno tenuto fede alle previsioni e sono entrate in finale senza troppa difficoltà. Nella finale poi il quartetto azzurro, composto da Faggin, Gasparella, Domenicali, e Gandini, per evitare ogni sorpresa, ha attaccato subito con estrema decisione ed alla fine della gara, oltre alla vittoria, è riuscito ad abbassare il record olimpico con 4'37"2 record migliorato dalla stessa formazione nelle semifinali con 4'38"4. Il vecchio record apparteneva proprio alla Francia con 4'42"4. Il terzo posto è stato conquistato dall'Inghilterra.*

*Un altro titolo, dei 6 assegnati oggi, è andato alla squadra magiara della sciabola. Anche qui il pronostico della vigilia è stato rispettato fedelmente in quanto in questo settore l'Ungheria ha sempre rivestito il ruolo di squadra da battere. L'incertezza sussisteva soltanto per il secondo e terzo posto. Gli sciabolatori polacchi si sono mostrati i più meritevoli per la piazza d'onore, mentre la Francia, che si è fatta precedere dall'URSS, ha reso un po' meno del previsto.*

*Terzo titolo assegnato oggi è stato quello dei 400 metri stile libero maschili. La vittoria è andata all'australiano Murray Rose che, confermandosi il migliore nuotatore attuale della specialità, ha tra l'altro battuto il record olimpico con il tempo di 4'27"3 (precedente Boiteux 4'30"7). Anche il secondo arrivato, il giapponese Yamanaka, ha battuto il primato di Boiteux con 4'30"4, mentre l'italiano Romani, entrato in finale con la buona prospettiva di guadagnare qualche buon piazzamento, non è riuscito a rendere secondo le sue possibilità e non ha potuto andare oltre l'ottavo posto. Evidentemente egli è stato tradito dall'emozione perchè, come si ricorderà, nella semifinale era riuscito a qualificarsi con un tempo notevolmente inferiore a quello che ha fatto registrare oggi. Nella finale odierna Romani ha ottenuto 4'41"7 quando in semifinale aveva fatto registrare 4'37"6.*

*Quarto titolo in palio oggi è stato quello dei tuffi dal trampolino (femminili), dove gli Stati Uniti hanno ottenuto i primi due posti, rispettivamente con Pat Mac Cormick e Stunyo. Il terzo posto è andato alla canadese Mac Donald. Le ultime due medaglie d'oro assegnate oggi sono state quelle del tiro al cervo ed alla carabinetta. In questa ultima specialità la lotta per il titolo è stata entusiasmante per il duello ingaggiato tra il sovietico Bogdanov e il cecoslovacco Horinek. Al termine della gara la classifica non è riuscita a dividere i due sorprendenti tiratori i quali ottenevano entrambi punti 1172. La vittoria, comunque, veniva assegnata al rappresentante sovietico che aveva ottenuto il maggior numero di punti nella posizione «distesa». Nell'altra specialità, il tiro al cervo in corsa con carabina, è risultato primo il sovietico Romanenko con punti 441, secondo lo svedese Skoldberg, terzo il sovietico Sevriouine.*

*Circa le altre gare particolarmente in attesa è stata l'eliminazione della coppia italiana Ogna-Pinarello nei 2000 metri tandem, eliminazione avvenuta nelle semifinali ad opera dell'Australia. Nelle prove di inseguimento, invece, l'italiano Pesenti è riuscito a qualificarsi per la finale che disputerà con il campione del mondo, il francese Rousseau. Molto probabilmente egli non riuscirà a battere l'iridato ma la conquista della medaglia d'argento sarà già un ambito premio. Nel settore della lotta greco-romana si è avuto il secondo turno eliminatorio. Gli italiani Fabra e Trippa hanno vinto i loro incontri rispettivamente con Wilson (USA) e Popescu (Romania), mentre il massimo Bulgarelli, battendo l'australiano Zammit ha superato il secondo turno. Infine nelle qualificazioni dei 100 metri maschili sul dorso, nel nuoto, l'australiano Monckton ha migliorato il record olimpionico detenuto finora dallo statunitense Oyakawa (1'5"3) con il tempo di 1'3"4; il record di Oyakawa era stato precedentemente migliorato anche dal francese Christophe con 1'4"2.*

*In campo pallanuotistico gli azzurri hanno battuto gli Stati Uniti in una partita valevole per il girone finale. La prestazione degli italiani non è stata eccezionale e solo grazie ad una bravura dell'anziano Rubini sono riusciti a vincere per tre reti a due. Al contrario i nostri avversari sono apparsi molto bene preparati e se avessero osato di più, si sarebbero senza dubbio portato via l'intera posta. Gli italiani nella partita di ieri non avevano le idee molto chiare sin dall'inizio dell'incontro: ciò è maggiormente provato dal fatto che pur trovandosi in maggior numero di uomini per l'espulsione di qualche avversario, non hanno mai approfittato per aumentare il bottino.*

*Le squadre si sono presentate in campo nelle seguenti formazioni: ITALIA: Cavazzoni, Rubini, Marciani, Pucci, Dennerlein, D'Altrui, Buonocore. STATI UNITI: Horn, Ross, Gaughran, Wold, Kooistra I, Hughes, Kooistra II.*

*Erano gli americani a segnare per primi al 4' con Kooistra I. Gli azzurri però pareggiavano quasi subito dopo ad opera di D'Altrui che segnava dopo aver ricevuto un bel passaggio da Dennerlein. Nella ripresa gli americani andavano di nuovo in vantaggio al 2' su «rigore» trasformato da Hughes. A questo punto gli italiani si riprendevano energicamente, giocando meglio di quanto avessero saputo fare nel primo tempo, pareggiavano le sorti della partita con un forte tiro di Dennerlein. Gli azzurri insistevano ad attaccare ma non riuscivano mai a trasformare in reti le numerose azioni. Quasi allo scadere del tempo, tuttavia, realizzavano la rete della vittoria, grazie ad una azione personale dell'anziano ma validissimo Rubini. Nella squadra italiana i migliori sono apparsi Rubini, Dennerlein e D'Altrui, mentre Pucci non è mai stato all'altezza del suo livello normale, risentendo forse della gara di nuoto disputata giorni fa.*

*La Jugoslavia ha subito una battuta d'arresto pareggiando con la Germania. Ecco la classifica: 1) Jugoslavia incontri 3 punti 5; 2) Ungheria i. 2 p. 4; 3) Italia i. 4 p. 4; 4) Russia i. 2 p. 2; 5) U.S.A. i. 4 p. 2; 6) Germania i. 3 p.1.*

### Classifica a punti sui tre piazzati

| | | |
|---|---|---|
| 1) | USA | p. 215 |
| 2) | URSS | » 182 |
| 3) | Australia | » 67 |
| 4) | Germania | » 66 |
| 5) | Italia | » 52 |
| 6) | Granbretagna | » 45 |
| 7) | Ungheria | » 41 |
| 8) | Svezia | » 38 |
| 9) | Romania | » 30 |
| 10) | Francia | » 25 |
| 11) | Giappone | » 19 |
| 12) | Finlandia | » 18 |
| 13) | Iran | » 17 |
| 14) | Polonia | » 17 |
| 15) | Turchia | » 14 |
| 16) | Irlanda | » 11 |
| 17) | Canadà | » 10 |
| 18) | Cecoslovacchia | » 9 |
| 19) | Cile | » 8 |
| 20) | Bulgaria | » 8 |
| 21) | Norvegia | » 7 |
| 22) | Nuova Zelanda | » 5 |
| 23) | Brasile | » 5 |
| 24) | Argentina | » 4 |
| 25) | Danimarca | » 4 |
| 26) | Corea | » 4 |
| 27) | Islanda | » 3 |
| 28) | Belgio | » 3 |
| 29) | Jugoslavia | » 3 |
| 30) | Sud Africa | » 2 |

## Torna a risplendere la stella di Straulino

NOSTRO SERVIZIO ESCLUSIVO

Melbourne, 4

I nostri valorosi velisti Straulino e Rode hanno vinto oggi la penultima prova della classe stelle, una gara che è risultata particolarmente avvincente. Un equilibrio estremo ha caratterizzato l'andamento della gara che ha veduto i nostri sempre nelle prime posizioni insieme agli equipaggi di Cuba, Stati Uniti, Bahamas e Francia. La gara si risolveva solo sul traguardo, dove, in una volata entusiasmante, gli azzurri si aggiudicavano il successo, facendo rinascere qualche speranza circa il risultato finale che era stato compromesso, oltre che dalle cattive condizioni del mare, anche dall'ingiusta squalifica che i nostri hanno dovuto subire.

Nelle altre classi non esistono più troppe speranze per gli equipaggi azzurri. Qualche affidamento può essere comunque ancora fatto sullo «sharpie» di Capio che potrebbe ottenere un buon piazzamento. Sfortunata la prova dell'Aretusa» che, in seguito a una partenza falsa provocata da altri concorrenti, non udiva il richiamo alla partenza che in ritardo, cosicchè era costretta a prendere il «via» in notevole ritardo rispetto agli altri concorrenti.

Nella classe 5,5 il nostro Oberti non ha più grandi speranze di ottenere un brillante piazzamento conclusivo. Meglio potrebbe fare invece Pelaschier nel monotipo.

Fabra, ancora un po' timoroso, ha affrontato l'avversario odierno, l'americano Wilson, battendolo, ma senza dimostrare quella superiorità che si vorrebbe da lui. Si spera comunque che migliori dal prossimo incontro, che lo vedrà alle prese con l'ungherese Baranya. Vincendo anche questo incontro, come è del resto nelle sue possibilità, Fabra dovrebbe avere finalmente accesso alle finali.

Anche Trippa ha vinto ai punti nei confronti del romeno Proescu, ma con maggiore chiarezza che non Fabra contro Wilson. L'avversario di Trippa è stato scorretto, costringendo l'azzurro ad esibire uno stile non perfettamente ortodosso. Trippa se la vedrà domani con il russo Dzenaladze, un avversario particolarmente difficile, che metterà a dura prova tutte le qualità dell'azzurro.

Notizie poco liete dall'infermeria riguardo il nostro ginnasta Figone. L'anziano campione italiano non potrà prendere parte al torneo di ginnastica in quanto soffre di sciatica

C. B.

## La Triestina non rinuncia al peruviano Natteri

UNA PARTITA AMICHEVOLE SABATO A GORIZIA

La direzione della Triestina smentisce la notizia che Natteri verrebbe restituito all'Inter ricevendo in cambio Campagnoli. La vicenda del tesseramento dell'italo-peruviano è prossima alla soluzione. Infatti i documenti del nonno e del padre di Natteri, che hanno sempre conservato la cittadinanza italiana, sono giunti nei giorni scorsi a Trieste e inoltrati subito alla Federazione Italiana Gioco Calcio che provvederà a trasmetterli al Ministero degli Interni. Quando giungerà il nulla osta il che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni Natteri potrà entrare subito in squadra perchè è già atleticamente preparato.

Sabato prossimo a Gorizia avrà luogo una partita amichevole fra la Triestina e la Pro Gorizia. Non è escluso che Pasinati includa nella formazione rossoalabardata Natteri e qualche altro giocatore che l'allenatore ha in animo di utilizzare per la ripresa del campionato.

Oggi i cadetti rossoalabardati giocheranno a Verona una partita per il campionato riserve. E' annunciata questa formazione: Rumich, Toso, Claut; Vascotto, Mercusa, Costelli, Scala, Stolfa, Clemente, Trevisan, Brocchetta. Riserva: Pintarelli.

## A tempo di record la vittoria dei nostri campioni della pista

NOSTRO SERVIZIO ESCLUSIVO

Melbourne, 4

In campo ciclistico abbiamo conquistato una medaglia d'oro nell'inseguimento a squadre ma abbiamo dovuto anche sorbire un'amara pillola per l'eliminazione della coppia Ogna-Pinarello nella specialità del tandem.

Nell'inseguimento a squadre dopo aver battuto con facilità la Granbretagna, siamo entrati in finale con la Francia. La prestazione del quartetto azzurro risultava ottima sotto ogni punto di vista: anzi gli azzurri miglioravano di nuovo il record olimpico della specialità, già da loro precedentemente battuto quando erano stati opposti agli inglesi in semifinale. Nella finale gli italiani partivano velocemente e già al termine del primo giro avevano sugli avversari circa sette metri di vantaggio. Le posizioni restavano invariate nel successivo, ma al terzo giro i francesi annullavano lo svantaggio iniziale. Al settimo giro gli azzurri attaccavano decisamente ed in un solo giro guadagnavano circa dieci metri ai francesi. Il vantaggio aumentava coi passare dei giri a vista d'occhio e la squadra transalpina impegnata fino allo spasimo per recuperare il terreno perduto non riusciva a riprendere neanche un metro nei confronti degli azzurri che anzi, aumentavano il distacco. All'undicesimo giro infatti il vantaggio era di ben quarantacinque metri per accrescere ancora nell'ultimo fino a cinquanta circa.

La vittoria azzurra era accolta dal clan italiano con evidenti segni di giubilo. Proietti, Costa e Pinella si abbracciavano reciprocamente al centro della pista, ma l'entusiasmo aumentava quando veniva annunciato che la squadra italiana aveva battuto nuovamente il primato olimpico portando il limite della specialità a 4'37"4.

La riunione però non era ancora terminata perchè si doveva disputare la bella tra l'italiano Pesenti e l'australiano Ploog per designare il secondo uomo della finale della velocità. Infatti il francese Rousseau si era agevolmente qualificato in due sole prove, mentre all'italiano ne sono state necessarie tre per stabilire definitivamente la superiorità tra lui e Ploog. Nella terza «manche» Pesenti scattava dall'alto della penultima curva, mentre l'australiano piombava alla corda. I due proseguivano affiancati e mentre l'italiano continuava nella sua azione, l'australiano si arrestava per un presunto danneggiamento. L'Australia presentava immediatamente un reclamo che veniva respinto. Pesenti dovrà vedersela in finale col francese Rousseau apparso questa sera un avversario molto temibile per il nostro corridore.

Nel tandem, invece, siamo stati eliminati inaspettatamente, in quanto la coppia Ogna-Pinarello aveva i favori del pronostico per la conquista del titolo. In semifinale i nostri azzurri dovevano incontrarsi con gli australiani. Questi danneggiavano durante la gara per ben due volte il duo italiano, che malgrado le irregolarità aveva fatto di tutto per recuperare lo svantaggio, ma la generosità degli azzurri non bastava a battere gli australiani che terminavano la prova vittoriosi. Il C. T. della pista, Nosta, presentava un immediato reclamo, che però, veniva respinto. Così come ad Helsinki il tandem azzurro, su cui erano puntate molte speranze per la conquista di una medaglia d'oro, era eliminato ad opera dell'Australia come quattro anni fa in semifinale.

Carlo Brazzi

## Atleti ungheresi che non rimpatrieranno

Melbourne, 4

Si apprende che due atleti ungheresi, un marciatore e una nuotatrice, non ritorneranno a Budapest con il resto della squadra la cui partenza è prevista per martedì 11 dicembre. Essi sono Janos Somogyi, che si unirà con la moglie a Vienna, e la nuotatrice Valeria Syengi che raggiungerà in Canadà il fidanzato, reduce dai recenti scontri in Ungheria.

Al villaggio olimpico si pensa che molti altri atleti magiari non ritorneranno in patria. In ogni modo uno dei dirigenti della delegazione ungherese ha dichiarato: «Se qualcuno della squadra ungherese vorrà restare in Australia, lo potrà fare. Si tratta di una questione personale nella quale noi non vogliamo intervenire».

## Rientrato in Italia il primo scaglione

Roma, 4

Il primo scaglione di olimpiaci italiani è rientrato questo pomeriggio a Roma in volo da Melbourne. Della comitiva facevano parte Colerivi, Banchi, Martinoli, col dirigente Bettini (canottaggio): Facchini (pentathlon moderno), Consolini, Dordoni, Pamich (atletica); Spallini, Bergamini, Di Rosa e Carpaneda Lucarelli (scherma); Gabetti, Mannironi, De Genova, Pigaioli (atletica pesante).

## Sampdoria-Liegeois 2-2

Liegi, 4

La «Sampdoria» ha pareggiato oggi per 2-2 con la squadra del «Football Club Liegeois» a Liegi in Belgio. Al primo tempo la squadra belga era in vantaggio per 1-0.

## L'assemblea della Figc V.G.

Sabato 8 corrente mese a Trieste, nella sala maggiore della Camera di commercio di Trieste, con inizio alle ore 9 in prima ed alle ore 10 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea ordinaria 1955-56 della Lega Regionale Venezia Giulia di Calcio con l'ordine del giorno, qui allegato.

## Sospeso dal Monza l'allenatore Monzeglio

Monza, 4

Con provvedimento odierno, Eraldo Monzeglio è stato sospeso dalla carica di allenatore del Simmenthal Monza, in attesa di ulteriori sviluppi. Così ha annunciato un comunicato della direzione della società. Il provvedimento è stato preso dopo che la squadra biancorossa ha subito quattro sconfitte consecutive.

*TUTTI A FIRENZE I CALCIATORI AZZURRI*

## Comaschi sostituisce Giacomazzi quale riserva della Nazionale «A»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 4

Una spiacevole novità per gli azzurri. Giacomazzi che, come è noto, era stato convocato come riserva per la Nazionale «A», ha marcato visita, ieri sera prima di andare a letto. Motivo: una slogatura ai legamenti del ginocchio destro. Il dr. Ferrando, che ha visitato il giocatore, gli ha prescritto almeno una settimana di riposo. Giacomazzi stamani, sia pure a malincuore, ha dovuto lasciare il quartiere generale azzurro. Per sostituirlo è arrivato alle 17 di oggi, il napoletano Comaschi, eterna riserva della Nazionale.

Con Comaschi è giunto anche Muccinelli, il ritardatario di turno. L'ala destra, tuttavia, è pienamente giustificata, in quanto non ha potuto partire prima perchè in condizioni di salute non ideali. Muccinelli era raffreddatissimo e temeva un attacco influenzale e per questo ha voluto restarsene un giorno a letto. Ora Muccinelli è migliorato ed ha dichiarato di essere pronto per scendere in campo sin da domani. Marmo ha preso atto delle dichiarazioni del «piccoletto» e ha strappato il telegramma di convocazione, diretto al romanista Lojodice.

La sveglia, stamani, è suonata alle nove precise. Mezz'ora dopo i ventotto giocatori in sede si sono presentati al dott. Ferrando per una scrupolosa visita di controllo. Tutti abili, compreso Cervato, per il quale si nutriva qualche timore a seguito dei colpi ricevuti dal fiorentino mercoledì contro il Norrköping e domenica a Napoli. A Farina è stato riscontrato un leggero abbassamento della pressione, ma si tratta di un disturbo leggero che non impedirà al terzino sampdoriano di occupare il suo posto tra i cadetti. Dopo la visita, i giocatori hanno fatto una passeggiata sui Lungarni. La giornata era meravigliosa.

Finito il pranzo, cadetti e moschettieri sono saliti su di un pullman che li ha condotti allo stadio per il previsto allenamento atletico.

Il programma per domani resta quello già reso noto. In mattinata i giocatori riposeranno e pranzeranno prestissimo. Il primo incontro di allenamento, infatti, comincerà alle 13.30. Saranno di scena i «cadetti» contro il Parma. La Nazionale «B» scenderà in campo nella seguente formazione: Bugatti; Farina, Losi; Emoli, Mihalich, Montico; Muccinelli, Pistrin, Bean, Pandolfini, Barison.

I moschettieri scenderanno in campo, per incontrare l'Alessandria alle 14.45. Questa la formazione azzurra: Ghezzi; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Cervellati, Conti, Boniperti, Montuori, Longoni. Sembra che sia intenzione di Marmo non apportare cambiamenti, nella ripresa, alle formazioni. Il D. T., comunque, deciderà domani.

L'Alessandria e il Parma sono giunti a Firenze stasera alle 19.30 ed hanno preso alloggio in una pensione sui Lungarni.

S. M.

### Pallacanestro femminile
## Sabato S.G.T.-Omsa

L'indisponibilità del campo di gioco faentino ha provocato l'anticipo a sabato prossimo dell'incontro fra l'Omsa e la Ginnastica Triestina, valevole per il campionato cestistico femminile di serie A. Le biancocelesti saranno in trasferta al gran completo, perchè quel giorno sarà presente nella comitiva anche Doretta Martinoli, che era attesa a Trieste questa notte, proveniente da Londra, via Milano.

Come è noto, domenica invece sarà disputato a Trieste un altro incontro del campionato femminile: quello che vedrà protagonisti il C.M.M., decisamente alla conquista della prima vittoria, e la Fiat di Torino, che già aveva giocato a Montebello il 18 novembre scorso.

**Rugby Trieste.** Oggi, dalle 19.30 solito allenamento atletico al Capannone «B» del Palazzo dello Sport. Domenica allenamento sul campo di S. Luigi.

**Il Gruppo Arbitri Pallacanestro** invita i propri associati ad intervenire alla riunione tecnica che si svolgerà mercoledì 5 dicembre presso la locale sede alle ore 20.30.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTERESSE A BONN PER UNA PROPOSTA DI OLLENHAUER

## UN PATTO DI SICUREZZA ATTRAVERSO LA CORTINA DI FERRO

### Von Brentano auspica buone relazioni con i paesi arabi Nel 1960 la Germania avrà una flotta di caccia a reazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

Le dichiarazioni fatte ieri a Nuova Delhi dal leader socialista Ollenhauer sono al centro dei commenti negli ambienti politici del Governo e dell'opposizione. Ollenhauer ha proposto lo scioglimento delle organizzazioni del Patto atlantico e del Patto di Varsàvia e la creazione di un Patto di sicurezza europeo a cui dovrebbero partecipare tutti i paesi del continente ad occidente e ad oriente della cortina di ferro, con esclusione dell'Unione Sovietica.

A Bonn è considerato con attenzione l'editoriale che, a Londra, il «Times» ha dedicato alla proposta di Ollenhauer. Il giornale si pronuncia contro lo scioglimento della NATO e ricorda che a Ginevra, l'anno scorso, i sovietici accettarono l'esistenza dell'alleanza atlantica come un dato acquisito della situazione internazionale. Più avanti, però, il «Times» ricorda un'idea avanzata un mese addietro da Kruscev, di ritirare le truppe sovietiche dall'Europa Orientale in cambio dello smantellamento delle basi militari nell'Europa Occidentale, e scrive: «Sebbene questa proposta non possa essere accettata così com'è, essa può essere utilmente discussa nell'orbita di una patto di sicurezza».

Ollenhauer, che è al termine di un lungo viaggio in Oriente, sarà giovedì a Bonn, ove terrà una conferenza stampa. In leggero anticipo su di lui è rientrato dall'Oriente il Presidente del Bundestag Gerstenmaier, che si è recato a Bangkok a capo di una delegazione per il congresso interparlamentare che si è tenuto nella capitale tailandese. Dopo il congresso, i deputati tedeschi si sono divisi in gruppi e hanno viaggiato per il continente asiatico.

Gerstenmaier ha fatto ai giornalisti dichiarazioni di tono assai meno ottimista di quanto qualcuno si attendeva. Il numero due del partito cristianodemocratico ha detto che l'interesse dei Governi asiatici per il problema della riunificazione tedesca è assai moderato. Lo stesso Nehru vede possibile una soluzione soltanto nel quadro di un piano mondiale per il disarmo e la sicurezza collettiva.

Gerstenmaier ha sottolineato l'importanza della potenza cinese e l'opportunità di chiarire al più presto i rapporti di Pechino con le Nazioni Unite. Gerstenmaier ha concluso consigliando una ripresa dei rapporti economici con la Cina appena la situazione mondiale muti.

Il Ministro degli Esteri von Brentano ha fatto sapere che giovedì, nel corso del dibattito alla Camera dei deputati sul commercio con l'Est, farà una dichiarazione a nome del Governo. Oggi, rispondendo ad una interpellanza dei liberali, von Brentano ha riaffermato l'interesse del Governo di Bonn a buoni rapporti politici ed economici con tutti gli Stati arabi. L'atteggiamento della delegazione tedesca alla prima conferenza per Suez, che fu di appoggio alla tesi occidentale, non sarebbe in contrasto con quell'interesse».

Parlando al termine di una colazione offertagli dalla stampa straniera, il Ministro della Difesa Strauss ha detto che la Germania federale intende assolvere in pieno gli impegni che le derivano dagli accordi di Parigi sul riarmo; entro i primi del 1958 dovrebbero essere pronte sètte divisioni, di cui tre di fanteria motorizzata, due corazzate, una di paracadutisti e una di truppe da montagna. Il generale d'aviazione Kammhuber, comandnte delle nuove Forze aeree tedesche, intervenendo dopo il Ministro, ha annunciato che la Germania disporrà per il 1960 di una potente flotta di caccia a reazione. Il generale ha riferito che nella Germania comunista hanno fatto la loro comparsa i «Mig 19», mentre l'Unione Sovietica starebbe apprestando i primi reparti di «Mig 21», di velocità una volta e mezzo quella del suono.

**Ferruccio Troiani**

In discussione al Senato

### L'IMPOSTA COMUNALE sulle aree fabbricabili

Roma, 4

Al Senato si è cominciato a discutere oggi il disegno di legge che dà facoltà ai Comuni di applicare un'imposta sulle aree fabbricabili e sull'incremento di valore delle aree non edificate. Si tratta di un testo proposto dalla Commissione Finanza e Tesoro come risultato dell'esame di altri quattro progetti presentati sull'argomento dal Ministro Andreotti e dai senatori Amigoni, democratico, Spezzano e Montagnana comunisti.

Secondo il progetto, l'imposta sulle aree fabbricabili è incompatibile con quella sull'incremento del valore delle aree non edificate. Per il primo biennio si propone l'applicazione di un'aliquota del due per cento da parte di tutti i Comuni, elevabile al 4 per cento nei Comuni con popolazione superiore a un milione di abitanti. Dopo il primo biennio dovrebbe essere adottata una aliquota progressiva in rapporto all'incremento annuo di valore delle aree colpite. Il Comune è competente a determinare le aree assoggettate ad imposta.

Allo scopo di avvantaggiare i piccoli proprietari, il progetto prevede la detrazione di 50 mila lire sull'ammontare della imposta. Sono esenti da imposta le aree che per disposizione di legge sono destinate a finalità di pubblica utilità, ivi comprese le aree per l'edilizia popolare. Lo Stato, le regioni, le provincie, i Comuni e gli Istituti autonomi per le case popolari possono acquistare aree fabbricabili ad un prezzo pari al loro valore integrale, e cioè al valore dichiarato dai proprietari, maggiorato del 20 per cento. Mancando il consenso del proprietario, può essere chiesta l'espropriazione. I Comuni che non applicano la nuova imposta sulle aree, possono applicare la nuova imposta sull'incremento di valore delle aree non edificate. Questa seconda imposta sostituisce il cosiddetto contributo di miglioria generica.

BUSONI, socialista, e MONTAGNANA e SPEZZANO, comunisti hanno affermato che l'imponenza delle speculazioni in questo campo reclamerebbe un intervento del Governo ben più drastico. E' soltanto un primo passo che si intende compiere. Anche questo primo passo, però, perchè possa avere una qualche efficacia, deve essere più deciso e a tale scopo l'estrema sinistra proporrà vari emendamenti per rendere obbligatorie le nuove imposte e non facoltative, per render tutte le aliquote progressive e per evitare al massimo le esenzioni.

DI CROLLALANZA, del MSI, si è occupato invece del progetto Romita, che sarà discusso fra qualche giorno, in favore dell'edilizia popolare.

Gli scolari di Terrazzano sono ritornati nell'aula rinnovata, dove vissero la terribile avventura ad opera dei fratelli Santato

PICCIONI E FANFANI RICEVUTI IN UDIENZA AL QUIRINALE

## Gronchi mediatore nel conflitto fra il Governo e la segreteria della DC?

### Anche il Presidente del Consiglio si è incontrato con il «leader» del suo partito Martino alla NATO sosterrà l'esigenza di una soluzione definitiva per il M.O.

Roma, 4

Il Presidente della Repubblica e il Ministro degli Esteri partiranno in treno, in forma ufficiale, domani mattina alla volta di Bonn. La giornata odierna si è praticamente incentrata sulla preparazione di questo viaggio e sulla missione che il Ministro Martino svolgerà prima a Bonn e quindi a Parigi.

Questa mattina il Capo dello Stato si è intrattenuto lungamente con l'on. Piccioni, il quale gli ha riferito in tutti i dettagli sull'attività svolta a Lake Success dalla delegazione italiana e si è soffermato particolarmente sui principali problemi trattati. Piccioni avrebbe parlato a lungo della questione della mozione afro-asiatica, sulla quale, come si ricorderà, la delegazione italiana si astenne dal voto. Piccioni avrebbe fatto presente al Capo dello Stato che, per effetto delle polemiche interne, la delegazione si sarebbe trovata in un certo stato di disagio.

Piccioni, ripartirebbe alla volta di New York soltanto dopo le ferie natalizie, in quanto attualmente l'Assemblea dell'ONU sta affrontando la situazione generale mondiale, secondo quanto è consuetudine annuale, e quindi prenderà le ferie per le festività di fine d'anno. Piccioni ha avuto in giornata colloqui anche con Pacciardi e con Scelba, e in serata si è incontrato, a Montecitorio, con l'on. Fanfani. Del colloquio a due — che era molto atteso a causa delle recenti polemiche — sono stati resi noti i termini.

Anche Fanfani stamattina era stato convocato da Gronchi. Si afferma che con il Segretario della D.C., il Capo dello Stato ha compiuto un esame panoramico della situazione generale sia interna che internazionale. Ma, naturalmente, è facile presumere che nel corso del colloquio si sia trattato delle polemiche in corso circa l'atteggiamento del Segretario della D.C. Secondo quanto si apprende negli ambienti democristiani nessuno dei motivi che sono stati indicati dalla stampa di opposizione, e particolarmente della stampa di estrema sinistra, avrebbe spinto Fanfani ad allontanarsi da Roma e a rimanere per qualche giorno assente dagli uffici di Piazza del Gesù. La realtà sarebbe che il segretario della D.C. ha dedicato qualche giorno alla preparazione di una sua pubblicazione di carattere economico. Per quanto concerne l'assenza da Roma, si rende noto che Fanfani ha dovuto recarsi a visitare la mamma in non buone condizioni di salute.

Si torna a ripetere, negli stessi ambienti, che non vi è alcun contrasto tra il Governo e la segreteria della D.C., e che i noti atteggiamenti assunti dall'organo democristiano rispondevano semplicemente ad un'esigenza di partito, e cioè a quella di tenere conto di stati d'animo diffusi nell'opinione pubblica al pari di quanto fanno altri partiti. Inoltre, la posizione dell'organo democristiano era anche ispirata alla constatazione che mentre l'Italia collabora senza condizioni e qualche volta con sacrificio dei propri interessi al consolidamento della solidarietà occidentale, altri paesi dimenticano spesso questo dovere di solidarietà, curando soltanto i propri interessi a detrimento di quelli degli altri. Da ciò deriva che si tratta di apprezzamenti, valutazioni e critiche che conducono in sostanza alla constatazione della necessità, espressa dal Governo, di giungere a una maggiore intesa in seno alla NATO. Questo obiettivo ha come fine ultimo il consolidamente sempre più concreto dell'alleanza atlantica.

Segni si è incontrato nel pomeriggio con Saragat e con Martino. Si è parlato sia della situazione generale (vi è stato anche chi ha voluto vedere nei colloqui di Gronchi un'opera di mediazione da parte del Capo dello Stato per fugare eventuali malintesi), sia dei problemi che saranno trattati a Parigi in sede UEO e NATO da parte del Ministro degli Esteri, nonchè delle proposte che Martino sottoporrà a Dulles. Come si ricorderà, di questo argomento si era parlato anche nei giorni scorsi, ma si è voluto fare un consuntivo alla vigilia della partenza di Martino, il quale rimarrà assente da Roma fin verso la metà del mese di dicembre.

Il Ministro degli Esteri ha riferito poi l'esito di una riunione di alti funzionari del suo dicastero che aveva presieduto in mattinata per mettere definitivamente a punto il materiale da valere sia per le prossime conversazioni italo-tedesche, sia per le riunioni parigine della prossima settimana.

Notizie attinte a fonte degna di fede, permettono di precisare che in sede NATO il Ministro Martino oltre a sostenere, ai fini stessi del mantenimento della pace nel mondo, la necessità del ristabilimento della unità e della solidarietà delle potenze occidentali, di cui alla sua lettera al Segretario di Stato americano Foster Dulles, farà presente l'esigenza, non meno essenziale, di concertare una comune azione nell'ambito dell'organizzazione delle Nazioni Unite affinchè la questione del Medio Oriente sia una buona volta affrontata con l'intenzione di risolverla definitivamente e in ordine al regime da valere per la navigazione attraverso il Canale di Suez e relativamente ai rapporti tra Israele e gli Stati arabi.

Al riguardo, negli ambienti governativi si rileva che se potevano ancora sussistere dubbi sulla bontà della tesi italiana circa la necessità di garantire internazionalmente l'indiscriminata libertà di transito nel Canale, con il rispetto della sovranità territoriale egiziana, gli ultimi avvenimenti del Medio Oriente e la difficile situazione che in fatto dei rifornimenti petroliferi ne è derivata a tutta l'Europa Occidentale, li ha definitivamente fugati.

Nel pomeriggio Segni ha avuto un colloquio anche con Fanfani.

Nel campo dei partiti va segnalata la conclusione dei lavori della direzione socialista. Con la replica dell'on. Nenni, a cui è seguita una breve discussione, l'esame della relazione elaborata dal segretario del partito per il XXXII congresso si è esaurito. La relazione è stata approvata all'unanimità. Il testo sarà pubblicato domenica prossima dall'«Avanti!».

Domani mattina la direzione comunista terrà la sua ultima seduta prima del congresso. Malgrado il sistema delle liste bloccate, che non ha permesso la infiltrazione nel nucleo dei delegati al congresso di elementi contrari all'attuale segreteria, la «base» ha trovato ugualmente modo di far sentire la sua voce. «L'Unità» ha pubblicato l'elenco del comitato federale e dei delegati al congresso eletti dal congresso provinciale di Roma, ma lo ha fatto con l'accortezza di pubblicare i nomi in ordine alfabetico. Da qualche parte si è detto che ha adottato questo sistema perchè Togliatti è risultato, come numero di voti, quarto della graduatoria, dietro il capolista Natoli. La cosa è vera solo in parte: si deve osservare, infatti, che Togliatti non è stato affatto preceduto in graduatoria da elementi a lui ostili, perchè Natoli non è davvero tale, ma è stato fatto segno ad una prova di sfiducia da parte di molti esponenti della base. Togliatti non è affatto risultato quarto in graduatoria, ma ben più addietro, dato che su numerosi nomi di poco significato non si è avuta alcuna cancellatura, mentre per il nome di Togliatti si sono avute ben 17 cancellature. La cosa non ha alcun valore, naturalmente, dal punto di vista pratico, ma è certo che si presenta interessante come indicazione di un piccolo fenomeno di malcontento degli elementi di base.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MACCHINA IN FOSSO SULLA PIACENZA-GENOVA

## Tragico epilogo di una gita in auto

### Deceduto il guidatore e feriti i suoi quattro compagni

Piacenza, 4

Una gita in automobile di cinque amici si è conclusa tragicamente la scorsa notte sulla Piacenza-Genova. Con una vettura presa a noleggio i cinque si erano recati a Rivergaro e stavano quindi facendo ritorno in città, quando la macchina ha sbandato ed è finita incastrata in un fossato laterale. Degli occupanti, il guidatore Arturo Losi, di 32 anni, è morto, Ettore Berardelli, di 22 anni, ha riportato gravissime ferite alla testa, per cui i medici disperano di salvarlo; gli altri tre, Renzo Bianchi, di 20 anni, Giuseppe Loschi, di 29 anni, e Aiace Carpanini, di 54, sono stati ricoverati all'ospedale con lesioni guaribili dagli otto ai quindici piorni.

Al momento dell'incidente i cinque amici cantavano allegramente, accompagnati dalla chitarra suonata dal Carpanini. Nessuno è stato in grado di stabilire con esattezza le cause della sbandata: la strada in rettifilo era deserta e l'unica ipotesi possibile è quella di un malore del guidatore. L'auto ha piegato improvvisamente sulla destra, ha sradicato due paracarri, si è riportata sulla strada rotolando due volte su se stessa, le portiere si sono aperte e due corpi sono stati lanciati sull'asfalto. Infine, con le ruote in aria, l'auto si è incastrata nel fosso.

I primi soccorritori hanno rinvenuto sul selciato il corpo del Berandelli, ed hanno poi provveduto a trarre dai rottami dell'autovettura gli altri tre feriti. Ma per l'oscurità nessuno si è accorto del Losi che giaceva una quindicina di metri più avanti, svenuto nell'acqua. Egli poteva essere soccorso soltanto più tardi dalla Polizia stradale, giunta sul luogo per i rilievi. Non era ferito ma era colpito da sintomi gravissimi di asfissia; ed è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale.

### Ripristinati gli esami di Stato per le abilitazioni professionali

Roma, 4

Gli esami di Stato sono stati introdotti per le abilitazioni professionali in armonia con il disposto dell'art. 33 della Costituzione.

La legge relativa, approvata negli scorsi giorni dal Senato nel testo a suo tempo elaborato dalla Camera, è di imminente pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Gli esami di Stato sono riattivati, in forza della nuova legge, per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale e della professione di dottore commercialista, nonchè di abilitazione nelle discipline statistiche. Come è noto per la professione di avvocato l'esame di Stato è sempre in vigore.

La nuova legge prevede che delle commissioni giudicatrici facciano parte anche membri designati dai competenti ordini professionali. Gli esami avranno carattere specificamente professionale. Gli altri articoli della legge fissano le norme per il funzionamento delle commissioni, le tasse di ammissione agli esami di Stato.